Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 marzo 1957
Anno LXXVI — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3220 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Le premesse
e le conseguenze

Il giorno 6 novembre del 1956, all'alba, aerei da trasporto inglesi e francesi cominciavano a lasciare cadere da una quota di circa 1500 metri gruppi di paracadutisti sui sobborghi meridionali di Port Said. Le mitragliatrici egiziane aprivano subito il fuoco contro i paracadutisti stessi, quando erano ancora in aria; e carri armati egiziani intervennero contro di loro appena ebbero toccato terra; ma senza risultati apprezzabili. Poche ore dopo, gli inglesi erano padroni dell'aeroporto di El Gamli, dove cominciò subito l'afflusso di contingenti di truppe aerotrasportate. La sera del 6, praticamente, Port Said era nelle mani dei franco-inglesi, con danni minimi e perdite minime, da ambo le parti. Data la situazione di sbandamento totale dell'armata egiziana che aveva già subito la mazzata della offensiva israeliana nel Sinai, e aveva già perduto nel deserto quantitativi ingenti di materiale, era prevedibile che, nel giro di pochi giorni, i franco-inglesi avrebbero occupato tutta la zona del Canale; anzi, se lo avessero voluto, avrebbero potuto raggiungere, attraverso quell'orto immenso che è il Delta, il Cairo, ed obbligare Nasser a darsi alla fuga. Il dittatore egiziano sarebbe stato così liquidato, nel modo classico usato di secolo in secolo per liquidare i dittatori; con l'arrivo nella sua capitale degli eserciti che essi si sono tirati addosso.

Ma qui si verificò un fatto nuovo: la Confederazione americana intervenne a favore del dittatore. Il Presidente Eisenhower, che pure era nel pieno dell'affaccendamento elettorale, chiamò al telefono Eden, ed ebbe con lui una conversazione di carattere piuttosto animato. Il testo di questa conversazione non è stato registrato su nessun disco; e i due interlocutori non l'hanno mai riferito a nessuno. Ma il succo fu che Eisenhower senza conoscere il latino, aveva parlato quasi in latino; aveva detto: «*Ego nominor leo*». E aveva intimato a Eden di fare cessare il fuoco in Egitto. In un tono tale, che Eden dovette accettare. L'ordine fu subito trasmesso al generale Sir Charles Keightley sul piccolo fronte di Port Said; ed eseguito. L'annuncio che a Port Said non si sparava più arrivò alla Casa Bianca in serata, ed Eisenhower se ne dichiarò molto soddisfatto.

* * *

Più soddisfatto ancora fu naturalmente Nasser.

Questi, nei quattro giorni precedenti, aveva veduto profilarsi la sconfitta, ad opera degli israeliani, e nella giornata del 6, dopo lo sbarco dei franco-inglesi, aveva sentito sul viso l'alito tremendo della disfatta. Ma al cadere di quella fatale giornata del 6 novembre, le carte gli si mutarono, grazie all'America, miracolosamente nelle mani. Da vinto patente, egli veniva posto nella condizione di potersi proclamare vincitore. Invece di dovere, con la propria fuga, smentire tutti i suoi discorsi in piazza e alla radio, egli fu messo in grado di dire: «Ve l'avevo detto, che avremmo fermato l'invasore?». I telefoni più arcani tra Washington e Londra, tra Londra e Nicosia, base della mossa d'armi franco-inglese, avevano funzionato, senza ch'ei lo sapesse, al suo servizio; e per fabbricargli una vittoria. Era, questa vittoria sua fabbricata a colpi di telefono, una vittoria di cartapesta, una vittoria simulata, una vittoria *fasulla;* ma a lui, Nasser, bastava. Con l'aiuto della radio, dei cortei, delle dimostrazioni, della imbottitura dei cervelli, con quel particolare ardimento che famigliarmente è detto «faccia tosta», egli dinanzi ad un popolo composto, in campagna, di poveri *fellahs* che nulla seppero mai di guerra; e in città, al Cairo, di poveri scamiciati esasperati dal fanatismo e dalla miseria (che sono spesso correlativi) poteva farla passare per una vittoria vera. Anzi, pervaso come tutti i dittatori, di una capacità di autosuggestione vigorosissima, egli poteva riteneria, anche lui, una vittoria vera, sua, dell'armata egiziana, dell'Egitto.

E così fu. Nasser presentò il «cessate il fuoco» franco-inglese come il risultato della accanita resistenza egiziana; e se lo credette lui, e lo fece credere agli altri. Dimostrazioni immense passarono per gli ampi «squarje» del Cairo, portando i ritratti di Nasser «il difensore del Canale». Port Said, — pochissimo danneggiata — fu proclamata — in un mondo che ha veduto la distruzione delle città tedesche — «città martire». Il monumento a Lesseps fu abbattuto perchè Lesseps aveva una colpa inespiabile, quella d'essere francese; e questa colpa superava di gran lunga il merito di avere promosso l'escavazione del Canale. E fu eretto invece di gran premura un monumento a Port Said, nella figura di una giovane guerriera che respinge un grappolo di paracadutisti che le arrivano sul capo.

E, come naturale, Nasser cominciò ad usare atteggiamento e linguaggio da vincitore verace. Egli parlò «fuor dei denti» a Burns, il comandante del Corpo di «polizia» dell'ONU, e ad Hammarskjoeld, Segretario dell'ONU stessa; egli prima fece stabilire restrizioni delle libertà nei movimenti di tutti i residenti franco-inglesi in Egitto, e poi finì con l'espellerli, confiscando le loro sostanze; egli fu inesorabile nel chiedere un reimbarco *ad horas*, si può dire, del contingente franco-inglese, come se davvero, in caso contrario, fosse stato in grado, lui, da solo, di ributtarlo a mare; egli fece dichiarare, che l'Egitto era pronto a compiere certi passi che avrebbero potuto condurre ad una terza guerra mondiale; egli non accettò mezzi franco-inglesi per sgombrare il Canale; egli insomma si comportò come se davvero avesse vinto. E, non contento di fare sentire ai franco-inglesi tutta la sua superiorità, fu severo, severissimo, anche con gli Stati Uniti, che gli avevano procurato il suo facsimile di vittoria; e quando Eisenhower annunciò il Piano per il Medio Oriente, egli lo fece respingere dall'Egitto, come un «affronto agli arabi». Cioè, in parole povere, a dire che Eisenhower, autore vero della pseudo-vittoria egiziana, è o un ipocrita, o uno stolto.

* * *

Tutto ciò, per quattro lunghi mesi, non stupì affatto gli ambienti ufficiosi americani, nè la stampa più autorevole. Tutti, anzi, trovarono che la politica oltracotante di Nasser aveva le sue giustificazioni nella lezione enorme progettata e iniziata da Francia e Inghilterra contro l'Egitto. E tutta la politica americana, animata dal proposito di prendere ad ogni costo, con le buone, e se occorre coi dollari, i popoli arabi, parve condotta principalmente al fine di rendere Nasser più che mai persuaso che il suo posto vero è alla testa di un gran blocco di Stati arabi, estendentesi dall'Oceano Indiano a quello Atlantico.

Ed ora, dinanzi al proposito di Nasser di volere fare rioccupare dalle proprie truppe Gaza, gli ambienti ufficiosi di Washington e la stampa americana si meravigliano? Ora, dinanzi allo evidente proposito di Nasser di considerare e amministrare il Canale, sgomberato a spese dell'ONU, come cosa dell'Egitto, cioè sua, e di cui quindi gli sia lecito aprire o chiudere le porte di ferro a piacimento suo, e con tariffe da lui determinate, si allarmano? Han torto. Non dovrebbero meravigliarsi. Non dovrebbero allarmarsi. Nasser vuole fare ora, ciò che ha sempre preannunciato per cinque lunghi mesi. Nasser sfrutta ora, fino all'ultimo, la patente di vincitore, procuratagli il 6 novembre dall'intervento americano a suo favore. Quell'intervento, e le circostanze che lo accompagnarono, furono le premesse. Ciò che vediamo ora, e più ciò che vedremo in avvenire sul Canale, e nel Medio Oriente, sono le conseguenze. Se le premesse fossero state differenti, se cioè nella giornata del 6 novembre fosse prevalsa alla Casa Bianca la decisione di lasciar fare per altre 48 ore — ce n'era a sufficienza — ai franco-inglesi, e lasciarli così arrivare al Cairo, salvo poi ordinare loro perentoriamente di sgombrare, le conseguenze sarebbero state diverse, e forse molto più rassicuranti per la pace del mondo, della situazione attuale.

Perchè la politica è appunto l'arte di vedere che certi atti possono essere premesse di certe conseguenze. Se no non è politica; ma qualcosa che oscilla sempre tra il moralismo e l'affarismo, tra il capriccio e la filantropia.

Giovanni Ansaldo

IL VIAGGIO A ROMA DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

LA POLITICA MEDITERRANEA AL CENTRO DELLA VISITA DI NIXON

Riconfermata in un discorso di Segni la fiducia nell'alleanza atlantica
Proficui contatti con il Presidente Gronchi e con il Ministro Martino

Roma, 16

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è giunto a Roma alle 10,05 per una visita di tre giorni al nostro paese. Quando l'aereo speciale si è fermato sulla pista di volo di Ciampino e il Vicepresidente è apparso sorridente sulla scaletta, una banda militare ha intonato gli inni dei due paesi mentre una compagnia di avieri presentava le armi e le bandiere italiana e americana venivano issate sui pennoni della stazione aeroportuale. Una folla di autorità civili e militari si è fatta allora incontro all'illustre ospite. Primo a salutarlo è stato il Presidente del Consiglio on. Segni che ha stretto la mano del rappresentante degli Stati Uniti dandogli il più cordiale benvenuto a nome del Governo e del popolo italiano.

Alle 12.30 il Vicepresidente degli Stati Uniti si è recato al Quirinale per rendere visita al Presidente della Repubblica. Nel cortile del palazzo era schierata la guardia con bandiera che ha reso gli onori militari. Nixon, che era accompagnato dall'Ambasciatore Zellerbach, è stato subito introdotto nello studio del Capo dello Stato. Al colloquio hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro degli Esteri Martino e il consigliere diplomatico del Presidente, Cippico.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti ha reso nel pomeriggio visita di cortesia ai due rami del Parlamento. A Palazzo Madama è giunto alle 16.15, accolto dal senatore questore Vaccaro che lo ha accompagnato, insieme con il segretario generale Picella, dal Presidente Merzagora. Prestavano servizio di onore i valletti del Senato in grande uniforme. Ascesa la scalea, il Vicepresidente degli Stati Uniti è stato accolto dal Presidente Merzagora che lo ha accompagnato nel suo studio dove si è svolto un cordiale colloquio che si è protratto per oltre mezz'ora.

A Palazzo Madama, il Presidente del Senato Merzagora, ha offerto all'ospite i volumi che illustrano le maggiori caratteristiche di Roma, tra cui quelli sulla fontana di Trevi e l'Ara Pacis. Prima di congedarsi dal Presidente del Senato, il sig. Nixon ha visitato la sala di Palazzo Madama e le sale di rappresentanza. Lasciata la piazza Madama alle 16.45, il Vice Presidente è giunto poco dopo a piazza Montecitorio. Ricevuto dal deputato questore, on. Chiaramello, e da molti parlamentari, l'ospite si è incontrato al sommo della scala d'onore con il segretario generale avv. Piermani ed è stato subito accompagnato dal Presidente della Camera on. Leone, col quale il Vice Presidente degli Stati Uniti ha avuto un breve e cordiale colloquio.

Indi il sig. Nixon ha incontrato nuovamente il Primo Ministro Segni. Il colloquio, durato oltre un'ora e improntato alla più viva cordialità, si è svolto nel salottino attiguo allo studio del Presidente del Consiglio.

Al termine dell'incontro, il Vicepresidente Nixon e l'Ambasciatore Zellerbach, accompagnati dal Presidente del Consiglio Segni, sono entrati nella sala dove li attendevano il Sottosegretario alla Presidenza Natali, insieme a numerosi giornalisti. I due uomini politici si sono congedati con una cordiale stretta di mano mentre venivano fatti segno ad un vero fuoco di fila di fotografie e di riprese cinematografiche.

Il Ministro Martino ha intrattenuto a colloquio il Vicepresidente Nixon, a Palazzo Chigi, dalle 18.10 alle 19. Al colloquio assisteva anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach. Il colloquio è stato dedicato a un ampio giro di orizzonte sui principali problemi internazionali, con particolare riferimento a quelli riguardanti l'Italia e gli Stati Uniti.

Nixon ha accennato al Ministro Martino le sue impressioni sul suo recente viaggio in Africa, sottolineando il desiderio del Governo americano di compiere un'azione di vasta portata per la evoluzione dei paesi africani. Da parte sua l'on. Martino ha ricordato che la posizione dell'Italia rende il nostro paese particolarmente sensibile ai problemi di questo continente che, attraverso l'integrazione dei paesi d'oltremare nel Mercato comune europeo, trovano posto nel grande esperimento della unificazione europea. Nixon e Martino hanno infine constatato con soddisfazione gli eccellenti rapporti esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti e l'accordo con il quale i due paesi procedono nei vari consessi internazionali.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha offerto questa sera un pranzo a Villa Madama in onore del Vicepresidente degli Stati Uniti. Erano presenti con le signore il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera Leone, il Ministro degli Esteri on. Martino, il Ministro del Commercio estero on. Mattarella, il segretario della DC on. Fanfani, l'on. Pella, il capo di S. M. della Difesa gen. Mancinelli, il Sindaco di Roma sen. Tupini, il Segretario generale di Palazzo Chigi, Ambasciatore Rossi Longhi, il segretario del Senato avv. Picella e il segretario della Camera avv. Piermani. Da parte americana erano presenti l'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach, il consigliere Flake, lo ex Ambasciatore a Roma Dunn. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio on. Segni ha rivolto al Vicepresidente Nixon il seguente brindisi:

«Signor Vicepresidente, sono molto lieto di vederla ospite di Roma e di avere il piacere di darle il benvenuto del Governo italiano e mio personale. Ella è già stato fra noi: l'ultima sua visita coincise con un periodo di notevole importanza per la ricostruzione dell'Italia e dell'Europa. Noi non dimentichiamo quali fin da allora siano state la saggezza e la generosità americane. I legami che uniscono i nostri due paesi sono molteplici e largamente noti, ma riesce sempre molto gradito rievocarli, specie in una occasione come questa.

«L'amicizia italo-americana è realtà di vecchia data. Essa ha alla base la coscienza di una civiltà comune, l'amore delle libere istituzioni e della democrazia; e si distingue per i vincoli profondamente umani di tanti cittadini statunitensi con la terra d'Italia. La felice evoluzione dei nostri rapporti e il progredire della nostra collaborazione in ogni campo sono quindi un fatto logico e naturale. Vorrei prima di ogni altro ricordare i vincoli di solidarietà fra i due paesi, stabilitisi in seno alla alleanza atlantica, dove americani e italiani, insieme con altri popoli amici, sono affiancati per assicurare una pace giusta e sicura. Questa nostra alleanza atlantica, che sempre più si dimostra essenziale e determinante per la nostra difesa e per la salvaguardia del nostro avvenire, ha assunto col volgere degli anni aspetti sempre più vasti e sempre più costruttivi. Essa si rivela oggi nella sua più intima natura di strumento politico che non può essere soltanto in funzione di esigenze militari, ma che è anche un eminente fattore di collaborazione internazionale e un fondamentale elemento di equilibrio mondiale. E' chiaro che quanto più l'apporto dell'Europa sarà intenso e bene coordinato, tanto più l'alleanza atlantica sarà effettiva e producente. Di qui l'importanza ai fini atlantici dell'integrazione europea, verso la quale ci avviamo proprio in questi giorni con tappe decisive.

«E' poichè quando si dice Europa non si può non pensare al bacino del Mediterraneo e quindi all'Africa, noi italiani — per i quali il Mediterraneo è fonte di vita e di storia — siamo particolarmente convinti della bontà della causa di una stretta collaborazione tra Europa e Africa».

L'odierna visita di Nixon è stata salutata con entusiasmo in tutti i circoli politici e favorevolmente commentate sono state le sue dichiarazioni, mentre si attribuisce un particolare significato politico al fatto che la venuta in Italia costituisca una parentesi europea del viaggio africano del Vicepresidente statunitense. Spetterà ai colloqui romani — facevano notare stasera ambienti vicini alla DC — mettere a fuoco questo significato politico costituito dal riconoscimento di una preminente funzione mediterranea dell'Italia, una funzione che dovrà necessariamente proiettarsi verso quel continente africano che sta acquistando una sempre maggiore importanza nella dinamica internazionale, come il viaggio stesso di Nixon sta a dimostrare. «E' di fondamentale importanza — si commentava negli stessi circoli — che le posizioni americane nei confronti dell'Europa e dell'Africa, in tutte le loro alternative, trovino riscontro nelle posizioni della nostra politica estera che deve costantemente mirare a riportare l'Italia in primo piano almeno in quelle aree per le quali il nostro paese non può abdicare alla sua naturale funzione».



Il Segretario di Stato americano Foster Dulles scambia un brindisi con alcuni delegati alla conferenza della SEATO svoltasi durante questa settimana in Australia, a Canberra

MENTRE A GAZA ENTRA IN FUNZIONE LA POLIZIA ARABA

Israele chiederà agli S. U. di pagare un «debito d'onore»

Ferme dichiarazioni di Golda Meir a Parigi dopo l'incontro con Mollet
Nuovamente rinviata la partenza per il Cairo del Segretario Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Hammarskjoeld che non è partito oggi, come invece era stato preannunciato, e Golda Meir che arriva domani, partita improvvisamente da Tel Aviv dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, riassumono il senso di gravità con cui sia da Washington che dalle Nazioni Unite si segue il maturare degli eventi nel Vicino Oriente. Gli incidenti e le rivalità protocollari nella striscia di Gaza e le affermazioni egiziane — oggi ribadite — che i transiti marittimi non verranno riaperti al naviglio israeliano dimostrano come, malgrado il ritiro delle forze anglo-franco-israeliane dai territori occupati in ottobre-novembre, la situazione sia più preoccupante di quanto forse non lo fosse all'inizio della crisi.

Non lo ha nascosto il Ministro degli Esteri d'Israele, signora Meir, di passaggio a Parigi, ove ha visto stamane il Presidente del Consiglio, Guy Mollet, e poi, in assenza del Ministro degli Esteri Christian Pineau, il segretario generale Quai d'Orsay, Louis Joxe.

Il colloquio al Palais Matignon con Mollet — riferiscono dalla capitale francese — è stato lungo e cordiale ed ha ancora una volta confermato lo appoggio della Francia ad Israele. Recenti legami, annodati per i fatti di Suez, hanno creato una solidarietà tra Parigi e Tel Aviv e non è per caso che la signora Meir, prima di intrattenersi con Foster Dulles a Washington e con Hammarskjoeld a New York, sia andata a Parigi per esporre la tesi israeliana ed ascoltare il giudizio francese, il quale non poteva che essere in linea con l'atteggiamento anti-Nasser che da sei mesi ispira la condotta del Governo di Parigi.

Tuttavia si è venuti a sapere che Mollet ha consigliato alla signora Meir di non tenere a Washington un atteggiamento fondato su schemi fissi, pur tenendo ferma la legittima richiesta di Tel Aviv di un controllo internazionale su Gaza. «Fate che vengano rispettate le promesse e insistete che nessun egiziano sia a Gaza», le avrebbe detto Mollet. All'uscita dal Palais Matignon, la signora Golda Meir ha dichiarato ai giornalisti: «Quel che succede a Gaza è esattamente l'opposto di quel che era lecito aspettarsi. E' per questo che la situazione è divenuta, a nostro parere, assai grave. Noi non abbiamo mai constatato un cambiamento qualsiasi nella condotta del Governo francese nei nostri riguardi».

Nel frattempo il consigliere giuridico del Segretario generale dell'ONU, Stavropoulos, è arrivato stamane al Cairo per incontrarsi con il Vicesegretario dell'ONU, Ralph Bunche, e con il gen. Burns, comandante dell'UNEF, e discutere lo statuto giuridico delle forze internazionali dislocate in territorio egiziano. D'altra parte, in un comunicato pubblicato dall'ufficio dell'ONU al Cairo, e diffuso da Radio Cairo, il comandante delle forze dell'ONU annuncia la decisione di abbandonare la sede dello Stato maggiore dell'UNEF a Gaza e di restituirla alla nuova amministrazione egiziana «avendo quest'ultima espresso il desiderio di occupare l'edificio».

Sempre dal Cairo, autorevoli fonti hanno comunicato che da 600 a 700 soldati e agenti della polizia militare egiziana sono entrati ieri a El Arish per assumere il controllo di quella zona, sostituendovi i reparti dell'ONU. El Arish dista solo 40 chilometri dal confine della striscia di Gaza.

Sembra tuttavia improbabile che per ora gli egiziani facciano affluire loro reparti nella striscia di Gaza. Ufficiali di collegamento egiziani avevano fatto presente agli ufficiali dell'UNEF che questi reparti erano necessari a El Arish, dato che gli egiziani stanno assumendo ora il controllo di quel campo d'atterraggio.

El Arish era un centro vitale del sistema difensivo egiziano prima dell'attacco israeliano dello scorso ottobre. Gli israeliani occuparono la zona ai primi di novembre e prima di ritirarsi hanno praticamente distrutto tutte le installazioni militari e le strade colà esistenti, lasciando la località praticamente isolata dal resto dello Egitto. Tuttavia il campo di atterraggio è ora nuovamente in funzione e le comunicazioni telefoniche fra El Arish e il Cairo sono state ristabilite.

Gli egiziani stanno trasferendo reparti in quella zona per due scopi: la necessità di presidiare il campo d'atterraggio e dal punto di vista politico stabilire il fatto che l'Egitto ha ora rioccupato questo posto avanzato nel Sinai. Autorevoli fonti hanno tuttavia fatto presente che questi movimenti di reparti egiziani non significano che il Governo del Cairo stia effettuando un concentramento militare su vasta scala nella zona.

Il giornale egiziano del pomeriggio «Al Messaa» riferisce intanto che la polizia egiziana ha assunto dalle forze dell'ONU il controllo dei posti di frontiera al confine della striscia di Gaza. Il giornale sostiene che a partire da oggi è cessata la perquisizione degli arabi che entrano ed escono dalla striscia di Gaza e che ora le relazioni fra la popolazione e l'UNEF sono cessate. Ciò significa che i compiti di polizia interna sono stati assunti dall'amministrazione egiziana.

Gli avvenimenti di Gaza sono seguiti con evidente nervosismo da parte israeliana. Oggi a Gerusalemme, nel corso di una conferenza stampa, un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha reso noto che la signora Meir chiederà che le forze dell'ONU «assumano da sole la responsabilità di tutta l'amministrazione del territorio di Gaza» e chiederà inoltre l'espulsione del Governatore egiziano e del suo personale.

Essendogli stato chiesto di commentare le informazioni giunte da Gaza, secondo le quali le forze dell'UNEF hanno già trasferito alla polizia araba locale le funzioni di polizia nella zona di Gaza, il portavoce ha risposto: «Se venisse provato che ciò è vero, la situazione si aggraverebbe ulteriormente». Il portavoce ha quindi affermato che Israele non permetterà alle forze delle Nazioni Unite di occupare posizioni all'interno del territorio israeliano. Egli ha fatto tale dichiarazione in risposta a una domanda circa l'atteggiamento di Israele nel caso che le Nazioni Unite dovessero cercare di porre proprie truppe tra le forze di Israele e quelle egiziane.

Negli ambienti ufficiali israeliani si afferma che missione della signora Meir è quella di «ottenere il pagamento di un debito d'onore dagli Stati Uniti». Radio Israele da parte sua ha affermato questa sera che la missione della signora Meir costituisce «l'ultimo tentativo di risolvere il problema con mezzi diplomatici».

Qui a New York, un portavoce israeliano all'ONU ha rivelato che Israele negli ultimi giorni ha ricevuto assicurazioni rinnovate dagli Stati Uniti circa la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba e le mansioni delle Nazioni Unite nella striscia di Gaza. Golda Meir verrebbe appunto a Washington per chiedere a Foster Dulles che cosa gli Stati Uniti intendano fare di concreto per dimostrarsi coerenti a tali assicurazioni. Il medesimo portavoce ha definito «sinistro» l'operato di Nasser.

Il Comitato consultivo per l'UNEF si è riunito oggi alle Nazioni Unite. Al termine della riunione è stato pubblicato un comunicato nel quale si afferma che è stata esaminata la situazione nella zona di Gaza alla luce delle ultime informazione ricevute dai rappresentanti dell'ONU che si trovano sul posto. Il comunicato aggiunge che nel corso della riunione si è avuta una discussione sul ruolo e le funzioni della forza della Nazioni Unite nella regione. «Diversi punti — prosegue il comunicato — sono stati passati in rassegna in vista delle conversazioni esplorative che il Segretario generale avrà la settimana prossima nel Medio Oriente e al suo ritorno alla sede delle Nazioni Unite».

A Washington il Dipartimento di Stato non fa misteri circa la propria delusione in seguito al comportamento dell'Arabia Saudiana, che ha dato man forte all'Egitto nello escludere il transito di navi israeliane tra il golfo di Aqaba e il Mar Rosso. Se l'asserzione maturasse in fatti, dicesi autorevolmente a Washington, il Governo americano dovrebbe riconsiderare i rapporti con la Arabia Saudiana, con la quale ha attualmente rapporti amichevoli e intensi, petroliferi, finanziari e militari.

I saudiani, che posseggono la riva orientale del golfo di Aqaba, potrebbero ostacolare il transito di naviglio israeliano anche da soli. Per ora hanno fatto sapere a Washington che temono lo sviluppo nel golfo del porto israeliano di Eliat, che interferirebbe con i pellegrinaggi alla Mecca, di cui il re saudiano è custode, e provocherebbe aumenti nei pedaggi di Suez, con danno all'economia petrolifera saudiana.

Vice

IL PROBLEMA DELLE FORZE N.A.T.O. IN GERMANIA

Forse un compromesso sulle riduzioni inglesi

A Cadenabbia Adenauer si sforza di ottenere l'adesione della Granbretagna a un suo progetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Si dà per probabile la convocazione per lunedì, a Londra, di una conferenza straordinaria dei Ministri degli Esteri dell'UEO, che per il suo carattere straordinario viene qui chiamata una «Blitz-Konferenz», una conferenza lampo. I rappresentanti dei sei paesi (per la Germania, trovandosi von Brentano in Australia, interverrebbe il Sottosegretario Hallstein) affronterebbero l'argomento della riduzione delle truppe britanniche di stanza sul territorio tedesco, che dopo il viaggio improvviso di Sir Anthony Steel, Ambasciatore inglese a Bonn, fino a Cadenabbia, ove anche oggi è stato a colloquio con Adenauer, assieme con Hallstein e al rappresentante del Governo di Bonn presso la NATO, Blankenhorn, sta prendendo, anche dal punto di vista della cronaca diplomatica, aspetti insoliti e spettacolari.

In realtà, a quanto si apprende, in tutte le riunioni avvenute ultimamente in cui si è discusso il problema, i governanti inglesi avrebbero mostrato di voler drammatizzare la decisione da prendere ed avrebbero fatto capire agli alleati che un rifiuto totale alle loro richieste potrebbe consigliare una revisione completa della posizione britannica dentro l'UEO. Se gli inglesi abbiano addirittura minacciato di andarsene dall'UEO è difficile dire.

Comunque, le cose erano arrivate a un tal punto di nervosismo diplomatico che il Cancelliere Adenauer ha creduto opportuno occuparsene direttamente. Dando prova, ancora una volta, di molto realismo, sarebbe stato il Cancelliere a convocare presso di sè a Cadenabbia l'Ambasciatore Steel (non l'Ambasciatore a sollecitare un colloquio) in modo da stringere al più presto un compromesso.

Tale compromesso riguarderebbe l'entità delle truppe inglesi da ritirare dal territorio tedesco: Londra vorrebbe far rientrare trentamila uomini, Bonn proporrebbe una cifra minore. Gli inglesi avrebbero dato di nuovo ample assicurazioni circa la potenza di fuoco del loro contingente, che rimarrebbe immutata, nonostante le riduzioni numeriche.

Adenauer si sarebbe reso conto della necessità per il Governo Macmillan di ottenere in qualche modo un successo di prestigio da spendere nelle prossime discussioni alla Camera dei Comuni e poi alle Bermude. Un indebolimento interno di Macmillan sulla questione delle spese militari, avrebbe giudicato il Cancelliere, danneggerebbe forse in modo irreparabile la ancor timida politica di europeismo economico del Governo inglese, con gravi conseguenze per tutti. Adenauer avrebbe espresso l'opinione che soprattutto in questo momento di rilancio reale dei progetti di integrazione, i rapporti tra i paesi dell'Europa occidentale e il Regno Unito vadano considerati nel loro complesso e che non si debba, a nessun costo, «perdere l'Inghilterra».

Un portavoce del Governo federale tedesco, nel rendere noto che nessun comunicato verrà pubblicato in merito ai colloqui svoltisi a Cadenabbia fra il Cancelliere Adenauer e l'Ambasciatore britannico a Bonn Steel, ha dichiarato al riguardo: «Conformemente al carattere dell'alleanza europea occidentale, il Cancelliere Adenauer ha unito i propri sforzi a quelli degli altri per cercare un compromesso sulla questione della riduzione delle truppe britanniche. Le consultazioni continuano».

Si affaccia la possibilità che alla firma dei trattati per il Mercato comune ed Euratom, il 25 marzo a Roma, interverrà anche Adenauer, in viaggio per l'Iran, dove deve trovarsi il giorno 27 in visita ufficiale. A Roma, per la Germania, sempre assente von Brentano, firmerebbe Hallstein. Perchè i trattati fossero sottoscritti dai Capi di Governo (e non si esclude l'ipotesi per solennizzare lo avvenimento) occorrerebbe una modifica della procedura.

Il Maresciallo Zukov, contrariamente a quanto si era lasciato credere, non è ripartito da Berlino Est con Gromiko, ventiquattro ore dopo la firma del nuovo accordo tra l'URSS e il Governo Grotewohl sullo stazionamento delle truppe russe nella Germania orientale. Il Ministro della Difesa sovietico si apprende adesso, è rimasto a Berlino fino a stamattina. Si ritiene a Berlino Ovest che Zukov si sia occupato in questi giorni della composizione della commissione mista russo-tedesca prevista dal trattato e dell'ordinamento della «Volksarmee». Si ricorda in proposito quanto ebbe a dire il Vicepresidente del Consiglio Nuschke, all'inizio della settimana. Secondo Nuschke, i nuovi accordi porteranno anche ad una più intensa collaborazione militare tra l'Unione Sovietica e la Germania comunista

Ferruccio Troiani

UN INCONTRO DI VIGORELLI CON I SINDACALISTI

Sospesi gli scioperi indetti dai parastatali

Giovedì Segni riceverà i rappresentanti di categoria
Anche per i postelegrafonici schiarita d'orizzonte

Roma, 16

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli, ha ricevuto i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e della Federazione autonoma parastatali, e li ha informati che il Presidente del Consiglio, on. Segni, li riceverà giovedì mattina per l'esame della situazione dei parastatali.

In vista dell'incontro e su invito del Ministro del Lavoro, i rappresentanti sindacali si sono impegnati a non proseguire, o a sospendere, gli scioperi per l'intera categoria.

Il Ministro Vigorelli ha ricevuto pure allo stesso fine i rappresentanti della CISNAL.

A sua volta il Ministro del Bilancio Zoli ha ricevuto i rappresentanti della CISL, della UIL e della CGIL e ha comunicato che è stato affidato ad una commissione composta dai Sottosegretari delle Poste e Telecomunicazioni, della Riforma della burocrazia, del Tesoro, e dai rappresentanti delle tre Confederazioni, il compito della formulazione di proposte in ordine ai problemi previsti dall'articolo 9 della legge 20 dicembre 1954, n. 1181, per la revisione dello stato giuridico e del riordinamento delle carriere di tutto il personale della amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

La commissione che ha il compito di concludere i lavori «al più presto possibile e con la massima sollecitudine», terrà la sua prima riunione probabilmente nella giornata di mercoledì 20. «Le questioni concordate dalla commissione — sempre secondo le informazioni dei sindacali — saranno trasferite nelle decisioni senza ricorrere ad altre riunioni di Governo.

De Nicola insisterebbe nel proposito di dimettersi

Roma, 16

Le dimissioni di De Nicola da Presidente della Corte Costituzionale — per quanto non rese note ufficialmente — sono ormai confermate anche in ambienti responsabili. Numerose personalità, a quanto risulta, si sono attivamente preoccupate negli ultimi giorni di raggiungere un chiarimento sui motivi che hanno provocato la difficile situazione che mette in crisi la Corte, insistendo presso De Nicola affinchè receda dalla sua decisione. Ma finora tutti i tentativi sono riusciti vani.

Sembra potersi confermare che alla base dell'atto di protesta siano questioni di carattere amministrativo e finanziario per quanto riguarda il funzionamento della Corte Costituzionale. E si dice anche che si tratti di una presa di posizione in relazione al discorso che il Pontefice tenne recentemente sulla moralità di Roma, quando accennò, tra l'altro, alla dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune norme che imponevano l'autorizzazione del questore per la diffusione di manifesti.

Assunte informazioni alla Presidenza del Consiglio, l'«Ansa» è in grado di dichiarare nella maniera più recisa che le voci riportate da alcuni giornali di pretesi dissensi tra il Presidente della Corte costituzionale e il Governo sono destituite di qualsiasi fondamento.

UN ARABO UCCISO nella città di Gaza

Gaza, 16

Un abitante arabo di Gaza è stato ucciso oggi da un colpo di arma da fuoco in una strada sita nei pressi del quartiere generale dell'UNEF.

Un comunicato dell'ONU emesso al Cairo in proposito annuncia: «Un operaio arabo è stato ucciso oggi a Gaza, a quanto si ritiene da un soldato del battaglione danese-norvegese dell'UNEF. Il soldato è stato messo agli arresti e il comandante dell'UNEF, generale Burns, ha espresso alle autorità egiziane il suo rincrescimento per l'incidente».

Il comunicato aggiunge che l'arabo è stato ucciso mentre cercava di entrare nel quartiere generale dell'UNEF. Il soldato era di guardia all'edificio e ha tirato alcuni colpi di avvertimento in aria e a terra, contravvenendo alle istruzioni delle Nazioni Unite. «Se l'inchiesta in corso proverà che il proiettile che ha ucciso l'arabo è partito dal fucile della sentinella — conclude il comunicato — saranno prese misure appropriate».

OLTRE 200 MILA OPERAI HANNO INCROCIATO LE BRACCIA

PARALIZZATA DALLO SCIOPERO L'INDUSTRIA NAVALE INGLESE

Sabato prossimo entreranno in azione i lavoratori meccanici
Anche le società di navigazione risentono della grave crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Lo sciopero dei navalmeccanici ha avuto inizio oggi a mezzogiorno. Più di 200 mila operai hanno sospeso il lavoro in 70 cantieri, nei quali sono in costruzione trecento navi per complessive due milioni e 250 mila tonnellate. Tra queste sono 63 grandi petroliere, ordinate per far fronte alla chiusura del Canale di Suez e alle aumentate esigenze del trasporto del petrolio.

Più di 900 milioni di sterline di ordini attendono di essere evasi: i cantieri inglesi hanno prenotazioni per almeno tre anni.

Le speranze che il lavoro riprenda entro pochi giorni sono estremamente scarse. Oggi il Ministro del Lavoro Mac Leod si è consultato con il Primo Ministro Macmillan, ma nessuna iniziativa può essere presa dal Governo. Le Unioni dei lavoratori hanno chiesto un aumento del 10 per cento della paga ed accetteranno di trattare solo nel caso che i datori di lavoro, che hanno rifiutato di discutere per mesi, si impegnino a priori a garantire alcune concessioni. C'è il pericolo che altri operai, il cui lavoro è collegato a quello dei navalmeccanici, entrino in sciopero di solidarietà. E' frattanto già deciso che sabato prossimo avrà inizio lo sciopero dei lavoratori meccanici, che sono più di due milioni e mezzo: solo martedì verrà deciso quale forma assumerà questo sciopero.

I lavori di costruzione di nove grandi transatlantici verranno ritardati, con le conseguenze che ha sempre sul mercato un ritardo nella consegna della merce ordinata. Forse altri transatlantici, che debbono subire la revisione annuale prima dell'estate, non potranno riprendere il mare o lo riprenderanno in condizioni difettose. Le direzioni dei cantieri hanno già chiesto ai clienti che hanno bisogno di revisioni e riparazioni minori, di rinviare se possibile: in tal modo, le società di navigazione potrebbero assumersi il rischio di far viaggiare navi in condizioni di manutenzione non perfette, oppure di sospendere il servizio.

La «Queen Mary», che dovrebbe riprendere la navigazione mercoledì, rinuncerà forse agli ultimi ritocchi, ma l'«Empress of Britain», che dovrebbe riprendere il mare ai primi di aprile, sarà certamente bloccata dallo sciopero. Anche l'«Empress of England» (che è gemella dell'«Empress of Britain») dovrà rinunciare al suo primo viaggio da Liverpool a Montreal, che dovrebbe aver luogo il 18 aprile. Anche il «Sylvania», che dovrebbe essere varato il 5 giugno, subirà ritardi. Le compagnie di navigazione perderanno una parte del lavoro dell'inizio d'estate e soprattutto le molte prenotazioni di emigranti che si preparano a raggiungere il Canadà.

Alcune compagnie di navigazione hanno cominciato a far dirottare le loro imbarcazioni verso cantieri francesi e tedeschi, dove potranno essere riparate o revisionate. Comincia a realizzarsi in tal modo quel che ha detto il Ministro dei Trasporti: «In questo sciopero non riuscirà vincitore nessuno che appartenga ai cantieri britannici: nè gli operai nè i datori di lavoro. Vinceranno i cantieri giapponesi, tedeschi e di tutto il mondo, che saranno ben felici di ottenere alcune delle ordinazioni che avrebbero dovuto andare a noi. Già negli ultimi tre mesi le ordinazioni di petroliere hanno toccato gli otto milioni di tonnellate e solo 700 mila sono venute all'Inghilterra. In altre parole, noi abbiamo avuto solo il dieci per cento». Gli operai ribattono che i costi dei cantieri britannici sono ancora più bassi di quelli tedeschi. Il rendimento di ogni operaio è cresciuto dal 1945 ad oggi del 70 per cento, mentre i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 100 per cento e le paghe del 60-65 per cento.

Il Ministro del Lavoro e i suoi collaboratori continuano a sorvegliare la situazione, nella quale hanno ben poco da fare. Il Primo Ministro si sta invece occupando di affari in generale.

Sul problema di Cipro qualche grande novità potrebbe essere decisa. Il Governo sembra determinato a liberare l'Arcivescovo Makarios dal suo esilio nelle isole Seychelles e farlo venire a Londra (o a Parigi) dove si discuterebbe del futuro dell'isola, a condizione che egli disapprovi pubblicamente la violenza. Si è probabilmente arrivati al punto nel quale il Governo è disposto a dare alcune garanzie all'Arcivescovo (che indubbiamente sono state già discusse) in cambio di un suo atteggiamento che faciliti le discussioni.

E' possibile che entro lunedì venga anche presa una decisione definitiva sul ritiro delle Forze inglesi dalla Germania. In una nuova riunione segreta, il Consiglio permanente dell'UEO ha esaminato oggi di nuovo il compromesso proposto dall'Ambasciatore olandese (di accordo col Foreign Office) di rinviare i tagli di sei mesi e compierli entro il 1959 invece che entro il 1958. Ma secondo quanto si apprende da fonte autorizzata, le discussioni di oggi non hanno portato a risultati. E' stato convenuto che le delegazioni dei sette paesi si mantengano in contatto durante le giornate di oggi e di domani e che il Consiglio potrà tornare a riunirsi anche domani se i delegati avranno nel frattempo ricevuto nuove istruzioni dai rispettivi Governi.

Alfredo Pieroni

Il discorso ai quaresimalisti

Repliche dell'«Osservatore» alle critiche della stampa

Città del Vaticano, 16

A dieci giorni di distanza dal discorso del Papa ai quaresimalisti di Roma, la polemica su' discorso continua ancora, e questa sera l'«Osservatore Romano» risponde ad altri interventi di giornali italiani. Dopo aver confermato che prima del discorso furono seguite le vie diplomatiche relativamente al rispetto del Concordato, il giornale replica alla «Voce Repubblicana» che aveva dichiarato irricevibile l'ingerenza del Papa negli affari interni dello Stato italiano», dicendo che si è trattato di «invocazione e indicazione degli strumenti da applicare rispetto alle norme del Codice penale tutrici della pubblica moralità, da parte dei cattolici non solo, ma di tutte le persone di ogni tendenza, pensose della moralità del popolo, affinchè gli uni e le altre, siccome cittadini, determinino nell'opinione pubblica quel comune sentimento che proprio nei regimi democratici è la più legittima e valida fonte da cui possa sorgere l'opera delle autorità competenti».

Il giornale replica poi all'«Unità» e al «Mondo», rilevando che le loro critiche hanno per appoggio testi mutilati del discorso pontificio e del Concordato, mentre dalla citazione precisa sarebbe caduta «la insinuata faziosità della crociata e della reazione».

Documenti validi per andare in Francia

Ventimiglia, 16

Alla frontiera di Ventimiglia sono state adottate tutte le misure atte ad agevolare il transito dei turisti che, a partire dal 21 marzo, secondo le generali previsioni, affluiranno ancora più numerose che in passato al valico italo-francese. Da giovedì prossimo, i cittadini italiani, in conformità all'accordo firmato recentemente a Parigi tra i rappresentanti dei due Governi, potranno entrare nella Francia metropolitana, per effettuarvi soggiorni non superiori ai 90 giorni, ed uscirne da tutte le frontiere, presentando al confine un passaporto valido, od uno scaduto da meno di 5 anni, oppure una carta di identità valida.

A questi ultimi due documenti occorre però aggiungere un «intercalare» che si ottiene presentando domanda in carta da bollo da lire 100 alla Questura di residenza con le proprie generalità, senza allegare documenti, nè foto. La sua validità è di un anno, e serve per più viaggi, ciascuno dei quali non deve peraltro superare la durata di tre mesi.

La polizia di frontiere dal 21 marzo non rilascerà più i cosiddetti «lasciapassare turistici» della validità di 15 giorni istituiti un anno fa. Tuttavia nei primi tempi, dopo l'entrata in vigore del nuovo accordo, la polizia ovvierà con la maggior comprensione agli eventuali errori di interpretazione che taluni turisti potrebbero avere dato all'accordo stesso pro... tandosi — ad esempio — al confine di Ventimiglia muniti della sola carta di identità.



Alfa Giubelli con i suoi avvocati durante una pausa del processo alle Assise di Vercelli

CONCLUSO IL PROCESSO A CARICO DI ALFA GIUBELLI

Impassibile la donna ha accolto la condanna a 5 anni e 3 mesi

E' stata riconosciuta colpevole di omicidio volontario senza premeditazione Pubblico Ministero e Difesa si sono subito appellati contro la sentenza

Vercelli, 16

Alle 11 di stamane, dopo un'ora di camera di Consiglio la Corte d'Assise di Vercelli, presieduta dal dott. Sicher, ha condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione e a 10 giorni di arresto Alfa Giubelli per l'uccisione del Sindaco di Crevacuore Guido Aurelio Bussi.

Il dispositivo della sentenza, letto dinanzi a un'aula affollatissima di pubblico, dichiara Alfa Giubelli colpevole di omicidio volontario, esclusa la premeditazione, con la diminuente del vizio parziale di mente e con le attenuanti generiche. La Corte ha riconosciuto che Alfa Giubelli ha agito in stato di ira determinato da atto ingiusto altrui, e ha preso atto che l'imputata ha interamente risarcito il danno alla parte civile nel corso del dibattimento.

La stessa Corte ha dichiarato la Giubelli colpevole della contravvenzione di cui all'articolo 699 del Codice penale per la detenzione abusiva della rivoltella con cui commise il delitto. L'imputata è stata inoltre condannata all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla liquidazione delle spese di parte civile in 150 mila lire.

Il marito di Alfa, Gennaro Basadonna, per detenzione abusiva di arma, è stato condannato a tremila lire di ammenda, col beneficio della non iscrizione.

Alfa Giubelli è rimasta impassibile alla lettura della sentenza. Il Pubblico Ministero si è subito appellato. Anche la Difesa ha prodotto appello chiedendo l'applicazione dei motivi di alto valore morale e sociale e l'applicazione del vizio parziale di mente come diminuente della pena più il cumulo delle attenuanti.

Anche la Parte civile ricorre in appello contro la sentenza, ritenendo troppo esigue le spese liquidate.

L'udienza finale aveva richiamato nell'aula del Castello del Beato Amedeo, dove ha sede la Corte d'Assise, una gran folla. Il recinto riservato al pubblico era gremito fino all'impossibile e, caso strano, il sesso forte predominava. Altra folla sostava nell'atrio e altra era trattenuta fuori, all'ingresso del castello, sul ponte che scavalca l'antico fossato. Affollati anche i banchi della stampa e degli avvocati.

Quando il presidente Sicher prima di ritirarsi con il giudice togato e con i giudici popolari in camera di consiglio, le ha rivolto la rituale domanda «Signora, ha ancora qualcosa da dire?». «No», ha risposto Alfa con voce ferma. A ciglio asciutto Alfa Giubelli ha quindi atteso il verdetto della Corte.

Alfa aveva allora dieci anni. Rientrando dai giochi con alcune coetanee, trovò la madre Margherita Ricciotti sulla soglia di casa a discutere con due uomini mandati da Aurelio Bussi. Essi invitavano la donna a seguirli, la bambina volle accompagnare la madre.

L'annuncio di morte di Margherita Ricciotti fu dato da Aurelio Bussi: «E' giunta la tua ultima ora». L'imputazione era di essere una spia. Margherita Ricciotti non era una spia; fu la vittima di un periodo di lotta di estrema asprezza. Prima di giungere sul luogo, Alfa Giubelli era stata strappata dalle mani della madre. La bambina piangeva, non voleva separarsi da lei. Pochi minuti dopo udì tre colpi d'arma da fuoco. La ragazzina più che comprendere, intuì e svenne. Da quel giorno Alfa non fece più sorrisi, da quel giorno prese a odiare Guido Aurelio Bussi che aveva comandato la uccisione di sua madre.

Dopo dodici anni andò a cercare Aurelio Bussi: quando fu sulla soglia di casa lo vide piegato verso il tavolo per la cena. Avrebbe potuto spararglì alle spalle, non lo fece; volle fissarlo negli occhi e gridargli la sua identità: «Sono la figlia di Margherita Ricciotti», poi reiterati sei colpi di rivoltella che fulminarono l'uccisore di sua madre. Alfa si costituì quindi ai carabinieri.

Come avrebbe giudicato la Corte il gesto di Alfa Giubelli? Il pubblico stamane se lo chiedeva, nell'ansiosa attesa che rientrasse la Corte per la lettura del verdetto. L'intuizione popolare era per una condanna clemente. Alfa ha ucciso ma anche tanto sofferto. La giustizia non poteva andare disgiunta dalla pietà.

Il Procuratore generale riconobbe ad Alfa l'attenuante del vizio parziale di mente affermato dai periti e le concesse le attenuanti generiche. La Parte civile escluse anche la premeditazione del delitto. La Difesa perciò ebbe la via spianata per proporre anche altre attenuanti, della provocazione e dei particolari fattori morali e sociali. Su questi elementi acquisiti alla causa si fondavano le previsioni del pubblico su un verdetto di clemenza nella conciliazione tra pietà e norma di legge dalla quale scaturisce la giustizia. L'onestà e la coerenza di Alfa nel confessare tutto del suo gesto, sono state la sua migliore difesa nei confronti della Corte e della folla.

NUOVO GESTO JUGOSLAVO DI OSTILITÀ

SEI MOTOPESCHERECCI DIROTTATI VERSO SEBENICO

Ancona, 16

Sei motopescherecci della flottiglia anconetana sono stati catturati dagli jugoslavi. Se ne è avuta notizia attraverso la radio costiera di San Benedetto del Tronto. Si tratta del «Marcello» dell'armatore R. Balemmi, del «Giorgio Domenico» dell'armatore C. Balemmi, dello «Storione» di Cori, dell'«Iride», di un armatore di Senigallia, del «Cesare Antonelli» dei fratelli Antonelli, dell'«Annibale» di Biagini.

Alle 23 di ieri sera, le sei unità si trovavano per la pesca al largo dell'Isola Grossa, quando vedette della marina jugoslava hanno intimato il fermo, per esercizio abusivo di pesca nelle acque territoriali titine. Marinai slavi sono quindi saliti sui sei motopescherecci ordinando ai comandanti di puntare verso Sebenico. Al comandante dello «Storione» però hanno ordinato invece di passare su una delle vedette e all'equipaggio di fare rotta verso Sebenico. E' stato l'equipaggio dello «Storione», che, senza sentinelle a bordo, ha avuto la possibilità di mettersi in comunicazione con la radio costiera di San Benedetto del Tronto e dare così la notizia.

PER DIRIMERE I DUBBI DA CONTRASTANTI DECISIONI

TRE IMPORTANTI PRINCIPI FISSATI DALLA CASSAZIONE

Accolta fra l'altro la tesi che il seminfermo di mente è persona capace di premeditazione

Roma, 16

La Suprema Corte di Cassazione, in una recentissima udienza, ha affermato tre importanti principi.

Con il primo precisa che «la premeditazione è conciliabile con il vizio parziale di mente, onde l'aggravante delle premeditazione non può escludersi per il solo fatto che l'imputato risulti seminfermo di mente». Così, dirimendo i dubbi derivanti da contrastanti decisioni delle singole sezioni, ha deciso che il seminfermo di mente — in tema di reati contro la persona — è capace di premeditazione. La tesi contraria (sostenuta recentemente dal patrono di parte civile alla Corte di assise di Vercelli nel processo contro Alfa Giubelli, imputata dell'uccisione del Sindaco di Crevacuore si basava sulla osservazione che il seminfermo di mente, appunto per la sua diminuita capacità di intendere e di volere, non fosse capace di quel grado di riflessione, maggiore dell'ordinario, in che la premeditazione consiste. A questo la recente decisione risponde che un seminfermo di mente ha pur sempre una imputabilità, per quanto diminuita, e alla premeditazione basta la persistenza nel proposito delittuoso e l'attitudine a rappresentarsene l'esecuzione.

Il secondo principio riguarda l'autenticazione della sottoscrizione degli atti considerati agli articoli 5 (legge 8 agosto 1955, n. 666) e 9 (legge 25 ottobre 1955, n. 932): autenticazione dei motivi di impugnazione penale da parte del segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, presso il quale è iscritto il difensore. La Corte ha affermato che «l'autenticazione deve consistere nell'attestazione che la sottoscrizione è stata apposta in presenza di chi è chiamato dalla legge a fare l'autenticazione. Onde la impugnazione va dichiarata inammissibile se non si fa constare nell'atto la predetta attestazione».

Il terzo principio chiarisce — ai fini dell'applicabilità dello indulto concesso con D. P. 19 dicembre 1953, n. 922 — che «sono ostative, qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 4 del decreto stesso, soltanto le condanne che siano irrevocabili alla data stabilita del 18 dicembre 1953, e non pure quelle pronunziate prima di tale data e divenute irrevocabili successivamente, ma prima del momento in cui il giudice deve applicare il beneficio».

Il condono 1953 non può esser applicato a chi — anteriormente al 18 dicembre 1953 — abbia riportato una o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva superiore complessivamente a quattro anni. La Suprema Corte di Cassazione ha precisato — con la sentenza — che le condanne per essere di ostacolo alla concessione del beneficio, debbono, alla data 18 dicembre 1953, essere già passate in giudicato. Per conseguenza, una condanna con sentenza emessa al 18 dicembre 1953, ma ancora a tale data non divenuta esecutiva (ad esempio, perchè ancora soggetta ad impugnazione) non impedisce che il reato o la pena siano dichiarati estinti.

Sentenza su un ricorso per «Lascia o raddoppia»

Roma, 16

Il Tribunale ha respinto le richieste del dott. Federico Carducci che citò in giudizio la RAI-TV per essere stato eliminato, a suo avviso ingiustamente, dalla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia», chiedendo di essere riammesso al giuoco. Il Carducci si presentò il 4 febbraio 1956 come esperto in musica lirica. All'ottavo «quiz» nel quale gli si chiedeva a quale opera appartiene il duetto: «Tornami a dir che m'ami» e chi ne fosse l'autore, identificò giustamente Donizetti nell'autore; ma in quanto all'opera, disse trattarsi della Lucia di Lamermoor». Il duetto appartiene invece al «Don Pasquale», e il concorrente fu bocciato.

Dopo aver tentato invano di farsi riammettere al giuoco, il Carducci citò in giudizio la RAI-TV, sostenendo che la domanda era stata mal formulata, poichè il duetto in questione si trovava anche nella «Cambiale di matrimonio» di Rossini. Il «quiz» inoltre, pretendendo due risposte, a suo avviso non era da considerarsi valido.

Il Tribunale, quindi, dando torto al Carducci, ha affermato che le domande, nel senso attribuito a tale termine dal regolamento di «Lascia o raddoppia», sono costituite dal complesso unitario dell'interrogazione che di volta in volta è posta al candidato, il quale ha l'obbligo di rispondere esattamente e compiutamente su tutti i punti che fanno parte della domanda stessa. Nel presentare giuridicamente la natura di «Lascia o raddoppia», il Tribunale ha affermato che la trasmissione televisiva persegue la finalità di offrire una rappresentazione ricreativa di particolare interesse per i telespettatori. La sentenza conclude sostenendo che, «Lascia o raddoppia» non può qualificarsi un giuoco nè una scommessa, ma un'offerta al pubblico fatta dalla RAI.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo generalmente buono su tutte le regioni. Locali formazioni nuvolose sull'arco alpino

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 0.4, 19.2; Trento 8.7, 21; Trieste 6.9, 13; Venezia 7.4, 14; Milano 3.8, 19.3; Torino 3, 20; Genova 7, 13; Bologna 6.6, 18.6; Firenze 6.2, 16.4; Pisa 3.9, 16.4; Ancona 9.3, 14.8; Perugia 4.7, 14.4; Pescara 1.8, 15.8; L'Aquila 2.2, 19.8; Roma 2.6, 20.5; Campobasso 7.2, 18.8; Bari 5.6 18; Napoli 1, 18.5; Potenza 6.8, 17.6; Reggio Calabria 5.4 20; Messina 9.5, 17.2; Palermo 10.3, 17.2; Catania 2.5, 17.3; Alghero 4.8, 17.7; Cagliari 8.8, 16.9.



frigoriferi
FIAT

- Convenienza economica nel prezzo e nell'esercizio
- Nessuna manutenzione e massima silenziosità
- Grande capienza nel minimo ingombro
- Due modelli:
  litri 120 - prezzo L. 99.000
  » 210 - » » 150.000
  (Ige e imballo compresi, più tassa comunale)
- 5 anni di garanzia. Consegna immediata

Acquistabili anche a rate senza anticipo con pagamenti mensili da L. 4650

IN VENDITA presso

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Corso Garibaldi 4

Buoni del Tesoro novennali 1966

emessi a L. 96

SOTTOSCRIVETE

l'elevata remunerazione
le esenzioni fiscali
i 500 milioni di premi all'anno
assicurano larghi benefici al vostro risparmio

CONCLUSIONI CROCIANE

PROVVISORIE, naturalmente, le conclusioni che uno può fare oggi sul pensiero e sull'opera di Benedetto Croce, a cinque anni appena dalla sua scomparsa. Vale quello che, all'indomani della sua morte, disse uno che aveva cominciato con lui ma presto gli si era messo contro. G. A. Borgese che, superbamente, pensava di poter essergli pari in dialettica filosofica e da più nello scrivere da puro artista; e alla vigilia di morire anche lui, di Croce ha lasciato detto: «Egli occupa tutti i crocevia e tutti gli spazi».

Da più di mezzo secolo un italiano che scriva, non pure di filosofia, ma di storia, e di politica, di poesia o non-poesia non può non sentire presente quel blocco di potenza e conoscenza critica che fu Benedetto Croce. Una tale potenza che, anche chi si dichiarava incapace di penetrare l'alta fucina di quel pensiero filosofico, di qualunque cosa egli scrivesse, ne era intimidito. Perchè costui doveva pensare che, secondo la ideale verità, logicamente inoppugnabile, aperta da Croce, egli avrebbe dovuto smettere di scrivere cose che, giudicate dalla Estetica e dalla Filosofia dello Spirito, erano certo spropositi. Ma costui anche riconosceva che molti, i quali sarebbero riusciti insufficienti scrittori di arte propria, grazie a Croce erano divenuti sufficientissimi esegeti di ogni arte altrui.

Indubbiamente l'apparizione della Estetica crociana al passaggio del secolo aveva segnato il passaggio della letteratura italiana da una fase creativa a una fase critica. Ed era anche stato dramma intellettivo in molti, nei quali le facoltà immaginative, da artista, contendevano con quelle dialettiche, da pensatore. Contesa inconciliabile perchè, come sentenziava un neoplatonico, Ammonio: soltanto un dio è insieme filosofo e vate. Dissidio che può scoprirsi nello stesso Croce, filosofo e prosatore magnifico, come i puri filosofi generalmente non sono.

Le conclusioni particolari che oggi possono farsi sulla natura di questo potente motore sono di uno che può farle dall'interno del pensiero e della personalità di Croce. Mario Vinciguerra, ingegno limpido, acuto e fervido, che può raccontare commosso quale rivelazione fu a lui, nell'ardore ansioso della adolescenza, la prima edizione dell'«Estetica», e con quale soddisfacimento d'animo aprì i primi fascicoli de «La critica». Vinciguerra, napoletano, che, già crociano, entrò in casa Croce, e al buono e affabile maestro stette quanto potè vicino — tolti quei cinque anni in cui il tribunale speciale lo tenne a crocianamente meditare nei reclusori del Regime —. Un maestro che insegnava senza impartire insegnamenti, vivendo una savia e giusta vita di buon tipo napoletano, fra tutti quei libri, con i quali conversava come con gli amici, e continuamente scriveva, per il bisogno di esprimere il suo perpetuo ragionamento argomentante, sistematico, con improvvise nuove illuminazioni nel pensiero costante.

Pianamente Vinciguerra intitola il suo elegante e convincente libretto «Croce, ricordi e pensiero» (Vajro, Napoli, 1957). E anche il lettore meno capace di seguire dall'interno tutta la opera crociana, nella prima parte del libro godrà, con l'autore, ad aggirarsi nell'ambiente di ogni cultura napoletana del primo Novecento, che tanto piaceva a Croce. Entrare nelle botteghe librarie, mescolanti ogni sorta di pubblicazioni, d'alta cultura e di nessuna cultura, come quella di don Luigi Pierro, che non c'è più; o la singolare figura di un editore pochissimo mercantile, signorile editore-artigiano di cose sempre eccellenti, Riccardo Ricciardi, che c'è sempre e ora dà il suo nome a imprese editoriali di durevole importanza.

E rivedere le case che Benedetto Croce, con la sua famiglia e con la mole crescente dei suoi sceltissimi libri, abitò fino a quel palazzo Filomarino, così napoletano nella vecchia, nobile e popolana, Napoli; che è lì, monumento domestico di una semplice e grande vita. Chi ci entra lo immagina vivo nella cerchia dei suoi visitatori, che egli lasciava parlare e anzi li stimolava. Socievolissimo uomo e tuttavia, come lo ripensa oggi Vinciguerra, un grande solitario. Un po' come fu da vecchio, Goethe, il quale dopo aver dato l'avvio al tumulto del romanticismo «impiegò il resto del suo tempo a contrastare le tendenze che di lì avevano preso le mosse per correre a interpretazioni estreme e aberranti».

E qui Vinciguerra, ferrato di ogni arma dell'armeria di Croce, e della sua libera riflessione, viene a toccare la costruzione filosofica crociana, con le sue quattro categorie dello Spirito, le tre tradizionali, estetica, logica, etica più la sua quarta, economica, nella quale mise tante cose che ne fu imbarazzato. In questa sfera chi non abbia, sia scusato, familiarità con il pensare filosofico, può temere di non aver tutto giustamente inteso, quantunque Vinciguerra, abbia l'arte di esporre con chiarezza anche le cose più astratte.

E tuttavia le riflessioni di Vinciguerra confortano anche chi ha ammirato Croce con reverenziale timore, e si è permesso di giudicare, in più casi, diversamente dal Giudice, dal quale si sentiva giudicato, poveretto, anche lui. E' conforto mentale che chi, sapento *tutto* Croce, dallo storico erudito della giovinezza, al teoretico e critico della maturità, fino al revisore e confessore di se stesso nelle postume «Pagine sparse», possa dirci: — Badate, questo straordinario uomo pensante e scrivente non ha fatto che continuamente ripensare se stesso. Filosofo originale, specialmente dell'estetica, non ha dato un sistema dottrinale chiuso. Critico di tutte le filosofie, compresa quella idealista, come la sua, di Hegel e di quella materialista di Marx, ha proposto un pensare filosofico oltre la sua dottrina. Peggio per chi, pensando che ogni dottrina produce, anche non volendo, sistema, in questo è rimasto impigliato. Lui no; senza doversi mai rinnegare, si è continuamente criticato; non si è contraddetto ma ha, via via, contraddetto a molte sue opinioni. Il più libero, e perciò più vitale dei crociani è stato Benedetto Croce. «In questa, scrive Vinciguerra, irregolarità del pensatore consiste l'imperituro fascino dello scrittore».

E allora, dopo Croce e con Croce, nel giudizio estetico — sul quale il suo pensiero ha più operato — si può tornare a credere che una filosofia dell'estetica è possibile, ma che come principio di valutazione delle singole opere belle, non serve. Forse l'unico giudizio sul valore estetico di un'opera d'arte, è dato dal consenso dei giudizi su codesta opera prolungato nel tempo. E i più attendibili critici del bello non sono i giudicanti per filosofia, ma quelli che, avendo in sè possibilità artistiche, intendono l'opera d'arte altrui immedesimandosi nel suo processo creativo. *Artifex additus artifici*. E si ricasca nell'arbitrarietà del «gusto». Ma a questo Croce ha dato l'aiuto di alcune distinzioni pregiudiziali, come la massima che l'arte non sta nel contenuto ma nella espressione. Cosa ribadita da Croce, ma risaputa da sempre. «La sostanza non è nè arte nè poesia» (Carducci).

Così, seguendo le riflessioni di Vinciguerra, crociano, ci rassicurano le felici constatate contraddizioni tra quella che dovrebbe essere la vera storiografia secondo la filosofia dello Spirito, un'autobiografia dello Spirito, e i libri di storia quali Croce ne ha scritti; di storia semplicemente erudita, e perfino aneddotica, e poi concettuale e interpretativa. Narrando e interpretando fatti certamente avvenuti non c'è modo per toccare quella spassionata, assoluta verità, che pure anche l'opinione volgare pretenderebbe dagli storici. E' un gran bel libro di storia, la «Storia d'Italia dal 1871 al 1915» di Croce, ma Vinciguerra non esita a definirla: «una poetica accorata rievocazione dell'Italia ottocentesca, e un'abilissima polemica contro le correnti intellettuali e politiche estetizzanti, le quali, nel momento in cui l'autore scriveva, erano impersonate nella figura del dittatore».

Invocando lo «storicismo», che dovrebbe indifferentemente accettare tutto ciò che nella storia è avvenuto e avviene, altri ha potuto adattare anche la filosofia idealistica alle comodità della dittatura, e proprie. Croce, se Dio vuole, no. Perchè egli, a costo di contraddirsi, non si è mai lasciato imprigionare dai propri schemi filosofici. Il pensatore aveva detto: «Verità è solo nel pensiero, l'azione non è verità». Ma poi dalle riflessioni che Vinciguerra fa su *tutto quanto* Croce, la sua grandiosa opera, unitaria e irregolare, resulta anche come una azione: l'azione propulsiva che, con tutte le virtù della sua persona intellettuale e morale, Croce ha esercitato sul pensare vivo e attivo. E anche chi non ha, come la ha Vinciguerra, la capacità di ritrovarla in tutti gli aspetti e fasi della sua potenza, continua a sentirla.

Giulio Caprin



Il concittadino ing. Giorgio Brunner autore del libro «Un uomo va sui monti»

ENTUSIASMI PER LA SCOPERTA DEI GIACIMENTI NEL SAHARA

Il miraggio del petrolio ha conquistato la Francia

Soddisfacenti i primi sondaggi che promettono una produzione tale da riuscire a colmare la maggior parte dell'intero fabbisogno nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Il petrolio è oggi all'ordine del giorno in Francia. Non c'è riunione politica, commerciale o familiare in cui non si parli del petrolio che si nasconde nel ventre del Sahara con lo stesso entusiasmo che avevano i cercatori d'oro in California. In verità l'informazione dell'esistenza del petrolio nel Sahara non è nuova: essa risale a vari anni prima della guerra. Ma forse per prudenza e per impedire che qualche occhio straniero si posasse su quel territorio che non offriva apparentemente che sabbia e morte l'esistenza di una ricchezza mineraria fu occultata. Poi, passata la guerra, liberati i territori africani delle truppe straniere, si riparlò del petrolio. Da principio timidamente, tanto che si credette che il parlarne servisse quale espediente alla propaganda governativa per convincere la opinione pubblica della necessità di trattenere in mani francesi l'Algeria, poichè senza essa il petrolio sarebbe andato perduto e non avrebbe fatto la fortuna della Francia.

Un'ispezione di De Gaulle

Oggi invece si sa che il petrolio esiste e che i primi sondaggi promettono una produzione da colmare gran parte del fabbisogno francese. Ed ecco che prima si spinge in quelle zone il sottosegretario alla Industria, Maurice Lemaire, per condurvi un'inchiesta della quale però, al suo ritorno in patria, non accenna a particolari rivelatori e meno ancora ai risultati. Ma essi debbono essere stati soddisfacenti e incoraggianti, giacchè ora si appresta a compiere un giro d'ispezione il gen. De Gaulle. Il generale è partito domenica scorsa da Parigi e, raggiunta la frontiera meridionale algerina, si è inoltrato per vedere con i propri occhi che cosa ci sia di vero nel miraggio dell'oro nero.

In realtà, c'è molto di vero. Pur facendo la dovuta tara, la sensazionale dichiarazione fatta dal presidente del «Bureau de recherches du pétrole», signor Guillaumat, apriva vaste speranze. Egli affermava che i giacimenti sinora scoperti potevano, fra quattro anni, nel 1961, dare una produzione di 9 milioni di tonnellate, circa il terzo del fabbisogno nazionale. Ed aggiunse che dieci anni più tardi tutto l'approvvigionamento francese potrebbe essere ricoperto. Di fronte a tale prospettiva le casse dello Stato, pure in difficoltà, si sono aperte: 23 miliardi di franchi sono stati stanziati per appoggiare l'opera delle società private francesi, le quali sono quattro: la S.N.R.E.P.A.L. (Société nationale pour le recherches ed l'exploitation des pétroles en Algerie); la C.F.P.A. (Compagnie française des pétroles en Algerie); la C.P.A. (Compagnie des pétroles en Algerie); e la C.R.E.P.S. (Compagnie de recherches et d'exploitation du pétrole au Sahara).

Le quattro società avevano svolto sino a ieri un'azione discreta; ma dopo che il governo di Guy Mollet ha intrapreso la politica di fermezza in Algeria, la loro attività si è fatta scoperta e intensa e si sono avute le prime notizie sulla situazione dei giacimenti. Attualmente esistono quindici pozzi forati. Quelli che producono già petrolio sono situati a Talemzane, a Metili, a Tingentourine, a Edjele ed a Hassi-Messoud. In queste due ultime località si sono avuti i maggiori risultati. Ad Edjele i pozzi potranno dare 4 milioni di tonnellate all'anno. Tuttavia la produzione non è priva di difficoltà, soprattutto per le condizioni di vita dei tecnici e degli operai che hanno raggiunto il numero di seicento persone. Sino a poco tempo fa l'acqua si doveva trasportarla da circa cinquecento chilometri di distanza. Ora la si ricava sul posto perforando il terreno. La temperatura è inclemente: varia da meno sette gradi di notte a più cinquanta-cinque durante il giorno. Occorrerà far arrivare sul posto dieci e dieci di migliaia di tonnellate di materiale per dare un tetto ai lavoratori. Si dovrà in seguito costruire una «pipe-line» per portare il petrolio al Mediterraneo in un punto situato nelle vicinanze di Gabès. La situazione dei pozzi di Hassi-Messoud è leggermente migliore. I problemi tecnici non trovano tante difficoltà come ad Edjele. Fra tre anni si spera di poter ricavare 5 milioni di tonnellate di petrolio.

A questo punto interviene un grosso interrogativo. Potrà l'industria francese da sola coprire le spese di impianto e di estrazione dei giacimenti sahariani? Già per i pozzi di Edjele e di Hassi-Messoud sono valutate, come primo calcolo, a duecento miliardi di franchi. Ma un secondo interrogativo, non meno inquietante del primo, ja seguito. Potrà l'industria francese resistere alla pressione delle società straniere, che non vorranno rimanere assenti nel Sahara? Con questo secondo interrogativo entriamo direttamente in un tema che può degnamente prendere il nome di «guerra del petrolio». Le prime scaramucce ci sono già state e qualche offensiva in grande stile si va delineando.

Cominciamo da uno dei due paesi che hanno maggiori interessi petroliferi: l'Inghilterra. Per ora il suo gioco è ancora coperto, ma lo si indovina da alcuni maneggi libici di non trascurabile importanza. Intanto per sottolineare i pericoli che possono venire dalla Libia agli interessi francesi basterà dire che i pozzi di Hassi-Messoud sono sul confine dell'ex-colonia italiana. Si sa che re Idriss è un fantoccio nelle mani della Granbretagna; ma un fantoccio che a furia di sentir parlare della esistenza del petrolio a pochi passi da casa e forse in casa stessa s'è montato talmente la testa che sogna di diventare ricchissimo come i suoi fratelli d'Arabia. Ed ecco che prende inizio una grossa manovra.

Il Governo di Tripoli contesta alla Francia la legittimità delle frontiere segnate dalla Francia stessa. La materia è stata sempre oggetto di controversia e oggi più che mai per la pressione di forti interessi. I libici vogliono portare i loro confini ai limiti estremi di quella che fu l'occupazione militare italiana, il che amputerebbe il territorio di Djemet di un grande triangolo di circa 300 chilometri di lato, di cui uno degli angoli toccherebbe il Monte Idienne e l'altro il Monte Tiska. Ora, guarda il caso, questa regione è di una formazione geologica in cui la presenza del petrolio è sicura e, sovente, in grandi quantità. In più, da quando Idriss è salito al trono libico l'influenza senussita si è risvegliata in tutta quella vasta zona ed è oggi sensibile a Djanet, in territorio francese, a sud dell'Algeria.

Interessi americani

Ma dietro a re Idriss ed alle sue mene c'è soltanto lo zampino britannico? E' da mettere in dubbio. Si sa che a Tripoli ha la sua base di operazione africana la «Standard» americana. E le compagnie di oltre Oceano non sembrano rassegnate a rimanere fuori dalle concessioni sahariane. Ed eccoci giunti, dopo il giro di ispezione del gen. De Gaulle, al significativo viaggio esplorativo del vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon.

E' la prima volta che un così elevato personaggio intraprende una «tournée» africana, che ha preso le mosse da Rabat, per passare a Tunisi, a Tripoli e poi all'Africa Nera, alla Ghena, alla Liberia, all'Uganda, all'Etiopia e al Sudan per finire a Roma o, come si va dicendo da qualche giorno, a Madrid. Quando Nixon, chiamato familiarmente «Dick», partì da Washington i giornali americani scrissero che egli andava «a vendere la dottrina di Eisenhower all'Africa». Percorrere venticinquemila chilometri per vendere una dottrina non lo fanno nemmeno i missionari. E Richard Nixon non ha l'aria di essere un semplice domenicano della fede americana. Il suo grande giro ha altre finalità. La prima di esse, quella più appariscente, è di propaganda. Gli Stati Uniti non intendono farsi precedere e sopravvanzare dalla Russia Sovietica. L'ultimo episodio di Suez li ha allarmati e fatti coscienti della minaccia che graverebbe sull'equilibrio mondiale se il Medio Oriente cadesse in mani sovietiche. Ed Eisenhower, anche per togliersi dattorno un personaggio fastidioso come Nixon, lo ha mandato a «conquistare l'Africa».

Il vice-presidente è, quindi, partito in gran pompa. Accompagnato dalla moglie, da uno stuolo di segretari e segretarie, stipati tutti a bordo di due grandi apparecchi del tipo «Dakota 6 B», è sceso a Rabat, accolto dal sultano con i segni di quel fasto orientale che ha ispirato alla plebaglia marocchina l'acclamazione rivolta a Nixon, di «Viva il re!». Le cronache dicono che il vice-presidente della democrazia americana aveva il volto raggiante. E così anche il volto dell'avvenente signora Nixon, che fece subito comprare, vuotando le pasticcerie di Rabat, diecimila dollari di confetti e caramelle per gettarli alla folla.

Ottimi argomenti

E' fuori dubbio che l'effetto propagandistico del lungo giro di Nixon sarà profittevole all'America e può darsi che esso riesca a tagliare l'erba sotto i piedi degli agitatori comunisti, che già si sono sparsi in tutto il continente e la cui azione viene segnalata da ogni parte. Ma che cosa può aggiungere l'America all'attivo e vigoroso anticolonialismo svolto su tutti i toni e con gli argomenti più penetranti dalla Russia Sovietica? L'anticolonialismo americano apparirà debole, pieno di riserve e un po' ipocrita. Senonchè gli Stati Uniti hanno altre carte in mano da far valere, più precise e sostanziali. Nixon ne conosce la musica ed è la stessa cui è ricorso nei suoi precedenti piaggi in varie parti del mondo e specialmente nell'America latina e in Asia. I funzionari del Dipartimento di Stato che s'è portato dietro lo aiuteranno a compilare il quadro finanziario degli interessi africani, sui quali l'America si appresta ad operare e che presentano i maggiori vantaggi, anche riguardo alla durata. Fra gli interessi finanziari quelli che riguardano il petrolio non sono i minori.

I pozzi del Medio Oriente, che costituiscono il sessanta per cento delle riserve mondiali, stavano per essere inquinati politicamente dalla penetrazione russa. Le prospettive del Sahara non sembrano inferiori per importanza alle realizzazioni del Medio Oriente. Si comprende allora come Nixon nel suo giro africano abbia seguito con attenzione e diligenza un preciso itinerario che si snoda lungo un inconfondibile odore.

Bonaventura Caloro



I principi Ranieri e Grace di Monaco fotografati a Lesanna dove stanno trascorrendo un breve periodo di vacanza

«UN UOMO VA SUI MONTI» DI GIORGIO BRUNNER

ANNI DI VITA SULLE ALPI NEL DIARIO DI UN TRIESTINO

Le origini e le tappe di una passione travolgente per le forme più classiche e più severe dell'alpinismo

Pian piano, con il passar degli anni, gli uomini di montagna finiscono con l'assomigliarsi tutti: alti, dinoccolati, quasi disossati come gli acrobati, camminano con passo uguale e lento anche sul selciato cittadino; i loro occhi son chiari, sereni; il loro colorito scuro, in tutte le stagioni, come se il pigmento della loro pelle avesse dimenticato le gradazioni rosate della razza euroasiatica. Si distinguono fra la gente anche se non portano il distintivo d'oro del C.A.I.; e a visitare la loro casa, ormai, sappiamo che si hanno sempre le stesse impressioni. Un grande studio, tante fotografie, mille libri, nessun simbolo appicciicato al muro (le piccozze e gli sci son tenuti in un ripostiglio), al massimo una stella alpina vecchia di decenni appoggiata sulla scrivania.

Gli uomini di montagna talvolta scrivono. Quelli della nuova generazione amano la letteratura, si abbandonano all'indagine psicologica, all'introspezione, valutano se stessi e la parete, il proprio «io» e la montagna spesso in chiave poetica. La vecchia generazione invece racconta. E talvolta racconta vicende non solo più nobili, ma anche più attraenti dei celebri «suspenses» americani.

L'ultimo libro di questo genere è di un triestino, l'ing. Giorgio Brunner. L'abbiamo descritto — come può fisso — nelle prime righe. Non sgarra di un millimetro dal «cliché»: ma che si sia imposto lui questo «cliché» è un'illusione — o, se volete — una calunnia. L'aria dinoccolata, il passo uguale, gli occhi chiari, il gesto misurato, l'abbronzatura permanente gli derivano da una consuetudine con la montagna giunta — crediamo di non rivelare un segreto — quasi al decimo lustro.

Molti lo ricorderanno, l'ing. Giorgio Brunner, come «secondo» di Emilio Comici, in numerose e difficili salite; ma non è questa la sua vera personalità. Egli è soprattutto un solitario, è il classico «senza guida» che si avventura per pareti e ghiacciai con il solo bagaglio della propria esperienza, maturata in dure traversie, gita per gita, stagione per stagione, anno per anno, e riesce sempre a spuntarla, ad arrivare in cima, magari non sempre per le vie più difficili, magari non sempre con lo stile perfetto dei maestri del sesto grado. Brunner discende per via diretta dai vecchi pionieri dell'alpinismo — e con lui discende da essi la vecchia generazione dell'Alpina della Giulie. In lui il piacere quasi fisico della vetta non è necessario si unisca al concetto materialistico del superamento di ogni paura e dell'istinto di conservazione. Tutt'altro. La cima — questo è l'insegnamento che sorge da ogni capitolo del suo libro — è difficile da raggiungere; ma non dev'essere mai una sofferenza per l'alpinista. Ogni passo verso di essa deve essere invece compiuto con animo sereno.

«Un uomo va sui monti». Questo è il titolo del libro dell'ing. Brunner. Preciso, quasi pedante — come lo sono, e non a torto, gli uomini della sua generazione — lo immaginiamo scrivere, volta per volta, il suo diario di montagna. Scorrono nelle sue pagine i paesaggi più belli delle nostre Alpi: e non sono paesaggi conquistati in comodità, com'è oggi l'uso. Una volta si viaggiava in terza classe — e anche in vagone bestiame — per raggiungere le «basi»; una volta una discesa con gli sci costava sfacchinate di ore e ore su per la neve marcia. Una volta soprattutto si poteva camminare in montagna con il portafogli semivuoto, senza le tentazioni di funivie costosissime, o di rifugi attrezzati come «club notturni». Vita da anacoreti, spesso; la fame e il freddo su per le montagne; il caldo e i disagi in pianura nei treni zeppi di gente o in ufficio, addirittura, perchè nei tempi in cui Brunner cominciava ad andare per i monti il «sabato inglese» non esisteva e ci si doveva perciò recare in ufficio vestiti da gita, «pesanti» come usava allora anche nei mesi caldi, per poi prendere il treno diretto a Tarvisio che arrivava di notte e poi salire su per le boscaglie oscure, arrivare alla vetta, scendere, ritornare nel treno e ricominciare a Trieste una nuova settimana. E' una follia? Non lo crediamo; è semplicemente una passione.

Abbiamo letto le pagine dell'ing. Brunner e ci è parso di percorrere con lui gli itinerari di montagna che lui descrive e che ha vissuto intensamente, vissuto con tutte le sue fibre. I primi passi, le salite sulle Occidentali, la «cotta» per il Canin, l'andirivieni sulle Giulie alla ricerca di nuove vie, le difficili «invernali» — e come invece sembrano facili queste salite se affrontate con prudenza e consapevolezza! — la storia della cima «soffiata» a Ghiglione, in Scandinavia, la delusione per una mancata salita nel Sudamerica, le scalate in Spagna, il ritorno, forse malinconico sulle vie già percorse, la bruciante corsa verso la cima del Grossglockner. Noterete, forse, che non si parla, e quasi, delle Dolomiti: Brunner c'è stato, soprattutto con Comici, ma non ne scrive volentieri. Egli ha lasciato agli altri di far la retorica sul grande roccIatore scomparso; forse le loro idee non collimavano: l'alpinismo com'è concepito da Brunner non è un mezzo, ma un fine; anno per anno, così come l'uomo si trasforma nel fisico a percorrere le montagne, anche il suo animo si accende ai medesimi impulsi; la passione diventa un'etica, un modo di vivere, di pensare che tuttavia non paralizza le altre facoltà ragionatrici. Potremmo anzi dire — con il Brunner — che la montagna è una grande scuola di buonsenso, che affina le facilità più nobili dell'intelletto, che valorizza la bontà e tiene a freno gli istinti.

Di questo libro sarebbe bene che ogni giovane appassionato di montagna leggesse almeno alcune pagine; senza essere didascalico nè pesante Brunner è riuscito a far intendere facilità e difficoltà di ogni salita — quante ne ha fatte nella sua carriera? — e ciò oggi è estremamente prezioso. Sarebbe bene anche che l'ultimo capitolo, quello in cui l'autore parla delle cause di alcuni suoi incidenti, venisse illustrato nelle sedi dei sodalizi alpinistici. Troppa gente ormai va sulle Alpi senza immaginare come e perchè si può morire in un attimo, anche con il migliore e più costoso equipaggiamento.

E' dunque un libro semplice, scritto con la sincerità di una confessione a se stesso; è un «diario» senza pretese ma documentatissimo. Lo immaginiamo quando scriveva quelle pagine, l'ing. Brunner, nel suo studio grande, con i suoi libri, le sue fotografie, i suoi ricordi e — forse — una voglia matta che venga domenica per andare sui monti.

Oggi probabilmente ci è andato.

Luciano Cossetto

Giorgio Brunner — *Un uomo va sui monti* — Edizioni Alfa,, Bologna, Lire 1500.

Scoperta un'associazione per la tratta delle bianche

Parigi. Un meccanico, assieme a un complice, ha tentato di rapire in Rue delle Vue una studentessa di vent'anni. Dopo una furiosa colluttazione, i due rapitori sono stati costretti a rinunciare all'impresa criminosa per il sopraggiungere di alcuni passanti e hanno tentato di fuggire a bordo di una potente automobile. Ma la polizia prontamente accorsa, è riuscita ad arrestare uno dei due criminali, ferendolo.

L'episodio è uno dei più clamorosi nella triste storia della «tratta delle bianche». Nell'ultimo decennio sono scomparse in Francia 182.715 persone, la maggior parte delle quali giovani donne. Come funziona il commercio internazionale del vizio? Chi ne è a capo? Come è composta la losca e potente organizzazione e in che modo agisce? A queste domande risponde il secondo numero di LETTURA il mensile di Edilio Rusconi. LETTURA compie le inchieste più ardite; con le 196 pagine è una finestra spalancata sul mondo.

LIBRI RICEVUTI

Il problema del parcheggio e dello stazionamento delle autovetture nelle grandi città sta diventando ogni giorno più difficile e complicato. Perciò ogni accorgimento che suggerisca soluzioni sempre più idonee nella delicata materia viene seguito con vivo interesse, specie nelle vecchie città europee dove la mancanza di spazio si fa sempre più angosciosa. Una di queste radicali soluzioni è rappresentata da parcheggi multipiani in acciaio, che dove finora hanno trovato applicazione si sono dimostrati veramente efficienti, perchè economici, di rapida costruzione e di agili qualità estetiche. Ora essi vengono illustrati da una brillante pubblicazione curata dall'Ufficio italiano sviluppo applicazioni acciaio, completa di tutte quelle notizie tecniche utili ai progettisti e corredata da numerosi esempi già realizzati in varie parti del mondo.

La bella monografia, che si avvale d'una presentazione del prof. Cesare Chiodi, presidente del Touring Club Italiano, viene inviata gratuitamente agli interessati dietro semplice richiesta all'U.I.S.A.A., Milano, Corso Porta Romana 7.

L.P.O.



Un ottimo alimento

L'alimento che col pane forma pasto completo è il DOFOCREM.
I danesi, con il DOFOCREM, hanno ottenuto un formaggino delicatissimo e nutriente come il mascarpone.
DOFOCREM è pastorizzato e confezionato con gli impianti più moderni.

DOFOCREM

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. p. A. CON-AL - Via Arsenale 14 - Torino

È dopo le prime macchie che una tovaglia mostra quel che vale



Per giudicarla al momento dell'acquisto bisogna guardarne la marca

Nulla è soggetto a macchiarsi quanto le tovaglie ed i tovaglioli. E che razza di macchie! Vino... salse... grassi... frutta... Poi c'è il collaudo delle lavature, spesso in candeggina e qui la tovaglia rivela la sua vera qualità. Ma ormai la avete acquistata e anche se non è buona dovete tenervela. E' al momento dell'acquisto che deve intervenire la vostra previdenza osservando bene la marca delle tovaglie. Se questa marca sarà quella del grande complesso industriale Bassetti, di Milano, potrete lavarle finché vorrete, le vostre tovaglie: torneranno sempre come nuove.



Oltre al marchio Bassetti, i tessuti di lino e misto lino portano il marchio della Commissione Tutela Lino. Le tinte sono Indanthren

lino canapa cotone

bassetti

Il più vasto assortimento di telerie

eliminate i capelli bianchi con

CUBANA

brillantina anticanizie liquida o solida

CRONACA DELLA CITTA'

NESSUN FATTO DECISIVO IN SEDE SINDACALE

Ora la cittadinanza attende la cessazione dello sciopero

A colloquio con Palamara i funzionari dell'Ufficio del Lavoro - L'incerta posizione dei nuovi amministratori

L'aspettativa generale per la cessazione dello sciopero degli «acegatini» è andata ieri delusa. Durante l'intera giornata è stato invano atteso il fatto nuovo che pareva dovesse essere automatica conseguenza delle deliberazioni del Consiglio comunale avvenute nel corso della notte. Si aveva infatti la sensazione di un immediato intervento del Commissario generale del Governo, e comunque della convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro; invece solo a tarda sera si sono avuti i primi concreti sviluppi della situazione al Palazzo del Governo, ancora però in uno stadio interlocutorio e assolutamente non risolutivo. Alle 18, infatti, il Prefetto Palamara ha ricevuto il dott. Giaccalone del Ministero del Lavoro, unitamente all'avv. Augelli, preposto ai problemi del lavoro nell'ambito del Commissariato generale del Governo e al dott. Carillo, direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro. L'incontro con i funzionari si è protratto per due ore, e per altre due ore e mezza il Commissario generale ha poi conferito con il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli e con i due rappresentanti sindacali del personale della municipalizzata, Bologna e Giuricin.

Nessuna comunicazione è stata fatta al termine delle due riunioni, e anzi il più stretto riserbo è stato mantenuto da tutti i partecipanti. Crediamo tuttavia di poter individuare una almeno delle ragioni che hanno impedito ieri lo sperato pronto avvio alla risoluzione della vertenza. Deve indubbiamente individuarsi il nuovo intoppo nella complicazione sorta per la nomina dei nuovi amministratori dell'azienda, essendo in grado di poter assumere immediatamente la carica il nuovo presidente, mentre invece per gli altri sei membri devono ancora decorrere i termini di legge (due settimane almeno) perchè possano effettivamente esplicare le loro funzioni, a meno che non intervengano decisioni atte a superare l'imbarazzante scoglio.

Al punto in cui è giunto lo sciopero, evidentemente una trattativa tra le parti non può che essere impostata in termini risolutivi, per cui l'incontro deve essere adeguatamente preparato affinchè l'esito risulti effettivamente positivo. Superate peraltro le questioni pregiudiziali che finora venivano poste in sede di amministrazione comunale, ogni sforzo ormai deve essere compiuto con la dovuta solerzia e decisione, perchè anche questi ultimi presupposti si realizzino subito, in quanto appaiono forse assurdi i disagi che vengono ancora imposti alla città. Forse è possibile una soluzione che renda immediatamente funzionante il nuovo Consiglio d'amministrazione, magari con la sola azione del presidente neoeletto, affiancata ufficiosamente dai sei nuovi amministratori. Forse ancora la difficoltà formale potrà essere superata attraverso l'annunciata iniziativa delle Confederazioni nazionali dei lavoratori e delle Municipalizzate, trasferendo, ma subito, le trattative a Roma. Ma a una soluzione dignitosa, equa e soprattutto urgente bisogna pur arrivare, coerentemente con gli affidamenti che nei giorni scorsi sono stati dati dalle diverse competenti sedi e in particolare da quella autorevole del Commissariato generale del Governo.

Nell'atmosfera d'aspettativa di ieri si è visto persino, elemento questo degno di nota, il nuovo presidente dell'Acegat, il socialdemocratico Vladovich, intrattenersi amichevolmente e cordialmente con i rappresentanti del personale in sciopero a un tavolino di bar: un sintomo di distensione, o non piuttosto un indice di più della paradossale situazione? Dal P.S.D.I., partito al quale appartengono il vecchio e il nuovo presidente dell'Acegat, in serata è stata ripetuta l'approvazione dell'operato svolto dall'avv. Senigaglia per la posizione da lui assunta nella vertenza sindacale. Per quanto concerne il nuovo presidente, il comunicato aggiunge che il dott. Viadovich attende di ricevere la notifica ufficiale della nomina per mettersi immediatamente in contatto con le parti «per una sollecita ed efficace soluzione della vertenza».

Mentre quindi non si può ancora prevedere il momento della ripresa dei servizi dell'Acegat, dal campo sindacale giungono anche manifestazioni di malcontento per gli aumenti tariffari approvati dal Consiglio comunale. Telegrammi in tal senso sono stati inviati dalle maestranze di varie fabbriche al Commissario generale del Governo e al Sindaco e da parte sua il Sindacato metalmeccanici della C.d.L. preannuncia un'azione di protesta.

Due assemblee di insegnanti

UN GIORNO DI SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DI S. GIOVANNI

Domani sera alle 19, nella sede della Camera del Lavoro di via Duca d'Aosta, si terrà l'assemblea degli insegnanti non di ruolo, nel corso della quale il segretario provinciale prof. Iginio Moncalvo riferirà sul nuovo disegno di legge n. 2670: «Norme per il personale insegnante del territorio di Trieste» e sugli emendamenti preparati dal Comitato direttivo. All'assemblea sono invitati anche gli insegnanti di ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio interessati al disegno di legge.

Per mercoledì prossimo invece, alle 19, è convocata l'assemblea dei capi d'Istituto e degli insegnanti di ruolo nella stanza 40 della sede della Camera del Lavoro. Saranno esaminati lo stato attuale delle trattative con il Governo in ordine alle rivendicazioni sullo stato giuridico ed economico della categoria e le prospettive dell'agitazione in corso.

Di recente l'esecutivo nazionale del PSDI ha approvato un ordine del giorno, nel quale vengono considerate legittime le richieste avanzate dai parastatali e si auspica una sollecita composizione della vertenza in atto con l'accoglimento delle rivendicazioni della categoria.

Si è svolta ieri mattina l'annunciata assemblea dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico provinciale, convocata dalla CGIL. Nel corso della riunione sono stati fatti voti per una rapida approvazione delle delibere riguardanti il conglobamento. Pertanto è stata decisa l'astensione dal lavoro nel giorno 21 marzo dalle ore 0 alle 24; a tale azione di protesta partecipano tutti i dipendenti provinciali aderenti alla CGIL, in concomitanza con la decisione del Sindacato di categoria della CISL.

La FIOM rende noto che ieri mattina si è tenuta presso la sede centrale del CRDA una riunione dei rappresentanti sindacali della FIOM di Trieste e Monfalcone e dei rappresentanti della direzione dei Cantieri. Nella riunione sono stati esaminati e discussi i rapporti delle due parti.

Il progetto ministeriale per la scuola slovena

UNA MOZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI ISTRIANI

Si è tenuta a Gorizia una riunione del Movimento Istriano Revisionista (MIR), con la partecipazione di rappresentanti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dell'Unione degli Istriani, nel corso della quale è stata presa in esame la campagna iniziata dalla minoranza slovena per il ritiro del progetto di legge predisposto dal Consiglio dei Ministri relativo all'ordinamento futuro della scuola slovena.

Alla conclusione dei lavori è stata stesa una mozione in cui, tra l'altro, si chiede al Governo nazionale di non sottostare alle pressioni di quei circoli politici che sarebbero disposti a concedere alla scuola slovena in Italia un'autonomia di fatto e di diritto, anche perchè tale provvedimento sarebbe chiaramente anticostituzionale.

Il fallimento della Vetreria

Ha avuto luogo ieri al Tribunale di Trieste la vendita all'asta di alcuni materiali già appartenenti alla fallita società «Vetreria triestina». Alla presenza del giudice Franzot, del cancelliere Covi e dell'avv. Iaut, curatore fallimentare, sono state vendute alcune macchine per scrivere e calcolatrici nonchè una autovettura.

NELLA MATTINATA DI IERI IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

Il Ministro Colombo all'inaugurazione dell'imponente mercato ortofrutticolo

Elevate parole pronunciate dal Vescovo - Il compiacimento del rappresentante del Governo per l'opera che onora la città

In un'atmosfera di festosa solennità, presenti il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Colombo, le massime autorità civili, religiose e militari, i rappresentanti del mondo economico e commerciale locale e un folto gruppo di tecnici e maestranze, è stato inaugurato ieri mattina in riva Ottaviano Augusto il nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La cerimonia inaugurale ha avuto inizio con la solenne benedizione dei locali impartita dal Vescovo mons. Santin. Sotto l'ampia navata del corpo centrale del nuovo edificio sono echeggiate le parole augurali dell'orazione recitata dal Presule: «Qui raccolti per invocare la tua benedizione sopra quest'opera costruita a raccogliere i frutti della terra, perchè, equamente distribuiti, siano alimento ai tuoi figli, Ti preghiamo che non solo nel «forum olitorium» conveniamo uniti a provvedere ai bisogni quotidiani della nostra esistenza, ma anche in ogni luogo ove pulsa la vita cittadina, canta la gioia del lavoro, si dibattono gli interessi della comunità tutti ci guidi il bene verace di tutti. Fa che onesti siano i commerci — ha continuato mons. Santin — larga e umana si effonda la carità sui più deboli, arda nei cuori l'amore della giustizia, plachi gli spiriti l'alto senso della pace».

Dopo il taglio del nastro tricolore, il Sindaco ha voluto sintetizzare brevemente la storia delle vicende che hanno preceduto la superba realizzazione. Gli sforzi concordi di amministratori comunali, di rappresentanti del Governo, della stessa categoria interessata alla realizzazione dell'opera e dell'impresa costruttrice Canarutto, hanno reso possibile, nonostante le numerose difficoltà, che fosse normalizzato, non ancora in maniera definitiva ma comunque sufficiente, l'attività di questo settore di importanza capitale per l'economia cittadina. «Siamo fieri — ha concluso Bartoli — di consegnare alla categoria questo poderoso complesso, utile non solo a chi più immediatamente se ne servirà, ma anche indirettamente a tutta la popolazione, dimostrando ancora una volta che la più saggia politica amministrativa è la politica delle realizzazioni».

Dopo il ringraziamento del Presidente dell'Associazione locale dei commercianti di prodotti ortofrutticoli rag. Mustachi, ha preso la parola il Ministro Colombo, che ha avuto espressioni di compiacimento per l'imponente opera ultimata in quanto «in essa risultano individuate, non solo una delle fondamentali esigenze della città di Trieste, ma anche e soprattutto, quelle di un settore dell'economia del nostro paese, verso il quale è particolarmente rivolta l'attenzione del Governo. Oggi infatti — ha affermato il Ministro — il settore ortofrutticolo è al terzo posto per importanza in tutta l'economia nazionale ed è destinato a un ulteriore sviluppo nel settore delle esportazioni, con rilevante beneficio della nostra bilancia commerciale. Per questo occorre adattare cronologicamente e quantitativamente le strutture mercantili del settore al costante incremento del consumo. Il comitato nazionale ortofrutticolo, sta appunto esaminando la legge, che, su queste basi, regolerà i mercati ortofrutticoli, per raggiungere l'obiettivo della migliore merce al consumo e al più basso prezzo possibile».

«Oggi — ha continuato l'on. Colombo — le previsioni del Mercato comune hanno per il nostro paese aspetti positivi soprattutto nel settore ortofrutticolo. Noi guardiamo dunque con speranza al Mercato comune, anche per il notevole incremento che verrà dato alle tradizionali correnti di esportazione in un settore tipico della nostra economia». Concludendo il suo intervento, l'illustre ospite ha auspicato che la nostra città possa tornare a essere, come lo fu nel passato, un importante emporio nel settore del commercio ortofrutticolo, programma già notevolmente avviato con la realizzazione del complesso di riva Ottaviano Augusto.

Successivamente il Ministro Colombo, accompagnato dalle autorità, ha visitato l'Istituto Talassografico, da dove si è recato quindi in Municipio per ricevere l'omaggio degli amministratori comunali. Dopo aver preso parte a una colazione, il Ministro dell'Agricoltura si è diretto in macchina alla volta di Gorizia, da dove è ripartito in aereo per la Capitale.

Il Rettore prof. Ambrosino al Corso di formazione civica

C'è grande attesa tra i frequentatori del corso di formazione civica per la conferenza conclusiva che sarà tenuta domani, lunedì, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri dal prof. Rodolfo Ambrosino, rettore magnifico della nostra Università. Il chiaro oratore parlerà, quasi riassumendo i risultati del riuscitissimo corso sui principi di etica sociale contenuti dalla nostra Costituzione. La partecipazione alla conferenza è, naturalmente, libera a tutti.

CONFERENZE

— Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «..Tu sarai con me nel paradiso». L'ingresso è libero.

— Questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza su «Le origini della Chiesa di Cristo». Ingresso libero.

— Per iniziativa del Comitato culturale diocesano, si terrà per S. Giuseppe, martedì alle 11 nella aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano, una conferenza pubblica sul tema: «I cattolici e la formazione dello Stato italiano». L'oratore on. avv. Edoardo Clerici, noto studioso, scrittore ed uomo politico, si propone di inquadrare nella sua giusta luce il delicato e non mai abbastanza approfondito problema di quanto veramente sia stata e sia fattiva e determinante l'opera dei cattolici nella formazione dello Stato italiano.

— Invitato dalla sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti, parlerà per la prima volta a Trieste mercoledì prossimo lo scrittore Dino Menichini. Poeta e critico, Menichini è nel gruppo ristretto dei migliori letterati friulani affermatisi in campo nazionale. Al C.C.A. lo scrittore friulano svolgerà un tema di sua particolare competenza e di assai suggestivo interesse: «Poesia italiana contemporanea: dall'ermetismo al realismo».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 10 giugno se a scadenza 6 mesi e 31 ottobre se a scadenza 8 mesi.

COMMENTI ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Paradossali situazioni affiorano dalla seduta-fiume dell'altra notte

La nomina del nuovo presidente dell'Acegat ha immediata efficacia mentre per i sei consiglieri deve trascorrere il termine di ratifica

La seduta-fiume del Consiglio comunale conclusasi la notte scorsa con l'approvazione degli aumenti tariffari e la nomina della nuova Commissione amministratrice dell'Acegat, è stata ieri al centro di ogni discussione in città. Nei commenti predominava l'impazienza di veder ora risolta la vertenza sindacale e la cessazione dello sciopero, ma soprattutto si è parlato dei due fatti salienti che hanno caratterizzato l'andamento della riunione del Consiglio, e precisamente l'atteggiamento assunto dal rappresentante liberale e la manovra tentata dalle sinistre per violare gli impegni che i gruppi politici avevano assunto in merito all'inclusione dei rappresentanti dell'opposizione in seno alla nuova amministrazione dell'azienda municipalizzata.

Il gesto compiuto dal consigliere liberale assume effettivamente un valore che trascende il pur grosso evento che ha determinato (scongiurata cioè la crisi della Giunta), per acquisire piuttosto il significato di un'affermazione di libera espressione della volontà propria e del proprio senso di responsabilità. Per contro si è avuta l'azione combinata delle sinistre mirante a modificare un impegno precedentemente preso e che nel corso della stessa seduta più volte, a nome dell'intero Consiglio, era stato riaffermato dal Sindaco. Si trattava, come noto, di rendere le opposizioni di destra e di sinistra partecipi dell'amministrazione dell'Acegat. All'ultimo momento invece le sinistre hanno voluto imporre l'inclusione di due rappresentanti del settore socialcomunista, escludendo così ogni esponente di destra. Solo la fermezza del Sindaco e della Giunta ha imposto il rispetto dei patti, ma lo episodio rimane significativo, anche per gli sviluppi che il «fattaccio» potrà avere.

Le sinistre, come noto, hanno abbandonato la seduta prima della votazione, allorchè si sono viste bloccate nel loro tentativo dal deciso intendimento della Giunta. E molto commentato è stato il fatto che anche il «leader» dei socialdemocratici, cioè di uno dei partiti della Giunta, non abbia partecipato alla votazione, ciò che invece è stato fatto dai tre assessori del PSDI, i quali hanno agito concordemente con il Sindaco e gli altri assessori e consiglieri del tripartito. Giova comunque soggiungere che ieri stesso il P.S.I., pur mantenendo le proteste, ha ufficialmente dichiarato che il rag. Mario Lampe accetta di far parte del Consiglio di amministrazione dell'Acegat, seppure con la riserva di presentare le sue dimissioni dopo che sarà risolta la vertenza sindacale in corso.

Converrà inoltre precisare, in merito alle votazioni avvenute la notte scorsa, l'esatta situazione dei nuovi amministratori. In primo luogo si ha un presidente regolarmente nominato e del pari regolarmente investito della carica con effetto immediato: in questo senso il mandato è stato dato al socialdemocratico Vladovich, con 31 voti (metà più uno dei consiglieri in carica) richiesti dalla legge per tale deliberazione. Altrettanto regolare è seguita l'elezione dei sei nuovi componenti il Consiglio di amministrazione, ma è accaduto che per queste nomine è venuta a mancare la possibilità di renderle del pari immediatamente esecutive, a causa appunto dell'abbandono della seduta da parte dei socialisti. I sei, infatti, sono stati eletti parte con 27, parte con 26 voti, invece che con i necessari 31 voti. La loro nomina diventerà quindi operante tra una quindicina di giorni, trascorsi cioè i termini previsti dalla legge per la sanzione di legittimità da parte dell'autorità tutoria. O forse entreranno in funzione prima, se nel frattempo il Consiglio comunale e la stessa Giunta delibereranno l'immediata esecutività delle nomine.

E' purtroppo questa una situazione paradossale che — come rimarchiamo a parte nella nota sindacale — proprio ieri ha impedito un pronto avvio della risoluzione dello sciopero. Inoltre, le dimissioni già preannunciate dal rappresentante del P.S.I. e l'atteggiamento che mostrano di voler assumere i socialdemocratici, pongono gravi ipoteche su questa nuova Commissione amministratrice e, di riflesso, anche per il funzionamento della Giunta. Il P.S.D.I., in un comunicato emesso iersera, non ne fa velo e si propone «di valutare la posizione dei socialdemocratici nei confronti della Giunta comunale alla luce delle ultime vicende», valutazione che sarà fatta in una riunione fissata per giovedì prossimo. Questa posizione viene giustificata con l'andamento della votazione per i nuovi amministratori, che il P.S.D.I. afferma doveva avvenire «senza aprioristiche esclusioni» e lasciando ai settori di opposizione la designazione del proprio candidato.

Una chiarificazione tuttavia potrà scaturire già domani in sede comunale, allorchè tornerà a riunirsi la Giunta municipale, che certamente esaminerà l'intera situazione.

GLI ORARI PER S. GIUSEPPE

IL TRATTAMENTO ECONOMICO ALLE MAESTRANZE

Martedì prossimo, festa di San Giuseppe, tutti i negozi e mercati rionali osserveranno la completa chiusura in conformità alle disposizioni prefettizie. Faranno eccezione: panetterie e latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30; il mercato centrale e le rivendite rionali di pesce dalle 8 alle 12. Gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle 13; le macellerie osserveranno orario d'apertura dalle ore 6 alle 11.

La Direzione dei servizio bagni comunali rende noto che gli stabilimenti di via Manzoni e via P. Veronese osserveranno per la festività di San Giuseppe l'orario festivo ossia rimarranno aperti dalle 7 alle 12. I bagni di Villa Opicina e di Santa Croce invece saranno aperti dalle 8 alle 13.

La Federazione delle Medie e piccole industrie rende noto alle ditte associate che la prossima festività del 19 marzo, San Giuseppe, verrà retribuita al personale dipendente per intero anche se non lavorata. Qualora, durante la predetta festività, le maestranze prestassero la loro opera, a esse andranno pagate oltre all'intera giornata, le ore effettivamente lavorate aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria. La festività in parola, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri viene assolta con le note percentuali sostitutive.

E' morta Rosa Pitacco

E' morta a Roma, dove risiedeva da alcuni decenni, la signora Rosa Costantini vedova Pitacco, diletta consorte dell'indimenticabile patriota che fu a capo del Comune di Trieste e difese il nome della città entro e fuori i confini d'Italia. Sorella di un altro patriota, il maestro Teodoro Costantini, la signora Rosa Pitacco preferì vivere sempre appartata, nell'intimità della casa, dedita tutta alle cure dei due figli, senza mai smentire peraltro il suo ardente amore di patria. Dopo la morte del senatore Giorgio Pitacco, la signora Rosa entrò ancor più nell'ombra, per far solo sentire la sua voce in un momento cruciale per la vita di Trieste, negli ultimi travagliati anni della occupazione straniera. Si è spenta quasi ottantenne, lontana dalla città natale.

Rivolgiamo alla nobile donna un mesto pensiero, memori della sua bontà e del suo alto sentire; ai congiunti, le nostre vive, affettuose condoglianze.

Successo d'una serata alla Società Ginnastica

Proseguendo nella fortunata organizzazione di serate culturali riservate ai propri soci, la Società Ginnastica Triestina ha visto anche la manifestazione di ieri sera coronata dal più lieto successo. Era di scena il Gruppo liutistico triestino «Venier», un originale complesso formato esclusivamente da strumenti a plettro e diretto dal maestro Domenico Venier. Impegnato in un programma dei più vari, comprendente musiche da opere classiche e canzoni fra le più care ed orecchiabili, il Gruppo liutistico ha confermato ancora una volta l'ottima sua preparazione e la dovizia delle sue risorse artistiche, già largamente note attraverso altre consimili esecuzioni. Particolarmente riusciti i brani «Nozze marocchine» di Billi, la «Czardas» di Monti, «Il canarino» di Poliakin e la Fantasia di canzoni napoletane. Gli esecutori hanno riscosso ripetuti applausi dal folto pubblico intervenuto al brillante concerto.

A PARTIRE DAL PRIMO D'APRILE

Le tariffe tranviarie maggiorate del 25 per cento

A seguito della deliberazione votata la notte scorsa dal Consiglio comunale, la tariffa tranviaria dell'Acegat è stata maggiorata nella misura del 25 per cento rispetto l'attuale costo dei biglietti, tessere e tesserini.

L'aumento, che andrà in vigore il primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della delibera (che deve ancora essere sanzionata dall'autorità tutoria per le formalità di legge), e cioè quasi sicuramente il 1.o aprile, così modifica il tariffario, di cui diamo i nuovi prezzi indicando tra parentesi la tariffa ora vigente:

Abbonamenti a tariffa ridotta

3 m. «scolari» 1 l.	L. 2.010	(1.600)
id., con 2 tratte	» 3.150	(2.500)
id., per 2 linee	» 3.150	(2.500)
Scolari, l. «20» 2 tr.	» 4.000	(3.200)
id., 3 tratte	» 5.100	(4.080)
Statali, 1 l., ann.	» 10.020	(8.000)
id., con 2 tratte	» 14.640	(11.700)
Statali, 2 l. ann.	» 14.640	(11.700)
Statali, l. «20» 2 tr.	» 20.000	(16.000)
id., 3 tratte	» 28.500	(22.800)
Statali, rete limit.	» 32.520	(26.000)
Statali, completa	» 37.500	(30.000)
Giornalisti, tutte l.	» 20.160	(16.100)
Mutilati, tutte l.	» 5.400	(4.300)

Abbonamenti a tariffa normale

1 linea, mensile	L. 2.000	(1.600)
id., 2 tratte	» 2.880	(2.300)
2 linee, mensile	» 2.880	(2.300)
Lin. «20» m., 2 tr.	» 3.500	(2.800)
id., 3 tratte	» 5.100	(4.080)
1 linea, trimestr.	» 5.400	(4.300)
2 linee, trimestr.	» 7.620	(6.100)
(In proporzione gli analoghi abb., per più tratte e la linea «20»)		
1 linea, semestr.	L. 10.020	(8.000)
2 linee, semestrale	» 13.800	(11.000)
1 linea, annuale	» 17.520	(14.000)
2 linee, annuale	» 24.729	(19.800)
Rete limit. mens.	» 4.650	(3.700)
id., trimestrale	» 12.390	(9.900)
id., semestrale	» 22.800	(18.200)
id., annuale	» 40.800	(32.700)
Auto-fil.-tr. mens.	» 5.400	(4.300)
id., trimestrale	» 14.160	(11.300)
id., semestrale	» 25.650	(20.500)
id., annuale	» 45.720	(36.600)
biglietto «verde»	» 25	(20)
id., 2 tratte	» 35	(30)
corsa sempl. diur.	» 25	(20)
id., 2 tratte	» 35	(30)
id., 2 tratte l. «20»	» 35	(30)
3 tratte, linea «20»	» 65	(50)
bigl. festivo serale	» 30	(25)
id., 2 tratte	» 50	(40)
id., 2 tratte l. «20»	» 50	(40)
id., 3 tratte l. «20»	» 75	(60)
corsa notturna	» 65	(50)
id., 2 tratte	» 125	(100)
straord. (teatro)	» 50	(40)
festivo, piazza Goldoni - Stadio	» 45	(35)

Inalterati rimangono i costi dei tesserini settimanali per i lavoratori.

Assemblea periti industriali

Nell'Assemblea generale tenuta domenica 10 c. m., in seconda convocazione, sono stati eletti a far parte del Consiglio direttivo i seguenti periti industriali: Oreste Montagnari presidente, Giovanni Fulvio segretario, Giordano Fermo cassiere, Giorgio Bertocchi, Giovanni Bisiani, Riccardo Marzi e Ezio Scheri consiglieri.

TECNICO LAUREATO, 36enne, lunga esperienza, offresi industrie chimiche, alimentari, enologiche. Eventualmente associasi piccola industria. Cassetta 10953 Z — U. P. I.

† Dopo lungo soffrire, venerdì 15 corr. rendeva l'anima a Dio

Wanda Sessi
pensionata A.C.E.G.A.T.

Ne dànno il triste annuncio i fratelli MARCELLO e BRUNO, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 10 partendo dall'obitorio di via della Pietà.

Il presente serve da partecipazione diretta. Si prega di dispensarsi da visite di condoglianza.

Famiglie: SESSI - MERLUZZI

† Tragico incidente ha troncato la vita di

Ezechiella Bonassin ved. Persini
d'anni 71

Angosciati dal dolore per la improvvisa perdita della loro adorata mamma e nonna, ne dànno l'annuncio i figli BRUNO con la moglie JOLANDA, MARIO con la moglie LIDIA, i nipoti MARCELLO, LUCIANA e BRUNETTA, e tutti gli altri congiunti.

† E' mancata stamane all'affetto dei Suoi cari

Rosa Pitacco nata Costantini

Con profondo dolore lo partecipano i figli MARIA e dott. ing. MARIO con la moglie GIORGIA n. COSTANTINI e i parenti tutti.

L'Ufficio funebre avrà luogo martedì 19 p. v. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Trieste dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Roma, 16 marzo 1957

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia del compianto

Ernesto Bruni

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare ai medici e suore della IV medica, agli amici e colleghi del Totobar nonchè ai colleghi del figlio.

Commossa per le onoranze tributate a mio marito

Ermanno Seriani

ringrazio sentitamente il sig. Direttore Lenardi delle PP.TT., i colleghi, i parenti e tutti coloro che presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al primario prof. Buchberger, ai medici dott. Gropuzzo, dott. Turch, dott. Pastorelli, alle suore e al personale tutto dell'Ospedale di San Giovanni.

La moglie GINA

La FAMIGLIA del compianto

Giuseppe Messina

ringrazia commossa tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al suo profondo dolore.

La moglie del compianto

Francesco Muchic

ringrazia il titolare e i dipendenti della Soc. Ferramenta Triestina e quanti altri presero parte al suo dolore.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ada Wagner nata Tamaro

la ricordiamo con immutato affetto a quanti le vollero bene.

Famiglia WAGNER

Assicurata la continuità dei prodotti del Pastificio Triestino

Apprendiamo che il giudice delegato al fallimento della S.p.A. Pastificio Triestino ha accolto una proposta dello Stabilimento Paste Alimentari S.p.A. (il quale ha quindi rilevato dal fallimento un ramo aziendale) di continuare la produzione dei tipi di pasta «Pastificio Triestino» che la Società caduta in fallimento aveva interrotto di produrre.

Lo Stabilimento Paste Alimentari (già Ossoinack), sorto nella nostra città nel 1947, si è rapidamente affermato con la sua produzione, non solo sul mercato nazionale ma anche su quello estero. Esso aggiungerà così ai suoi prodotti — oltre alla pasta che va sotto il nome «Le campane di San Giusto» — tutti i tipi che già raggiunsero larga fama su tutti i mercati con il marchio del Pastificio Triestino. Lo Stabilimento Paste Alimentari ha di recente assunto una quindicina di persone, in aggiunta alle proprie maestranze, per l'intensificazione della sua attività, mentre sta procedendo a un ulteriore aggiornamento tecnico per completare la propria automazione.

Rimettendo in commercio anche i tipi del Pastificio Triestino, prodotti caratteristici dell'industria alimentare triestina, lo Stabilimento si avvia a estendere la propria attività, e ciò non può che essere salutato con simpatia, anche per i segni di vitalità di un complesso industriale sorto negli ultimi anni nella nostra città e avviato a nuove affermazioni solo con le proprie forze.

Omaggio ai lavoratori nel giorno di San Giuseppe

In occasione della festività di S. Giuseppe, patrono dei lavoratori, l'Associazione nazionale mutilati del lavoro e l'Istituto nazionale infortuni ha indetto la «VII Giornata nazionale del mutilato del lavoro». Le celebrazioni avranno inizio alle ore 10 con la deposizione di una corona al Cimitero e di una corona sulla lapide agli stabilimenti della Esso Standard Italiana, a ricordo dei lavoratori caduti nel compimento del dovere. Alle 11 il Vescovo mons. Santin celebrerà nella chiesa di S. Antonio Vecchio una S. Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro. Successivamente, nella sala al pianoterra della Stazione Marittima al molo Bersaglieri, avrà luogo alle 12 la consegna solenne dei brevetti e distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi; l'omaggio ai lavoratori del mare verrà tributato alle 13 nel corso di una suggestiva cerimonia: un natante, messo a disposizione dalla Capitaneria di porto, prenderà il largo nel golfo ed i rappresentanti dell'Associazione affideranno al mare un'altra corona d'alloro. Nel pomeriggio saranno effettuate le tradizionali visite ai feriti degenti negli ospedali della città.

Assemblea degli artiglieri

I soci della sezione M. O. Aldo Brandolin dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia sono convocati per l'assemblea annuale ordinaria della sezione che verrà tenuta alla Casa del Combattente mercoledì prossimo alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione. La presidenza della sezione raccomanda vivamente agli artiglieri di intervenire all'assemblea essendo in discussione importanti argomenti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13, minima 6.9; pressione mb. 1017 in aumento; umidità 86 per cento; temperatura del mare 9.

Oggi: S. Patrizio. — Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 18.11. La luna leva alle 19.5, cala alle 6.33.

Maree. — OGGI: alta ore 10.10, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 16.5, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 22.15, cm. 54 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.30, cm. 47 sotto il l. m.; alta ore 10.40, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 16.35, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 22.40, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Quanti desiderano recitare sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà mercoledì alle 19.30 presso il Circolo «Luigi Cacciatore», via Mazzini 32 I p.

* Al Circolo «V. Pittoni» di via S. Francesco n. 4, questa sera ballo dalle ore 20.30 alle ore 23.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	40	23	71	22	88
CAGLIARI	53	26	8	47	49
FIRENZE	44	50	27	33	65
GENOVA	63	3	49	46	51
MILANO	70	23	48	33	87
NAPOLI	76	73	46	47	52
PALERMO	81	54	24	21	48
ROMA	28	66	18	83	26
TORINO	47	70	80	35	57
VENEZIA	32	81	53	33	86

Tessera smarrita. Il dott. Paolo Urbani, cancelliere al Tribunale di Trieste, ha smarrito nei giorni scorsi la propria tessera filoviaria per la linea «10». L'onesto rinventore è pregato di riportarla alla nostra redazione oppure alla cancelleria del Tribunale di Trieste.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Concerto d'organo; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Angelini; 13.20: Album musicale; 14.15: Canta Ugo Casile; 14.30: Musica operistica; 15.15: Canzoni d'anteprima; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17: Concerto sinfonico; 19.30: Canta Aldo Alvi; 20: Album musicale; 21: La tombola; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Dica trentatrè (rivista); 21.15: L'impareggiabile Enrico; 22.15: I racconti del principale.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Cent'anni di canti triestini; 9.35: Musiche di George Gershwin; 10: S. Messa; 14.30: El campanon, settimanale di vita triestina; 21.5: Concertino dell'orchestra Cergoli; 21.45: Amleto è morto, un atto di Cesare Meano.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: La posta di Padre Mariano; 16.30: Campionati internazionali di Germania di badminton; 17.15: Milano-Sanremo, classicissima d'apertura; 17.30: Angelo in esilio (film); 21: Telematch; 22.5: Cineselezione; 22.30: L'errore del giudice Logan (telefilm); 23: La domenica sportiva

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Piero Biondi, da Catania, si è laureato in questi giorni presso la nostra Università, ingegnere edile, discutendo con il chiarissimo prof. Bottoni del Politecnico di Milano, una brillante tesi di Urbanistica con un progetto di una zona residenziale in località Scala Santa della nostra città, presentando pure un plastico molto interessante a complemento della tesi. Vivissimi rallegramenti.

— La signorina Giulia de Antonellis si è laureata, a pieni voti, in Lingue e Letterature straniere presso l'Istituto universitario di Venezia, discutendo col chiarissimo prof. B. Cellini una tesi sul Teatro inglese del '700. Rallegramenti ed auguri.

Nobile gesto

In occasione del Carnevale, la signora Maria Quarantotto ha organizzato due festicciole fra gli alloggiati del Silos, nel corso dei quali è stato raccolto l'importo di lire 11.400, che viene devoluto alle opere assistenziali della Croce Rossa Italiana.

Culla in Australia

La famiglia Ro desidera annunciare con questo mezzo a parenti tutti ed agli amici, la nascita del loro primogenito Giorgio avvenuta in Melbourne il giorno 10 dicembre 1956.

Galleria Dante

esposizione speciale lampade petrolio Ottocento - via Dante 14.

Simphony

costituisce l'ultima parola in fatto di audizioni discografiche. Prendete nota dell'indirizzo: via San Nicolò 24, telefono 36040.

Ballo della Polenta

alla Soc. Ginnastica, questa sera dalle ore 17 alle 21. Il tradizionale piatto giallo con carne e sugo sarà consumato in familiare convivio tra soci, invitati e studenti. Ingresso con tessera od invito.

Francobolli

Nella sede dell'Associazione filatelica triestina di piazza San Giovanni 1, è stata allestita una Mostra comprendente tutti i francobolli emessi in Germania dal 1872, a cominciare cioè dall'Impero fino alle emissioni delle quattro Zone di occupazione dopo il 1945 e quelle attuali delle due Germanie. La raccolta è completa fino al 1956 e comprende pure i francobolli emessi dalla Saar dal 1945. La collezione del dott. Francesco Principe si avvale esclusivamente di pezzi nuovi, ad esclusione di alcuni pezzi timbrati delle prime emissioni. L'esposizione rimane aperta al pubblico fino a martedì, con il seguente orario: giorni festivi dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni feriali dalle 18 alle 20. L'ingresso è libero.

Ritorno di Civiletti

Reduce dal giro del mondo, compiuto per una missione di studi affidatagli dall'UNESCO, è tornato a Trieste dopo un anno di assenza il Soprintendente alle antichità e ai monumenti, arch. dott. Benedetto Civiletti. Nel corso del lungo viaggio particolarmente si è soffermato nel Pakistan, paese nel quale ha svolto la maggior parte dell'interessante missione. Nel porgergli il bentornato, auguriamo all'arch. Civiletti proficuo lavoro, nei molteplici compiti che qui l'attendevano.

Giuseppe e Giuseppina

hanno dopodomani l'onomastico, e si attendono un regalo: fateglielo bello, «di classe». Un elegante paio di guanti, cravatte, sciarpette, calze, blusette, ed altri fini capi di abbigliamento per signora e per uomo li troverete da Novitas, via Roma 5.

I «polastri de Suban»

celebri in tutta Trieste costituiscono da 89 anni una squisita specialità della rinomata trattoria di San Giovanni. Ora ritorna la migliore stagione per gustarli: meglio di tutto fritti, croccanti, teneri come burro. Da Suban l'ambiente è accogliente, c'è la nuova saletta, e poi... non ci si fa pelare come polli. Tel. 95-577.

Liquidazione

La Calzoleria Bamby, via Donadoni 33 svende tutte le calzature per bambini e ragazzi a prezzi di costo e sottocosto.

L'oggetto misterioso

sapete cos'è? Il grandioso assortimento di dischi sinfonici, operistici, ballabili, originali americani, canzoni dei migliori artisti e delle più rinomate orchestre di fama mondiale. Apposito attiguo reparto di dischi sui quali viene praticato fino al 75 per cento di sconto. Osservate le vetrine della Discoteca Triestina in Galleria Rossoni.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

DOMANI
GIORNATA D'ACQUISTO DEI DONI PER
San Giuseppe
dal MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO CHE PRESENTA LA
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
SIAMO ATTREZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE

FIERA della LAMPADA
il più vasto assortimento a prezzi occasionali
ROCCO - VIA ROMA 23

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il 6 aprile 1957 ore 12 avrà luogo nella sala 238 la vendita degli immobili di proprietà di Cristina Godina in Lepore suddivisi in 2 lotti: 1.o lotto: 1/6 della P.T. 124 - 2/3 della P.T. 984 e 2/6 della P.T. 799 di Servola, terreno con casa di abitazione in via del Panebianco 69, prezzo lire 533.902; 2.o lotto: 2/6 della P.T. 273 terreno seminativo con alberi fruttiferi in via del Ponticello, prezzo lire 490.666. Offerte in aumento lire 10.000 per lotto. Cauzione da prestarsi 1/10 del prezzo, oltre a lire 80.000 per lotto per spese fiscali. Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Il Cancelliere: F.to Cardella

TRIBUNALE DI TRIESTE

INCANTO DI IMMOBILE

Il 13 aprile 1957 ore 11 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto della casa di abitazione di tre piani e giardino in via Doda 45 di proprietà di Ubaldo Tomadin, al prezzo base di lire 2.515.000.

Offerte minime in aumento lire 25.000, cauzione lire 251.500 più lire 150.000 per approssimative spese fiscali. Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

Negozio «BORLETTI»
VIA MAZZINI 16 — TELEF. N. 23477
Offerta straordinaria
1 FRIGORIFERO e 1 TELEVISORE
con rata unica mensile di Lire 10.000
una occasione da non perdere!!!
FRIGORIFERI: Homelight — C.G.E. — Zoppas — Zenith (esclusiva)
TELEVISORI: Telefunken — Siemens — Voxson
Negozio «BORLETTI» Via Mazzini 16, tel. 23477


Liriope COSMETIC PRODUCTS
annuncia alle gentili Signore l'apertura del nuovo reparto trattamenti di bellezza e vendita dei suoi insuperabili prodotti presso il
SALONE LUCIANO
CORSO ITALIA 21 . TRIESTE

OMAGGIO AL POETA DELLA TERZA ITALIA

Il prof. Ghisalberti conclude le celebrazioni carducciane a Trieste

Stamane l'assemblea dell'Istituto per la storia del Risorgimento

A conclusione della Settimana carducciana, ha parlato ieri sera all'A.L.U.T., di fronte a un folto pubblico l'illustre prof. Alberto Maria Ghisalberti, ordinario di storia del Risorgimento presso l'Università di Roma e Presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento. «Carducci e l'Italia del Risorgimento» è stato il tema che egli ha brillantemente esaminato nella sua dotta prolusione. Egli ha iniziato affermando che nell'opera carducciana si può rilevare un'intima nostalgia dell'eroico, una nostalgia dovuta alla sua mancata partecipazione all'epopea del Risorgimento. Indubbiamente il merito del Carducci è grande: egli, vissuto nel cuore del Risorgimento, ha saputo fare da ponte fra i grandi eroi di quell'epopea e la generazione che il Risorgimento ha concluso nella guerra di Redenzione; quella generazione — cui l'oratore stesso appartiene — che andò a combattere sul Carso, portando nello zaino i volumi del Carducci, tanto che la guerra mondiale è apparsa ai giovani di quella generazione pura e idealistica al pari delle rivoluzioni quarantottesche, anche se poi lo sguardo indagatore della storia ha colto i grandi motivi economici e politici che stavano dietro alla facciata. Questo seppe fare il Carducci che per i giovani del primo decennio del secolo non fu, come per quelli d'oggi, un problema letterario e poetico, imposto, sia pure spontaneamente, ma fu una palpitante indiscussa realtà.

L'atteggiamento del Carducci di fronte agli eroi risorgimentali, che nella sua idealistica grandiosità spiega i poderosi effetti didascalici e civili dell'opera sua, è stato illuminato dal prof. Ghisalberti mettendo in rilievo i passi meno universalmente noti, anche se ugualmente belli, dell'opera carducciana. Dalla sobria eloquenza del prof. Ghisalberti è uscito un quadro perfetto del grande poeta e alla fine della sua esposizione il pubblico numerosissimo che gremiva la sala gli ha tributato un caldo applauso per la dotta conferenza.

Questa mattina, alle ore 10.15, nell'Aula Magna del Liceo Classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. L'illustre professore Alberto Maria Ghisalberti, parlerà di «Cavour innamorato».

GLI INCIDENTI STRADALI

Atterrato da una motoretta un bracciante a S. Giacomo

Un gravissimo incidente della strada è avvenuto ieri sera alle 20.15 all'angolo della via dell'Istria con la via Ponziana. Il bracciante Giovanni Gustini di 55 anni abitante in via del Veltro 32 mentre attraversava la strada è stato atterrato violentemente dalla motoretta targata TS 18284 che percorreva la via Ponziana diretta verso S. Giacomo e alla cui guida si trovava il meccanico Bruno Bait di 22 anni domiciliato a S. Antonio in Bosco n. 24. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI il Gustini è stato trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi riservata avendo riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra, la probabile frattura costale alla base dell'emitorace destro e sospette lesioni viscerali oltre a ferite di minore entità.

Pure con prognosi riservata nella II divisione chirurgica è stato accolto iersera alle 22.45 il ragazzo Bruno Stiglich di 18 anni abitante in Strada Vecchia per l'Istria 185. Allo Stiglich ch'era stato portato al nosocomio a bordo di una autovettura privata i sanitari hanno riscontrato contusioni escoriate alla gamba sinistra, ferite alla faccia, stato di amnesia retrograda e stato commosionale. Il conducente della autovettura che ha trasportato il ragazzo all'ospedale ha dichiarato di averlo raccolto così gravemente ferito poco prima in una strada nella zona di S. M. Maddalena Inferiore, accanto ad una bicicletta. Si ritiene che lo Stiglich abbia perduto a causa dell'oscurità il controllo del veicolo rovesciandosi a terra al bordo della strada.

Di un altro incidente stradale è rimasto vittima il pescatore Domenico Zaratin di 47 anni domiciliato al Villaggio del Pescatore di Duino. Verso le 20 viaggiava sul sellino posteriore di una motoretta guidata dal suo amico Arturo Devescovi pure domiciliato al Villaggio del Pescatore. I due percorrevano la statale 14 quando all'altezza del bivio di Duino sono stati investiti lateralmente da una grossa autovettura targata GO 10485 alla cui guida si trovava il signor Silvano Regolin di 34 anni abitante a Grado. Nel rovesciamento della motoretta il Devescovi è rimasto fortunatamente illeso mentre lo Zaratin ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple. E' stato trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone e quivi ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Verso le 18.45 il ventinovenne Giuseppe Misigoi, abitante in piazza della Borsa 6 lasciava il proprio motofurgoncino ai bordi della via Flavia; sopraggiungeva subito dopo un motocarro guidato da Alfredo Stocovich di anni 35, abitante in via Economo 4, che andava a cozzare contro il motofurgoncino fermo all'altezza del Pastificio Mulich. Nell'incidente, i mezzi hanno subito danni sensibili, ma fortunatamente lo Stocovich rimaneva illeso. I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia stradale.

L'OPERAZIONE OPPIO

Perquisita a Smirne la petroliera «Sivas»

Apprendiamo da Smirne che la guardia costiera ha fermato e perquisito la petroliera turca «Sivas», del cui equipaggio tre membri la settimana scorsa erano stati arrestati a Trieste nel quadro di una operazione per contrabbando di stupefacenti. A bordo della nave non è stato trovato nulla.

TRISTE E DRAMMATICA CATENA DI GESTI DISPERATI

Una donna si toglie la vita altre due versano in gravi condizioni

A quattro mesi dalla morte del marito la vedova si avvelena - Le circostanze dei tentati suicidi

Quella di ieri resterà nella cronaca nera come la giornata dei suicidi. Una anziana signora si è tolta la vita, due altre versano in gravissime condizioni; la triste collana dei suicidi che vede purtroppo Trieste vantare un ben pesante primato si allunga con questi tre ultimi episodi e tale constatazione lascia davvero perplessi.

Sconvolta dalla morte del marito che si era tolto la vita nel novembre scorso la casalinga Pierina Viezzoli ved. Tauber di 73 anni ha seguito il tragico esempio; una sua subinquilina, Pacifica Emma Firmiani l'ha trovata morta nella stanza da letto della sua abitazione, in viale Miramare 27. Venerdì sera la Tauber aveva detto alla Firmiani di non svegliarla il mattino seguente prima delle dieci; si sentiva stanca e desiderava riposare un po' più a lungo del solito. Ieri mattina alle 10 la donna si è quindi recata nella stanza della Tauber ma ha avuto la tragica sorpresa di trovarla cadavere nel suo letto; sul comodino, completamente vuotato, v'era un tubetto di compresse. Per porre in atto l'insano gesto la povera donna aveva ingerito tutte le venti compresse di barbiturici, proprio come quattro mesi fa aveva fatto il marito. Prima di togliersi la vita la Tauber ha scritto alcune lettere nelle quali spiega le ragioni che l'hanno indotta al grave gesto e chiede scusa del fatto ai parenti e conoscenti. Alcuni anni addietro la famiglia Tauber era stata sconvolta da un altro suicidio. La morte è stata constatata dal medico legale della Polizia e risale alla notte di ieri.

Drammatica scoperta ha fatto ieri verso le 13.30 mentre rincasava il signor Giovanni Cauci di 49 anni, abitante in via dell'Eremo 116. Appena aperto l'ingresso dell'abitazione l'uomo ha avvertito il caratteristico odore del gas ed ha chiamato ad alta voce la propria moglie Anna Micoli di 46 anni. Non avendo ottenuto alcuna risposta il povero uomo presentendo quasi l'insano gesto della moglie si è lanciato in cucina ma il locale era desolatamente vuoto. Ha ancora invocato il nome della moglie e poi si è recato nello stanzino da bagno; la porta era chiusa e con una violenta spallata il Cauci ha sfondato l'ingresso penetrando nel locale ormai invaso dal gas che fuorusciva dallo scaldabagno a muro. A terra, semivestita, giaceva ormai incosciente la moglie. Il povero uomo stravolto dal dolore si è attaccato al telefono ed ha richiesto l'intervento della CRI provvedendo poi a trasportare la moglie in un altro locale dell'abitazione. Con un'autolettiga della CRI la Cauci è stata trasportata all'Ospedale maggiore e qui accolta nella IV divisione medica con prognosi riservata per avvelenamento da gas illuminante, e ferite di taglio ai polsi. La donna infatti prima di aprire il rubinetto del gas si era recisa i polsi con una lametta da barba. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la Cauci a cercare la morte. La famiglia viveva in perfetta armonia e si ritiene che la donna sia stata colta da una crisi conseguente ad una lunga malattia della quale è affetta.

Una depressione psichica ha indotto la casalinga Caterina Fonda di 35 anni a tentare il suicidio in drammatiche circostanze nella propria abitazione di Guardiella Timignano 1681. Verso le 16.15 alcuni familiari della Fonda rientrando in casa trovavano la donna quasi in fin di vita a terra nel mezzo della cucina in una pozza di sangue che sgorgava da alcune vaste ferite al collo. I familiari richiedevano l'intervento della Polizia e con un'autovettura del servizio d'emergenza la povera donna veniva trasportata allo Ospedale maggiore per esservi accolta con prognosi riservata nel reparto otorinolaringoiatrico, per ferite di taglio alla regione anteriore del collo con lesioni tracheali e ferite di taglio al polso sinistro. Per compiere il folle gesto la Fonda, rimasta momentaneamente sola in casa, si era servita di un acuminato coltello e si era recisa la gola dopo essersi prodotta una profonda ferita anche al polso sinistro. La donna non ha lasciato nessuna lettera ma risulta che da lungo tempo era affetta da una malattia nervosa e già in precedenza avrebbe manifestato propositi di autosoppressione.

Nuovo orario dei corsi alla SGT

La Società Ginnastica comunica che, in seguito al nuovo orario delle lezioni pomeridiane nelle scuole elementari disposto dal Provveditorato agli studi, con mercoledì 20 corr. entra in vigore il seguente nuovo orario delle lezioni di ginnastica per i figli dei soci: corso inferiore maschile: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30. Corso inferiore femminile: mercoledì e sabato dalle ore 18.15 alle 19.15. Corso preparatorio maschile: lunedì e venerdì dalle ore 16.15 alle 17.15.

Oggi, alle ore 16, nella sede del Circolo Felice Venezian - corso Italia 27 - avrà luogo uno spettacolo per bambini dedicato ai figli dei soci ed ai loro piccoli amici. Verranno presentati i «Fantocci parlanti» di Livio Persini.

FATALI CONSEGUENZE DI UNA COLLISIONE FRA DUE AUTO

La tragica fine di una passante investita in seguito a uno scontro

Un drammatico incidente stradale, avvenuto ieri verso le 13.30 all'incrocio della via Fortunio con la via Petronio, ha avuto tragiche conseguenze, causando la morte della signora Ezechiella Bonassin in Persini, di 71 anni, abitante in via Fortunio 8, e il ferimento di un'altra persona.

Un'autovettura di media cilindrata, alla cui guida si trovava lo impiegato Rinaldo Godina, percorreva la via Fortunio diretta verso la via Piccardi; all'angolo con la via Petronio, ha incrociato una utilitaria che scendeva verso il centro e proveniva dalla via Rossetti. Entrambi i conducenti hanno posto mano ai freni nel tentativo di evitare la collisione ma, per quanto pronta, la manovra è stata vana. La parte anteriore sinistra della macchina del Godina ha urtato con una certa violenza contro la parte laterale posteriore sinistra dell'altra macchina, al cui volante si trovava l'impiegato Michele Fanti. Per effetto dell'urto, l'utilitaria si è rovesciata sul fianco destro e, dopo una mezza giravolta, è andata a fermarsi sul marciapiede della via Petronio. Proprio in quell'istante, passava in quel punto la Persini; la donna, colta alla sprovvista dalla drammatica carambola degli autoveicoli non ha fatto in tempo nemmeno a rendersi conto di quello che succedeva e si è trovata travolta dalla utilitaria. La povera donna ha riportato gravissime lesioni, decedendo quasi all'istante. Ferite di lieve entità ha riportato il Michele Fanti mentre l'altro conducente è uscito illeso dal tragico scontro.

Il Corso di aeronautica per gli studenti universitari

Il corso di cultura aereonautica per studenti universitari triestini si svolgerà la prossima primavera abbinato alla competizione cui prenderanno parte gli alunni delle scuole medie, per il Trofeo intitolato alla Medaglia d'oro Mario Visintin.

Il corso si ripromette, secondo il programma preparato dal colonnello pilota Filippo Greco, di portare a conoscenza dei giovani gli appassionanti segreti del volo e le più recenti scoperte della tecnica aeronautica.

Organizzato dal Ministero della Difesa-Aeronautica, tramite la competente sezione del CUS Trieste, il corso comprenderà una serie di lezioni teoriche corredate di documentari e di alcune lezioni di volo svolte con l'assistenza di istruttori qualificati.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del CUS, Città universitaria, tel. 94671.

Una bottiglia di menta «comperata» senza pagare

Venti giorni di reclusione e duemila lire di multa, con tutti i benefici. Questa la pena inflitta dal Pretore di Trieste al pescatore profugo Pietro Totto, di 30 anni, alloggiato al campo di Padriciano, che la notte del 12 marzo dell'anno scorso tentò di sottrarre una bottiglia contenente un litro di sciroppo di menta da una trattoria di Sistiana. Forse tutto sarebbe filato liscio se il caso non avesse fatto capitare da quelle parti un agente di polizia proprio nel momento in cui il Totto usciva furtivamente dal locale con la bottiglia. L'agente comunque non avrebbe certo pensato di intervenire se non avesse visto l'uomo depositare la bottiglia a terra ai piedi di un albero e quindi rientrare nel locale. Fu quest'ultima azione a metterlo in sospetto: sicchè entrò lui pure, chiamò la padrona — la signora Vittoria Leghissa di 57 anni — e le chiese se avesse per caso dato o venduto pochi istanti prima una bottiglia di menta al Totto, ancora presente nel locale. La donna negò, cadendo dalle nuvole quando apprese quel che era successo; il Totto dal canto suo disse di aver voluto «fare uno scherzo» alla proprietaria, e di essere rientrato nel locale con l'intenzione di pagare. Nè il poliziotto nè il giudice, comunque, hanno creduto a tale versione; e il pescatore — come abbiamo detto più sopra — è stato condannato.

Pret. Rossi, P.M. Tavella; difesa Niseteo.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«La bugiarda» di Diego Fabbri

C'è in questa arguta e spassosa commedia un personaggio caratteristico e acutamente prospettato: Isabella, una modesta ragazza piccolo borghese, limitata intellettualmente, povera di cultura, quasi senza educazione e quindi scarsa moralmente. Fabbri l'ha definita esplicitamente bugiarda. Isabella è qualcosa di più complesso e interessante. La bugia sulla scena è spesso motivo di gioco scenico, e psicologicamente si manifesta con invenzioni cervellotiche, con giocondo fantasie, come nella commedia di Corneille «Le menteur», o come nel «Bugiardo» di Goldoni, ove Lelio è consapevole delle bugie che dice e resta prigioniero nella rete delle sue invenzioni. Isabella invece possiede una doppia natura: sembra una cosa ed è un'altra. Questa duplicità commista di finzione e di sincerità determina l'aspetto inafferrabile della sua natura e costituisce il suo fascino. Ella possiede una mimica spirituale, un'atteggiamento della sua natura che le suggerisce senza riflessione i modi delle sue azioni e partecipazioni ai casi sentimentali della vita. In quella mimica risiede la forza di conservazione e lo stimolo di governo di Isabella. Ella è fatta di astuzia animalesca, di doppiezza, di ipocrisie; ed ha come dice di lei un personaggio che vive nel cerchio magico della sua seduzione, la vocazione della mistificazione. Insomma, Isabella sembra veramente l'incarnazione di Eva, dopo la conoscenza col serpente. Tutti gli uomini ne sentono il richiamo. Lo hanno sentito anche Albino, maestro di scuola e Adriano, un nobile dell'aristocrazia nera. Albino è povero e Adriano è ricco. Isabella vive così tra la legalità morale e civile del primo, che diventa suo marito, e il denaro del secondo, che attende di sistemarsi dopo le pratiche di separazione. Situazione quanto mai vantaggiosa per la fanciulla che si mostra pudica, costumata e timida col fidanzato alla vigilia delle nozze, e nello stesso tempo accetta gli incontri con Adriano in un piccolo caffè, fingendo le preoccupazioni di una donna onesta e casalinga che fugge da casa all'insaputa della mamma. Questa mamma, donna Elvira, favorisce la figlia sulla strada dei compromessi con l'onestà, e la spinge verso una relazione lucrativa col conte Adriano, sempre tenendo ferma però la necessità del matrimonio con Albino ritenuto base della sicurezza finanziaria. Adriano però è un onesto aristocratico, ama le posizioni chiare e vuole trovare per sè una soluzione legale, e per Isabella la preparazione al matrimonio secondo i principi della Chiesa. La ragazza però disapprova. Ella intende mettere in pratica prima l'amore, poi eventualmente l'unione secondo la legge. Così Isabella si trova tra due uomini verso i quali si atteggia secondo il proprio interesse pratico, dominata com'è dal bisogno di conservare tra i due una posizione di vantaggio, senza obblighi morali verso se stessa. Tale atteggiamento le suggerisce un cumulo di menzogne ch'ella costruisce con perfetta sincerità. Frattanto Isabella è diventata la moglie di Albino. Durante un colloquio circa i modi della separazione, Paola, la moglie di Adriano, lo informa di questa circostanza finora da lui ignorata. Così mentre Adriano annullava il proprio contratto di matrimonio, Isabella ne stringeva uno nuovo, mostrandosi insuperabile giocatrice di due uomini! L'offesa per il nobile aristocratico del Vaticano è troppo forte. Egli telefona ad Albino informandolo che Isabella si troverà al caffè in colloquio confidenziale con un uomo, e pertanto Albino è invitato a presenziare alla scena. Quando egli appare, Isabella presenta Adriano come un vecchio amico di famiglia che è stato il suo primo fidanzato. Una spiegazione intercorre tra i due: Adriano racconta che Isabella era disposta ad abbandonarsi perchè lo amava, ma lui, quando comprese che ella avrebbe consentito non volle profittarne. Comunque entrambi si sentirono come fossero amanti perchè capirono che «tutto avrebbe potuto accadere». Albino comprende che non può prendersela con Adriano, e tutt'e due capiscono di essere stati giocati da due donne: Isabella e sua madre Elvira. Ora non resta ad Isabella che fingere di non essere stata compresa da Adriano, il solo tra i due ch'ella dice di amare, e pertanto di atteggiarsi a vera vittima dovendo rinunciare a lui e vittima della madre che la indusse a sposare Albino quando seppe che Adriano aveva moglie. Abbiamo dunque due cornuti che nella particolarità della loro situazione diventano amici e solidali, e che intendono punire e giudicare la donna che li ha giocati così crudelmente. Adriano, intelligente e scettico, non potendo più credere a Isabella, le chiede di fare un gesto su cui non potesse esistere alcun dubbio. Anche Albino, che vive separato dal letto dalla moglie, le chiede una prova indiscutibile della sua sincerità. Isabella insomma deve pagare di persona l'inganno consumato, ma non è donna da assoggettarsi a minorazioni, bensì è una natura di attaccante. Ella rinuncia all'attacco di Albino già vinto e condannato da lei come marito. Cerca invece di combattere contro Adriano presso il quale si rifugia proponendogli la fuga e la vita insieme come amanti. Ma lui la respinge per amicizia verso Albino e per rispetto verso i principi morali. Un solo gesto resta a Isabella: il suicidio, prova indiscutibile del suo rimorso e della doverosa espiazione. Infatti ella prende il veleno. Ma anche in questa prova Isabella opera la sua finzione. Albino e Adriano vanno per il medico e per il prete, e si ritengono responsabili del folle gesto, mentre la commediante recita la scena dell'agonia, chiede perdono ai due superstiti e impone loro di restar sempre uniti, come unita a loro sarà lei, se riuscirà a salvarsi. Infatti si salva, e salva con ciò la sua posizione di moglie e di amante con Albino e Adriano. Essi considerano — e qui sta forse la morale della commedia — il caso di Isabella come caso tipo del costume moderno, della donna, della famiglia, della società contemporanea; infine come caso di significato universale.

Isabella ci ha ricordato ieri alcune figure del teatro verista dell'800 che molto le rassomigliano nelle fattezze psicologiche e nel costume di vita; ella ha qualcosa di Lulù di Bertolazzi, di Zazà e di tante altre ragazze che il romanzo e la scena dell'altro secolo contrapposero al romanticismo. Sul verismo di Fabbri, un tantino colorito di dialettismo romanesco, c'è pure uno spolvero di umorismo e qualche punta mordente che il regista De Lullo ha argutamente sottolineato. L'ironia dell'autore è riservata agli uomini, fantocci in mano delle femmine. L'azione viva e accelerata della commedia ha impedito un approfondimento più illuminato di Isabella che ieri ha trovato in Rossella Falk un'interprete ricca di impulsi, di vitalità, fortemente colorita nel linguaggio romanesco, densa di fermenti sentimentali. Anna Maria Guarnieri ha composto con fredda signorilità rivelatrice dell'interno rovello la figura della contessa Paola mentre Romolo Valli ha modellato il nobile dell'aristocrazia vaticana con cordiale sorridente finezza. Una recitazione sciolta, precisa, esemplare anche da parte della Marchesini, del Manzana, del De Ceresa e degli altri. Il pubblico ha calorosamente applaudito la commedia e tutti gli interpreti, e ha ammirato la bella scena del quartiere romano di San Pietro, col cupolone, realizzata da Orfeo Tamburi.

Oggi alle ore 17, la Compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli replicherà la divertente commedia di Diego Fabbri «La bugiarda». Domani alle ore 21 e martedì alle ore 17, ultime due recite della Compagnia con la brillante novità di Biagi e Fusco «...e vissero felici e contenti».

v. t.

«RECITALS» D'ECCEZIONE AL TEATRO NUOVO

Vibrante successo dei «Ballets de Paris»

All'epoca in cui il balletto trapassava faticosamente dalle semplici evoluzioni geometriche ad una propria consistenza drammatica, il Metastasio, uomo di slanci piuttosto frigidi e controllati, notava come con i nuovi orientamenti e le nuove idee «i ballerini procurano d'insinuarsi nel cuore». Fu una intuizione cui allora forse non si dette il valore che le spettava, ma che oggi potrebbe funzionare a meraviglia da slogan per quanti — anima, cuore e polmoni — credono nel balletto, e per esso vivono quotidianamente lunghe ore sulle tavole non sempre elastiche dei palcoscenici.

Si è rivelata ieri sera, questa verità, con il primo dei due «recitals» straordinari che i «Ballets 1956 de Paris» hanno dato al Teatro Nuovo, sede ormai già collaudata (e simpatica) per questo genere di spettacolo che a Trieste conta un foltissimo numero di appassionati. Se un elemento non è mai mancato nella serata questo è stato l'entusiasmo che dopo i primissimi numeri ha superato lo improvvisato golfo mistico e ha contagiato la platea. Sul palcoscenico tre donne e tre uomini senza fasto tradizionale di scene e di costumi ma con gusto eccezionale e un indirizzo preciso, inflessibile: dimostrare come si possono risolvere in semplicità e in bellezza i due problemi fondamentali del balletto moderno, contenuti nei rapporti tra danza e musica e tra danza e arti figurative; quasi un'accademia, che magnificamente però sa accalorarsi nell'impegno creativo di una liricità essenziale, portandosi nell'ideale punto di equilibrio d'una evidenza pantomimica tanto drammatica che dinamica.

Compostezza classica e abbandoni romantici dunque; virtuosismo individuale e armonia d'assieme; ma il dispetto è che tutto scaturisce e si sviluppa senza soluzione di continuità, fuso coralmente da una segreta forza ora esasperata e ora gioiosa, tragica e furbesca nel volgere di un attimo. Contano esperienza e passione, collaudi internazionali e successi, ma indubbiamente è la classe, autentica classe, che regge tutta la solida impalcatura.

S'è accennato più su di un gusto eccezionale, e non a caso; la stessa tessitura sonora su cui si reggono i singoli quadri testimonia una selezione rigorosa affinchè risulti netta l'evoluzione estrema del dramma musicale nelle sue intrinseche qualità espressive. E ancora non a caso quale numero centrale del programma — meditato legamento tra le due parti — figura «Annabel Lee», che George Skibine ha ricavato da un poema di Edgar Allan Poe. E' il numero in cui Helene Trailine e Milorad Miskovitch sembrano reggere il manifesto di questi «Ballets de Paris», un complesso che al di fuori di attraenti saturnali intellettualistici mira alla sostanziosa rappresentazione di una forma spettacolare secondo i canoni più ortodossi d'una ormai affermata evoluzione.

Ma oltre a quella che potrebbe anche passare per una puntigliosa dimostrazione didattica, più o meno polemica, c'è tutta la pienezza d'un «recital» che ha numeri per tutti. Ad esempio con lo spigliato e agile «Le rideau rouge» (coreografia di John Taras), in cui l'intera compagnia ha campo di effondere tutta la gamma delle singole personalità per raccoglierle nel vivace finale, cristallino galoppo in cui il ritmo coreografico si innesta mirabilmente a quello musicale.

E così con l'elegante chiarezza de «L'échelle», e con la forza e complessità ideologica di «Prométhée»: un mosaico che non va confuso con un campionario, come bene ha dimostrato d'intendere il numerosissimo pubblico con vibranti, calorosi applausi ad ogni numero.

Dopo Milorad Miskovitch e Helene Trailine, già ricordati, interpreti di squisita sensibilità e bravura sono Veronika Mlakar, Tessa Beaumont, Milko Sparemblek e Vassili Sulich. Ma si tratta anche d'una giovane fauna umana di singolare bellezza, staremmo per dire di campioni di razza. Indubbiamente anche ciò ha contribuito all'entusiasmante successo di ieri sera: sono coincidenze piuttosto rare epperciò più facili a rallegrare il cuore. Il Metastasio aveva dunque visto giusto; la platea e la galleria gremitissime e generose di consensi l'hanno riconfermato.

l. m.

Oggi con inizio alle ore 17 la Compagnia «Ballets 1956 des etoiles de Paris», replica. La vendita dei posti continua al botteghino del Teatro.

Il quartetto Amadeus alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Amadeus con la collaborazione di una seconda viola. Il programma comprende il Quartetto in sol magg. di Haydn ed i Quintetti in mi bem. di Mozart ed in do magg. di Beethoven.

«Istantanee in Jazz»

Domani, lunedì, alle ore 19 in sede del Circolo Felice Venezian corso Italia 27, avrà luogo la seconda conferenza «Istantanee in Jazz» con audizioni discografiche commentate a cura di Orio Giarini. Ingresso libero.

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che questa sera, per il ciclo storico del cinema russo, verrà proiettato nella sala del Teatro Nuovo, il film «La madre» di Pudovkin.

Cineforum. Organizzato dalla Gioventù Studentesca di via S. Lazzaro 4, avrà luogo domani alle 18.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano il settimo Cineforum studentesco con la proiezione del film: «Guardie e ladri», di Monicelli e Steno.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1957». Compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli. Ore 17: «La bugiarda» di Diego Fabbri. Novità.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia «Ballets 1956» des Etoiles de Paris. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 300. Vendita botteghino teatro, tel. 24183.
AUDITORIUM (via del Teatro Romano 3). Ore 11: Concerto della Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Sergio Lauricella. Prezzi: L. 800, 200, 100.

EXCELSIOR. 15: «Gervaise», tratto dal romanzo di E. Zola «L'assommoire», con Maria Schell, Françoise Perier e Suzy Delair. Un film di R. Clement. Ore 21: «Telematch».
FENICE. 14.30: «Bandido!» con Robert Mitchum, Ursula Thiess e Gilbert Roland. Cinemascope. Un film esplosivo, eccitante, interessante.
NAZIONALE. 15, 17.30, 19.55, 22.15: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot, Paul Meurisse e C. Vanel. Un film allucinante.
ARCOBALENO. 14: «Anastasia», l'attesissimo film Fox in Cinemascope colore De Luxe, con Ingrid Bergman, Yul Brynner ed Helen Hayes. Enorme successo.
SUPERCINEMA. 13.30: «Notre Dame de Paris». Insuperabile capolavoro tratto dal romanzo di Victor Hugo. La più recente e superba interpretazione di Gina Lollobrigida (Esmeralda) e Anthony Quinn (Quasimodo). Cinemascope in technicolor. Sono vietate tutte le entrate di favore.
FILODRAMMATICO. 14.30: In cinemascope - technicolor la Metro Goldwyn Mayer presenta: «La legge del capestro». Un grande western, con James Cagney e la nuova stella di Hollywood: Irene Papas.
GRATTACIELO. 13.30: «Notre Dame de Paris». Spettacolare cinemascope in technicolor Titanus, con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn. NB: Sospese le tessere e riduzioni.
CAPITOL. 14: Ava Gardner e Stewart Granger nello spettacolare cinemascope Metro: «Sangue misto».
CRISTALLO. 13.30: «Incantesimo». Il più affascinante spettacolo dei nostri tempi, in cinemascope e technicolor, con Tyrone Power, Kim Novak e Victoria Shaw. Columbia.
ASTRA ROIANO. 14: «Diana la cortigiana» con Lana Turner. Capolavoro Metro in cinemascope e technicolor. Crescente successo.
EXCELSIOR. Oggi, ore 11: Walt Disney vi presenterà, a grande richiesta: «Il mio amico Beniamino» con il topolino Amos, cartone animato a colori. Seguirà: «Il deserto che vive» della serie «La natura e le sue meraviglie».

ALABARDA. 13.30: «Incantesimo», il più affascinante spettacolo dei nostri tempi, in cinemascope e technicolor, con Tyrone Power, Kim Novak e Victoria Shaw. Columbia.
ARISTON. 14: «Il ladro del re». La più audace impresa ladresca fra balenii di spade e splendori di gemme. Un ardente romanzo d'amore stupendamente interpretato da Ann Blyth, Edmund Purdom, D. Niven e G. Sanders. Grandioso cinemascope in technicolor Metro. Ult. giorno.
ARMONIA. 14: «Le avventure di Davy Crockett». F. Parker e B. Ebsen. Grandioso technicolor. La Triestina in «Siora Rosa Maravea» speciale interpretazione della signora Marcella Marcelli.
AURORA. 14: «Bulli e pupe» con M. Brando, J. Simmons e F. Sinatra. Uno spettacolo unico e divertentissimo, uno straordinario cinemascope in technicolor M. G. M.
IDEALE. 14.30: «L'ultima frontiera», Cinemascope in technicolor, con Victor Mature, Guy Madison e Robert Preston. Grande successo.
IMPERO. 14.30: «Montecarlo» con V. De Sica, M. Dietrich e R. Rascel. Ricco, brillante e divertente cinemascope in technicolor Titanus.
ITALIA. 13.30: Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March, ne «L'uomo dal vestito grigio». Autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale, in cinemascope e colore De Luxe. (Fox).
MARE. Riapertura martedì, ore 15. Nuova gestione.
MODERNO. 14: Il film più applaudito alla Mostra di Venezia: «Suor Letizia» con Anna Magnani, Eleonora Rossi Drago e Antonio Cifariello, Schermo panoramico.
S. MARCO. 14: «La lunga linea grigia». Un grande cinemascope a colori di John Ford, con Maureen O'Hara e Tyrone Power.
SAVONA. 14: «Pane, amore e...». Capolavoro in cinemascope e technicolor, con S. Loren e V. De Sica.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Il villaggio incantato» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di risate.
VIALE. 14: «La porta dei sogni» con Maria Frau e Maurizio Arena, l'interprete di «Poveri ma belli», il film della gioventù e dell'amore. Cantato da Luciano Tajoli e Narciso Parigi. Prima visione.
VITT. VENETO. 14.30: Gabriele Ferzetti, Eleonora Rossi Drago e Mike Bongiorno nel capolavoro in cinemascope e technicolor: «Il prezzo della gloria». Grande successo.

AZZURRO. 14: «La carovana del Sud». Spettacolare technicolor in cinemascope Fox, con Tyrone Power, S. Hayward, R. Egan. Ult. giorno.
BELVEDERE. 14: «L'uomo senza paura», avventuroso technicolor, con K. Douglas e J. Crain.
LUMIERE. 14: «Secondo amore», technicolor, con Rock Hudson e Jane Wyman. Grande successo.
MARCONI. 14.30: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson. Ultimo capolavoro della grande attrice. Film magnifico.
MASSIMO. 14.30: «Canne infuocate». Amore e vendetta in un'atmosfera di fuoco. Avventuroso technicolor, con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo e Zachary Scott.
NOVO CINE. 14: «L'americano». Capolavoro in technicolor con Glenn Ford, V. Thiess e Abbe Lane.
ODEON. 14: Martine Carol in «Madame Du Barry». La storia della favorita del Re di Francia. Tech.
RADIO. 14.30: «Vento di terre lontane». Capolavoro cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, E. Borgnine e Valerie French.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
ULTIME RECITE DELLA COMPAGNIA
DE LULLO FALK GUARNIERI VALLI
OGGI ore 17 OGGI
LA BUGIARDA
di Diego Fabbri
DOMANI alle ore 21 e MARTEDI' alle ore 17
...E VISSERO FELICI E CONTENTI
Novità di E. BIAGI e G. FUSCO
Due brillanti successi

MARTEDI' 19 MARZO 1957
S. GIUSEPPE
Riapertura a ore 15
Cine Teatro del Mare
NUOVA GESTIONE

DOMANI ALL'EXCELSIOR
I DRAMMI DELLA NATURA NEL CUORE DELL'AFRICA
Walt Disney
IL LEONE AFRICANO

e GENTE DI SARDEGNA
TECHNICOLOR
DEAR FILM

AL FILODRAMMATICO
Crescente successo del Cinemascope - Technicolor
LA LEGGE DEL CAPESTRO
Un magnifico Western, Metro G. M., con James CAGNEY e la nuova, brava coppia Irene PAPAS e Stephen Mac NALLY

ERNIA
ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NEI CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
È pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contensione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO
LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

GRANDE ATTORE
ISTRIONE
AMANTE
APPASSIONATO
UBRIACONE
SPREGIUDICATO è KEAN
che rivive la sua drammatica tormentata esistenza ad opera di un grande attore italiano.
KEAN
GENIO E SREGOLATEZZA
Tratto dalla commedia di Alessandro Dumas adattata da Jean Paul Sartre
VITTORIO GASSMAN
ELEONORA ROSSI DRAGO
ANNA MARIA FERRERO
e con GERARD LANDRY
REGIA DI VITTORIO GASSMAN
EASTMAN COLOR
SCHERMO PANORAMICO
"MAI, SINO AD ORA, AVEVO INTERPRETATO UN PERSONAGGIO TANTO SIMPATICO E COSI' ADERENTE AL MIO TEMPERAMENTO...."
Vittorio Gassman
Un film prodotto da FRANCO CRISTALDI per la LUX - VIDES

LA CALZOLERIA
NIMMERRICHTER
comunica alla sua spettabile clientela che LUNEDÌ 18 corrente inizia una vendita straordinaria per trasloco

ANCORA OSCURO L'ORIZZONTE PER I GIUDICI DEL PROCESSO MONTESI A VENEZIA

Il sacerdote che raccolse il testamento di Gianna la rossa conferma il grave episodio resistendo alle contestazioni

Si è tornato a parlare di stupefacenti - Il «pacco misterioso» che Don Tonino Onnis doveva portare a Parma - Serrato controinterrogatorio degli avvocati per conoscere il retroscena del colloquio con il Vescovo - Il biglietto tagliato a metà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 16

Il processo per la morte di Wilma Montesi ha fatto registrare oggi l'udienza più estenuante ed in certo senso più contrastata che si sia avuta dall'inizio dell'appassionante dibattito. Se la parte principale è filata via liscia, senza far scoprire incrinature di sorta o dare luogo a contestazioni (si trattava insomma di approfondire l'episodio della telefonata di Alida Valli a Gianpiero Piccioni e di stabilire se sia realmente avvenuto, durante l'istruttoria Sepe, un incontro tra gli imputati Ugo Montagna e Saverio Polito, circostanza che un'intercettazione telefonica fatta dai carabinieri confermerebbe mentre al contrario le dichiarazioni fornite da un giornalista la escluderebbero recisamente) quella legata al sempre fantomatico personaggio di «Gianna la rossa» è stata invece contrassegnata da una serie di interventi e di domande, che hanno trascinato il dibattito oltre i normali limiti di tempo sin qui osservati dal Tribunale.

Invero il romanzesco racconto del parroco di Traversetolo (Parma), don Tonino Onnis, offriva tanti spunti di interesse e tali motivi di indagini, che Tribunale e difesa — tenuto conto anche della eccezionale loquacità e disinvoltura del teste, pronto a rintuzzare qualsiasi insidia — si sono trovati loro malgrado a dover scavare ancre là dove tutto poteva sembrare chiaro e coerente. Comunque, nonostante la circostanziata deposizione di don Onnis, l'episodio della fantomatica «Gianna la rossa» e del suo testamento con le gravi accuse contro Montagna e Piccioni, continua a rimanere avvolto in un alone fantastico, confermando alla luce dei fatti l'impossibilità che qualcuno possa pervenire alla sua identificazione.

All'inizio della trentatreesima udienza, aperta dal Presidente Tiberi alle 9.35, il cancelliere Destino dà lettura del telegramma con cui il regista Mario Soldati, citato a deporre sulla nota telefonata di Alida dalla Giudecca, si scusa di non poter presentarsi oggi per impegni di lavoro e si mette a disposizione del Tribunale per un'altra udienza. «Ci riserviamo di sentirlo, se sarà ancora necessario», dice il dott. Tiberi.

Sciogliendo una precedente riserva, l'avv. Bellavista, difensore di Ugo Montagna, esibisce quindi due copie del quotidiano romano del pomeriggio «Momento sera» del primo aprile 1954. Nel giornale sono riportate alcune dichiarazioni di Anna Maria Moneta Caglio in rapporto alla telefonata da lei fatta quel giorno all'ex amico in occasione del suo onomastico, e della quale ella fornì allora una motivazione molto più grave di quella riferita al processo. «Ciò obnubila la nostra Giovanna D'Arco, la quale, a seconda che ci sia o meno il rogo...» così commenta a mezza voce l'avv. Bellavista, lasciando sospesa l'allusione alle diverse conseguenze di una dichiarazione fatta alla stampa oppure davanti ai giudici.

Dopo queste brevi battute di apertura, viene chiamato a deporre il teste Franco Magli, che fu direttore di produzione del film «La mano dello straniero», girato parzialmente a Venezia al tempo della telefonata della Valli. La testimonianza del cineasta è scaturita da alcuni riferimenti dell'attore Guido Celano al processo. Questi ha infatti affermato, nella sua deposizione, due circostanze: l'assenza dell'ex pubblicista Torresin dal Bar-Tabaccheria della Giudecca, mentre la Valli telefonava a Piccioni (contrariamente a quanto sostenuto dal Torresin stesso) ed una precedente telefonata fatta dall'attrice all'imputato, alla presenza del regista Soldati, dall'albergo veneziano in cui alloggiava.

I ricordi del testimone sono però alquanto sbiaditi. «Tanto tempo è trascorso — premette — che, per quanto chieda alla mia memoria, non sono in grado di ricordare esattamente».

«E' vero, — risponde al presidente che gli contesta le circostanze citate — Celano ha detto che ho riferito alcune cose. Io non posso escluderlo, ma non posso nemmeno affermarlo. Se Celano, che è un uomo molto esatto, dice così, può darsi che sia così».

Circa la telefonata dalla Giudecca, Franco Magli rammenta peraltro alcuni particolari ambientali: egli arrivò al Bar-Tabaccheria, arrestandosi sulla soglia, nel momento in cui Alida Valli stava ultimando la conversazione telefonica con Piccioni. All'interno del locale non vide altri all'infuori della attrice, della cugina, della segretaria di lei, Licia Sivilotti, e del proprietario. Un attimo prima aveva incrociato Cecè Olivieri (l'aiuto regista Cesare Olivieri di Venier) che ne usciva.

Avv. AUGENTI (difensore di Piccioni): Allora Torresin non c'era.

TESTE: Io non vidi dentro il locale altre persone, all'infuori di quelle che ho detto.

P. M.: Ma lei conosceva Torresin?

TESTE: Mi fu presentato in quell'epoca, ma non ricordo se prima o dopo il giorno della telefonata.

P. M.: E il tenore della telefonata lo ricorda?

TESTE: No.

PRES.: Ricorda se vi fu una precedente conversazione telefonica fra la Valli e Piccioni?

TESTE: Mi sembra che Soldati mi abbia raccontato di aver inteso, o che gli avevano riferito, di una telefonata della Valli a Piccioni, nella quale lei avrebbe detto: «Ma come mai fanno il tuo nome i giornali, se tu dici di non conoscerla?» (la Montesi).

E' la volta quindi del testimone Cercola della Squadra investigativa dei Carabinieri del tenente colonnello Zinza. A domanda del Presidente egli conferma che il 3 luglio 1954, dalle ore 13.50 alle 13.54, intercettò la conversazione telefonica Montagna-Polito che comincia con i convenevoli: «Pronto, Ugo. Carissimo Polito, come stai?». Il Montagna chiese a Polito come andavano i suoi calcoli biliari, poi lo invitò a recarsi in via Rabirio (abitazione del Montagna) verso le 23, per avere uno scambio di idee sulla situazione, ma siccome a Polito sembrò troppo tardi, Montagna disse: «Vediamoci verso le 21 a casa mia; ceneremo assieme».

Tramite il telefono di servizio che collegava la stazione di intercettazione di via Flaminia della TETI con la sede della Squadra investigativa di Zinza, il brigadiere informò i suoi superiori della telefonata ed ebbe l'ordine di controllare se Polito si fosse o no recato quella sera all'appuntamento (la stazione di intercettazione si trovava di fronte all'abitazione del Montagna, alla quale però si accedeva da un portone sito in via Rabirio 1).

Tra le 20.45 e le 21 il teste vide un taxi fermarsi all'angolo di via Rabirio e vide, senza ombra di dubbio, la massiccia figura dell'ev questore lasciare la macchina e portarsi in direzione del portone d'ingresso della casa Montagna (nascosto però alla vista dell'intercettatore).

Come è noto, benchè la registrazione sia stata contestata al Polito in sede di interrogatorio, l'imputato ha recisamente smentito di aver parlato non soltanto col Montagna ma di essersi recato a cena da lui.

PRES. (al teste): Lei conosceva Polito? Non ha dubbi sulla sua identità?

TESTE: Conosco il Polito da tempo; lo vedevo spesso in occasione delle pubbliche manifestazioni.

PRES.: Da che distanza lo ha visto?

TESTE: Poco più di una trentina di metri.

PRES.: La strada era illuminata?

TESTE: Sì. In quel punto ci sono due lampioni stradali.

PRES.: L'ha visto uscire?

TESTE: No. Debbo far presente che io dovevo occuparmi delle intercettazioni. Mentre dal vano della finestra osservavo l'angolo della strada di via Rabirio io dovevo avere l'orecchio al telefono.

PRES.: Chi ha svolto il servizio di vigilanza in partenza da casa Polito?

TESTE: Non sono in grado di precisare. Mi risulta, però, che è stato disposto un analogo servizio.

La deposizione del teste dà luogo a molte contestazioni dei difensori di Montagna e di Polito.

Il teste è quindi invitato dal Presidente a fare uno schizzo della finestra dalla quale egli osservò l'arrivo del taxi, in relazione all'angolo di via Rabirio ove il Polito sarebbe sceso per portarsi poi al portone di casa Montagna. Il teste precisa che il controllo visivo avvenne dalla penultima delle cinque finestre dello stanzone ove era sistemata la stazione della TETI, ma non sa indicare, a richiesta dell'avv. Bellavista, patrono del Montagna, i nomi degli impiegati della TETI che quel giorno prestavano servizio. L'avv. Bellavista prega infine il Presidente di disporre affinchè, durante il sopraluogo a Capocotta, si «faccia una puntatina» anche in via Flaminia, e si riserva di chiedere la citazione di quegli impiegati.

Altre contestazioni vengono mosse dall'avv. Perricone del collegio di Difesa di Polito. Risulta agli atti in modo inoppugnabile, egli dice, che proprio il 3 luglio 1954 il Polito si trovava al Palazzo di Giustizia a disposizione del Presidente della Sezione istruttoria; risulta anzi dagli atti istruttori che l'interrogatorio ebbe inizio alle 13 in punto. Risulta anche che il Polito, dopo la fine dell'interrogatorio (sfortunatamente nel verbale non è indicata l'ora di chiusura), fu accompagnato a casa in macchina dal commissario di P.S. Enrico Gatti. Come poteva, conclude l'avv. Perricone, essere intercettata una conversazione col Montagna alle 13.50?

TESTE: Della mia intercettazione sono più che sicuro.

Avv. AUGENTI (al teste): A chi consegnò il teste la nota della intercettazione?

TESTE: Al maresciallo Simonetti.

Avv. AUGENTI: Appureremo anche questa circostanza; parrebbe infatti che il maresciallo Simonetti, all'incirca in quell'epoca, fosse in licenza per convalescenza.

TESTE: Ripeto che l'intercettazione fu consegnata al Simonetti.

Avv. Augenti: Quando ebbero inizio le intercettazioni?

TESTE: non sono in grado di ricordarlo con precisione. La prima che feci riguardava Natalino Del Duca.

Si tratta della conversazione telefonica Del Duca-Parlato, nella quale il Del Duca lamentava che il Parlato al quale aveva fatto la confidenza relativa agli indumenti della Montesi) avesse informato di ciò la Sezione istruttoria.

Il teste, dopo aver riferito altri particolari relativi al servizio di intercettazione, è interrogato sull'episodio relativo a Michele Simola, l'unico imputato del processo Montesi in stato di detenzione ma per reati che non riguardano il dibattimento in corso.

Michele Simola, come è noto, informò l'autorità giudiziaria che nel marzo 1952, trovandosi a Roma sprovvisto di mezzi e ricercato dalla polizia, si era rivolto al suo conoscente Armando Avari, perchè questi gli desse modo di realizzare dei guadagni. L'Avari, sempre secondo il Simola, si dichiarò ben disposto a venire incontro al suo desiderio e lo iniziò al traffico degli stupefacenti. Il Simola aveva avuto così modo di accompagnare l'Avari nei luoghi in cui questi prelevava e distribuiva la «merce» e di conoscere, tra le altre persone, Adriana Bisaccia, Wilma Montesi e una certa Anna, abitante in via Machiavelli. Il Simola dichiarò all'autorità giudiziaria, e lo confermò sostanzialmente anche in udienza, che la Montesi era riluttante a svolgere quel genere di lavoro precisando addirittura che l'Avari aveva più volte minacciato di morte la Wilma. Una sera, nei pressi di ponte Garibaldi, le avrebbe dato una spinta per farla precipitare nel Tevere; non riuscendo nel suo intento solo per l'intervento del Simola stesso. Infine il Simola, a conclusione del suo fantastico racconto, ripetuto anche in udienza, disse che il 23 maggio 1952, per incarico dell'Avari, egli aveva portato delle rose a Wilma in via Tagliamento (in assenza di Wilma, le rose sarebbero state ritirate dalla madre), e che un paio di volte si era recato di notte, con l'auto dell'Avari, a consegnare stupefacenti in una villa, sita in una via del quartiere Montesacro, sulla cui ubicazione si dichiarava in grado di fornire precisa indicazione.

Il Simola fu tradotto a Roma e qui, interrogato più volte, confermò quanto già asserito per iscritto. Per ordine del presidente della Sezione istruttoria, il Simola venne accompagnato da un ufficiale di polizia giudiziaria (lo Zinza) e dal brigadiere Cercola nei luoghi da lui menzionati, per controllare se il suo racconto corrispondeva al vero.

La seconda parte dell'interrogatorio del Cercola è dedicata appunto alla rievocazione di queste visite compiute in compagnia col Simola. Per quanto riguarda la villa nella zona Montesacro (una casa del Montagna in via Gennargentu ove l'imputato avrebbe portato stupefacenti), il Simola non solo non ebbe la più pallida idea della ubicazione del quartiere ma insisteva a confondere Gennargentu con «Gennargi».

A proposito dello stabile di via Tagliamento 76 ed alla visita in casa Montesi il teste riferisce cose già note (testimonianza Zinza): unico elemento nuovo è il riconoscimento che il Simola avrebbe effettuato della finestra da dove la Maria Petti Montesi si affacciò nel 1952: finestra corrispondente all'appartamento dei Montesi (episodio dei fiori).

Complessivamente il teste ebbe l'impressione che tutto quello che il Simola aveva detto era frutto di fantasia e non lo smuovono da questo suo convincimento una serie di contestazioni degli avvocati Bianco-Mengotti, Manna e avvocatessa Nicolaj, difensori del Simola.

L'ultimo teste, prima dell'intervallo, è il giornalista Alessando Osmani, citato dalla difesa Montagna.

Nel 1954 l'Osmani era corrispondente da Roma del «Mattino d'Italia» di Napoli e dovendo seguire per conto del suo giornale l'affare «Montesi» stava in contatto con molti protagonisti della vicenda. Per avere informazioni di prima mano egli chiese appuntamento a Montagna e il Montagna invitò il giornalista a cena per la sera del 3 luglio.

PRES.: Perchè ricorda con precisione la data?

TESTE: Per due circostanze: l'appuntamento era fissato il 2 luglio ma dovetti pregare Montagna di spostarlo al giorno successivo essendo il 2 luglio il compleanno di mia moglie; infine perchè ricordo che il giorno in cui mi recai dal Montagna c'era stata a palazzo di Giustizia una deposizione di Polito il quale era stato scambiato dai cronisti giudiziari per il camorrista Abbatemaggio e l'equivoco aveva fatto il giro di tutte le redazioni.

Il teste, a richiesta del Presidente precisa che si recò dal Montagna verso le 21.15 con la sua macchina. Sempre a richiesta del Presidente il teste precisa che l'appuntamento venne preso per telefono e a proposito di questa circostanza l'avv. Perricone e il P. M. si scambiano alcune battute.

PRES. (al teste): Lei parlò col Montagna a mezzo telefono?

TESTE: Sì.

PRES.: Dal volume delle intercettazioni telefoniche del numero di Montagna, le sue conversazioni non risultano.

TESTE: Eppure io ho parlato.

Avv. PERRICONE: La telefonata del Montagna però risulta.

P. M.: E con questo?

L'avv. Perricone anzichè rispondere al dott. Palminteri parla con alcuni suoi colleghi della difesa Montagna e pronuncia il nome del presidente della sezione istruttoria ma dai settori della stampa non si afferra il senso delle parole.

P. M. (all'avv. Perricone): Che cosa ha detto avvocato?

Avv. PERRICONE: Dicevo che la procedura vieta di sentire il presidente della sezione istruttoria.

P. M.: A proposito di che lei vorrebbe ascoltare il presidente della sezione istruttoria?

Avv. PERRICONE: Soltanto per sapere quando è finito l'interrogatorio del Polito il 3 luglio 1954.

P. M.: Se è solo per questo lo potremo dedurre dalla lunghezza dell'interrogatorio.

Avv. PERRICONE: Non credo sia sufficiente.

Prima che il Presidente interrompa l'udienza per la solita pausa, viene escusso ancora l'ex redattore del quotidiano «Il Paese» Giusto Lucio Cerasi. Egli è chiamato a deporre su un colloquio avuto con l'imputato Venanzio De Felice e soprattutto con la moglie di questi, Irma Mangiapelo, nel piccolo podere di Latina dove il Di Felice, abbandonando il posto di guardiano della Capocotta, si era trasferito.

Prima di riferire i termini del colloquio, il teste precisa che l'episodio avvenne «la seconda volta ch'egli si recò a Latina, per cercare di sapere qualcosa di più». «Sa — soggiunge rivolto al Presidente — fa parte del nostro mestiere». «Non è detto!» esclama interrompendo l'avv. Carnelutti. E l'avv. Vassalli, difensore di Montagna, di rincalzo: «Secondo la procedura di Roma è reato d'usurpazione di pubbliche funzioni...».

Ripreso il filo del discorso, il teste dichiara di aver mostrato alla Mangiapelo la foto di Gianpiero Piccioni riportata da un giornale di quei giorni. «La donna — prosegue il Cerasi — guardò la foto, disse: «Ah, questo è quello là che...» e poi si fermò, perchè il marito le aveva dato un'occhiataccia. Poi concluse: «No questo non l'abbiamo mai visto».

PRES.: Non disse la Mangiapelo che l'aveva visto a caccia?

Il teste risponde «Assolutamente no» e termina la deposizione, vivacemente commentata anche dall'avv. Delitala, affermando che Venanzio Di Felice gli aveva confidato d'aver visto Piccioni un paio di volte a caccia nella tenuta ex reale.

Il capitolo di Onnis si apre, dopo la consueta sospensione, esattamente alle 11.55. Il sacerdote, entrato disinvoltamente in aula e accomodandosi sulla sedia dei testi, declina rapidamente le proprie generalità. A vederlo, non ha affatto il tipo d'un esaltato o d'un nevropatico, come taluno aveva supposto considerando le dimensioni e l'assurdità dell'episodio di cui egli è al centro. Lo si scambierebbe per un cappellano degli alpini: di statura superiore alla media, di corporatura quasi atletica, il sacerdote ha un aspetto sano.

Il dottor Tiberi entra in argomento senza preamboli.

PRES.: Reverendo, lei ha dichiarato di aver ricevuto nel maggio 1953...

TESTE (intervenendo): 16 maggio. Fu la mattina del 16 maggio 1953, verso le 9.50 e le 10. Si è presentata alla mia casa canonica una signora dall'apparente età di trent'anni, tutta agitata. Sulle prime ella non riusciva a spiegarsi bene; diceva che voleva confidare un segreto, che temeva per lei. Le chiesi di parlare più chiaro, ma lei non riusciva... Infine mi chiese di poter scrivere. La feci accomodare nel mio studio al tavolino della macchina. Mi chiese un foglio di carta; glielo diedi. Me ne chiese un secondo ed un foglio di carta carbone e le diedi anche questi. Si mise alla macchina e scrisse in fretta, in pochi minuti. Io mi ero avvicinato al mio tecnigrafo e la sorvegliavo. La signora ripiegò un foglio e lo rinchiuse in una busta. L'altro foglio lo cacciò in borsetta. Quindi estrasse un biglietto e lo strappò in mia presenza. Le chiesi le generalità, quando mi consegnò la busta che io incollai in sua presenza, ma non mi volle dire il suo nome. Mi disse che sarebbero venuti presto a ritirare la busta esibendo la seconda parte del biglietto. Io sulla busta trascrissi il numero di serie del biglietto (si tratta di un biglietto da 50 lire per l'ingresso nei musei) e la data di consegna...

PRES. (interrompendo la deposizione resa con la velocità di una raffica di mitra): Parli più adagio... il cancelliere non ce la fa a verbalizzare...

TESTE (al cancelliere): Mi scusi. Dunque, io insistetti ancora perchè la signora mi dicesse le sue generalità, ma lei mi pregò di non insistere.

PRES.: Le disse chi sarebbe venuto a ritirare la lettera?

TESTE: No, non me lo disse. Mi disse soltanto che sarebbero venuti presto a ritirarla.

PRES.: Perchè lei al presidente Sepe disse in un primo momento di aver strappato la lettera?

TESTE (che continua a parlare velocemente sgranando le parole come pallottole di mitragliatrice, nonostante i ripetuti inviti del Presidente e le occhiate supplici del cancelliere Destino): Io non immaginavo che il presidente Sepe si riferisse a questa lettera. Anzi credevo che ci fosse un caso di omonimia. Quando andai a Roma, alle insistenze del dott. Sepe io ritenni che egli fosse venuto in possesso della metà del biglietto in una maniera qualsiasi... In modo diverso dalla volontà della signora. Manifestai questa mia perplessità al dott. Sepe ed egli mi rispose che a Roma potevo trovare con chi consigliarmi. Anzi egli stesso chiamò il centralino del Vaticano per farmi parlare, disse, con un monsignore...

Avv. VASSALLI: Siccome questo è un particolare nuovo, possiamo sapere il nome del monsignore?

TESTE: Non sono sicuro del ricordo... Mi pare che il dott. Sepe abbia parlato di un mons. Smith...

Avv. BELLAVISTA (interrompendo): Tommaso Smith!

Poichè Tommaso Smith è un deputato socialista nenniano e giornalista già direttore del «Paese» di Roma, la «boutade» provoca uno scoppio di ilarità tra gli avvocati ed i cronisti, ma don Onnis non si emoziona per così poco. Egli anzi prosegue la sua deposizione con apparente calma, sempre parlando con velocità vertiginosa che mette a dura prova non soltanto le capacità del cancelliere, ma perfino quelle degli stenografi.

TESTE: Il centralino del Vaticano era occupato e il dott. Sepe rinunciò. Mi fece allora accompagnare da un agente in una parrocchia vicina, in cerca del parroco che non trovammo perchè impegnato per un funerale. La parrocchia era vicina a Castel Sant'Angelo. Ritornammo allora dal Presidente Sepe, il quale mi disse: «Senta, lei ritorni alla sua diocesi e scriva al suo Vescovo». Mi disse anche come dovevo scrivergli per chiedere consiglio. «Se il suo Vescovo dice che il segreto sussiste, prosegui il dott. Sepe, basta che lei mi mandi una lettera dicendomi che la sua autorità ritiene che sussista il segreto. Se invece è d'accordo, meglio».

PRES.: A qual punto lei aveva ammesso che la lettera non l'aveva strappata.

TESTE: Mi accorsi che lo avevano già capito, perchè mi guardavano sorridendo. Sono ripartito per Parma la mattina e arrivai a Traversetolo la sera — la mattina del 10 sono andato dal Vescovo, ma era occupato. Ritornai la sera, verso le 17 e mi fermai con lui a lungo. Avevo portato con me la lettera. Egli l'ha aperta e me ne ha letto il contenuto. Solo in quel momento ho saputo che cosa contenesse. Infine il Vescovo mi disse che non esisteva più la necessità del segreto così forte da opporsi alla giusta richiesta della autorità giudiziaria.

Il sacerdote continua a parlare con una velocità spaventevole e l'avvocato Bellavista esclama: «Mettetegli in bocca i sassolini di Demostene!».

PRES.: Sepe le fece leggere la lettera?

TESTE: No, naturalmente, solo la seconda volta che andai da lui, il 22 aprile. La lettera me la fece leggere il Vescovo, come ho già detto. Lo stesso giorno del colloquio con il Vescovo scrissi una raccomandata al dott. Sepe dicendogli che avevo avuto la autorizzazione e mi tenevo pronto a deporre.

Il Presidente, anche a scopo diversivo, chiede a don Onnis quando frequentò l'Università, e il teste precisa che fu negli anni 1947-48-49, a Parma.

PRES.: Quando venne il col. Zinza da lei?

TESTE: Fu il 10 ottobre del 1954. Era accompagnato dal generale dei carabinieri Luchetti e mi mostrò una fotografia. Non riconobbi la donna che era venuta in canonica. Allora l'ufficiale mi disse di andare io in caserma e mi mostrarono altre due fotografie, non so dire se fossero della stessa persona. Ritornò il Lo ottobre alle ore 10.30. Era accompagnato, questa volta, dal giudice istruttore di Parma, dott. Mezzatesta e da due carabinieri. Portavano una grossa busta gialla, contenente molte fotografie di donne.

PRES.: Non ne ha riconosciuta nessuna?

TESTE: No, anche perchè erano tutte in pose «stravaganti» (ilarità in aula).

PRES.: Come era vestita la signora che venne da lei?

TESTE: Poteva avere trenta o trentacinque anni. La chiamai istintivamente signora, per via dell'età. Era molto decorosa, educatissima, Aveva un accento indefinibile, ma mi sembrò settentrionale.

PRES.: Com'era?

TESTE: Alta, slanciata, aveva i capelli tra il castano e il biondastro.

PRES.: Non aveva i capelli rossicci?

TESTE: No, affatto.

Avv. BELLEVISTA: Era alta quanto il teste?

TESTE: Come me, e forse un poco di più.

PRES.: Come era vestita?

TESTE: Non distinguo i tagli degli abiti. Il colore era marron.

PRES.: Aveva una borsetta?

TESTE: Sì, una borsetta di cuoio, di quelle che chiamano a secchiello. Aveva in mano una chiavetta per l'avviamento delle automobili.

PRES.: Vide qualche particolare?

TESTE: Sì, era legata a un anello portachiavi e c'era un ciondolino gobbo. Lo ricordo benissimo.

PRES.: Le ha chiesto come mai si fosse rivolta proprio a lei?

TESTE: Non lo domandai. Dopo avere scritto la lettera, tuttavia, divenne loquace ma mi sembrava già che il colloquio fosse durato troppo e la congedai.

PRES.: Quando giunse aperse lei la porta, vide un auto?

TESTE: Sì, ho aperto io, ma non ho visto nessuna automobile, perchè le macchine si fermano dall'altra parte della canonica.

PRES.: Non ha chiesto in paese chi potesse essere?

TESTE: No, perchè non diedi molta importanza al fatto.

Avv. AUGENTI: Come ha conservato il mezzo biglietto del musei?

TESTE: Fissandolo con uno spillo alla busta.

Don Onnis poi precisa come recapitò la lettera al dott. Sepe: dentro una busta gialla più grande, in cui il Vescovo, che l'aveva fornita e chiusa in sua presenza con la sua firma, aveva messo anche un suo foglio di cui il teste ignora il contenuto.

PRES.: Ci racconti l'episodio del 27 agosto.

TESTE: Era un giovedì mattina e pioveva a dirotto. Dovevo recarmi a Parma per fare aggiustare una radio. Avevo avuto la sera prima una piccola discussione con mia madre, perchè avevo tardato a fare riparare l'apparecchio, così, punto sul vivo, andai nonostante la pioggia. Partii da Bannone circa alle otto, con la mia Lambretta. Uscii dalla porta di servizio e appena svoltato l'angolo incontrai un signore che, avvolto in carta catramata nera, con trame di cordicella, teneva in mano un grosso pacco di circa 45 centimetri per cinquanta. «Lei va a Parma? — mi chiese quel signore —. Può portarmi questo pacco?».

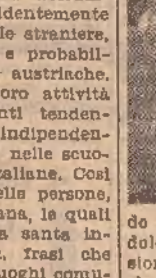
PRES.: Le disse a chi?

TESTE: No, perchè io risposi subito che davanti alla Lambretta avevo già la radio. Vidi poi che vicino c'era un'auto con a bordo un'altra persona. Risposi: «Lo porti lei, il pacco, che ha la macchina». Così partii, ma non ero giunto ancora in località Botteghino, a circa cinque chilometri dalla città, che vidi un blocco stradale, di quelli della Polizia, con la camionetta rossa. C'erano due agenti in borghese, con l'om-

(continua in 7.a pagina)

SEGNALAZIONI

Il signor Celso ci scrive: «"Il Piccolo„ ha sembra dato il tono all'opinione pubblica di Trieste e anche in momenti difficili ha saputo modificarla. Ora sta perdendo questa ottima abitudine. In città opera evidentemente una fitta rete di cellule straniere, forse slavo-comuniste e probabilmente anche inglesi e austriache. E non svolgono la loro attività soltanto negli ambienti tendenzialmente comunisti o indipendentisti, ma negli uffici e nelle scuole e nelle istituzioni italiane. Così accade di ascoltare delle persone, di purissima fede italiana, le quali ripetono, con la solita santa ingenuità degli italiani, frasi che non sono altro che i luoghi comuni della propaganda antitaliana. La questione della decadenza di Trieste, per esempio, e della sua miseria. Il «Piccolo» dà qualche volta delle cifre le quali dovrebbero dimostrare che la situazione va migliorando. Quando si cerca di affermare che ci sono tante macchine in città, che la gente spende per i divertimenti e per i lussi, affermano che fanno debiti. E ammutoliscono quando si dice che i negozianti ormai dovrebbero aver finito di dare tutto a credito, dopo tanti anni di fallimenti! Non sarebbe meglio affrontare il problema cercando i centri di diffusione di queste chiacchiere velenose e chiedendo alle autorità di farla finita con la sopportazione a oltranza? Gli slavi affermarono nel 1945, che se li avessero obbligati a lasciare Trieste avrebbero incominciato immediatamente a lavorare contro l'Italia, come avevano fatto dal 1919 in poi. Essi lavorano con un'organizzazione perfetta, perchè penetrano in ogni ambiente e lo lavorano a seconda della sua mentalità. E noi, che cosa opponiamo loro? Le lotte di fazione fra i partiti e le canzoni del «Campanon» contro gli udinesi, che puzzano di Radio Litorale Adriatico. Non ammette lei, che i friulani della «Patria del Friuli» sieno aizzati dagli slavi, così come lo sono i triestini, perchè alla radio ci sono ancora alcuni comunisti ed indipendentisti? E quella Polizia civile quando finirà di allietarci con quelle divise che ricordano giornate tristissime? In passato le ricche e distinte famiglie triestine andavano orgogliose di accogliere nelle loro case gli ufficiali dell'Esercito italiano; quanti sono stati invitati nelle feste di famiglia, durante questo Carnevale? Li hanno relegati sull'altopiano e questo è il torto delle autorità, ma chi si è sognato di andarli a cercare e di portarli nelle sale delle associazioni cittadine? Sono dunque degli «occupanti un paese che non è il loro» come dicono, nei tram, gli ubriachi pagati da chi sa chi! Il «Piccolo» può e deve aprire gli occhi alla cittadinanza, che mormora con un'incoscienza spaventosa, altrimenti ci si troverà ancora di fronte a fatti incresciosi e sarà inutile rammaricarsi.. come nel settembre 1943». Lei scrive, signor Celso, alcune cose sensate ed altre meno giuste. Cercheremo perciò di risponderle, punto per punto. Però, prima di entrare in argomento ci permetta di dirle che non è corretto, a dir poco, muovere degli appunti a chicchessia, denunciare delle lacune, indicare delle manchevolezze, quando non si ha poi il coraggio di mettere la propria firma in calce alla propria lettera. Forse lei non ha ancora fatto in tempo a rendersi conto dei larghi limiti che la democrazia concede alla libertà e quindi teme che avendoci scritto quel che ci ha scritto si incorra in chissà quali fulmini di chissà quali autorità, e allora preferisce che a correre questi rischi siamo noi ed a raccogliere gli eventuali meriti della «segnalazione» sia un «Celso» qualsiasi, non meglio identificato. Comunque eccoci ai punti della sua lettera. Cominciamo con quanto ci riguarda direttamente. Lei fa una certa confusione e dice che il nostro giornale ha sempre dato il tono all'opinione pubblica cittadina, il che è vero e ci lusinghiamo che sia così anche ora, e che «in momenti difficili ha saputo modificarla», il che non è vero e non lo sarà mai. L'opinione pubblica triestina non è suscettibile, come altre forse possono esserlo, di grosse e gravi violenze. Nè spetta ai giornali indipendenti tentare esperimenti di questo genere: spetta se mai agli organi dei partiti con prospettive di maggiore, minore o nessun successo. Il nostro giornale ha avuto il merito, se le pare, (la furberia, se preferisce), di essere sempre stato una specie di minimo comune denominatore dell'opinione pubblica locale sicchè i lettori hanno trovato nelle sue colonne gran parte di quanto si attendevano di trovarvi; dai numeri del lotto alla notizia della popolana caduta per le scale, dall'articolo politico a quello culturale. Tutto ciò per una ragione molto semplice: il rispetto per l'opinione pubblica, rispetto che lei forse non condivide in pieno specie se, come da alcuni cenni della sua lettera ci par di capire, lei risente ancora di abitudini passate in base alle quali tale rispetto non era tenuto in gran conto. No! sappiamo solo approssimativamente che nella nostra città operano cellule straniere e non siamo certo in grado di precisarle se sono tante come lei dice. Che queste «cellule» riescano di tanto in tanto a sorprendere la buona fede, anzi la santa ingenuità degli italiani, come dice lei, è possibile. Noi, quel poco che sappiamo, lo abbiamo scritto e spesso a chiare lettere, ma il solo risultato concreto conseguito sono state due querele per sbarazzarci dalle quali nessuno ci ha aiutato. Sulla questione della «decadenza di Trieste» lei evidentemente non è convinto ed ha in parte ragione; ma forse lei vive nella nostra città solo da poco tempo e non ha dunque il ricordo del passato. Certo Trieste, se confrontata a molte delle città consorelle del resto della Penisola, non è in «decadenza», ma lo è, e parecchio, ci creda se viene confrontata a se stessa con riferimenti al passato. Le cifre e le statistiche, come lei certo sa meglio di noi, possono sempre servire a quasi tutte le tesi, per cui seguendole, a volte ci si trova a discutere sul sesso degli angeli o su altre piacevolezze del genere. Lei afferma che sarebbe bene individuare i «centri di diffusione delle chiacchiere» e colpirli. E noi siamo d'accordo con lei; ma come lei certo sa non è un giornale che può fare una cosa del genere ma piuttosto l'autorità che amministra il territorio la quale dispone di due magnifici mezzi per queste ricerche: la polizia e la tributaria. Purtroppo non risulta che questi istituti tanto importanti si occupino di faccende del genere, sicchè alla sua domanda «E noi che cosa opponiamo?» non abbiamo gran che da risponderle. La «lotta» fra Trieste e Udine in tema regionale è assai più argomento per manifestazioni carnevalesche o di campanile che non ponderoso motivo politico sul quale si sarebbero infiltrati, a suo avviso, addirittura elementi stranieri Può darsi che anche questo avvenga, ma non ci sembra il caso, almeno per ora, di drammatizzare La Polizia Civile veste come la fanno vestire; non siamo noi che possiamo modificare le uniformi. Ma se il suo appunto voleva semplicemente essere una critica alle autorità centrali che non hanno saputo ancora risolvere questo problema marginale, siamo d'accordo con lei. Mille volte abbiamo lamentato che le nostre truppe non si vedono in giro per la città e spesso abbiamo anche raccolto in questa rubrica analoghe proteste di lettori. Come vede il risultato è stato nullo o quasi, ma la colpa non è nostra. Noi non abbiamo mai saputo l'episodio degli ubriachi che vanno in tram dicendo le cose che lei ci segnala. Può darsi che un episodio del genere sia veramente accaduto ma siamo certi che non vi dovevano essere presenti che i compari di quell'«ubriaco» oltre a lei, anonimo signor Celso, perchè in caso diverso a quell'alcoolizzato singolare sarebbe ben presto passata la sbornia a suon di sberle, come i triestini sanno distribuire in simili circostanze pur essendo un popolo di animo gentile e poco incline alle violenze. Come vede, egregio lettore, i suoi argomenti sono stati tutti trattati, e speriamo con sua soddisfazione. Ma prima di lasciarla vogliamo darle ancora un suggerimento: combatta la sua battaglia anche lei contro l'«incoscienza spaventosa», la combatta sui tram, nei caffè, dove vive e trascorre la sua giornata, ma per carità lo faccia serenamente, a viso aperto, senza nascondersi dietro pseudonimi puerili come quello che ha scelto per scrivere a noi. Il Celso potrebbe mutarsi, magari solo per un errore di pronunzia in un brutto nome che speriamo tanto non le si attagli bene.



Con riferimento a un articolo apparso alcuni giorni fa sul nostro giornale, che portava il titolo «Insidiato dalla modernità un famoso coro di campane», un lettore asserisce che «pure il nostro vecchio campanone di S. Giusto ha perduto la sua sonorità da quando lo hanno modernizzato facendolo suonare mediante la percussione a pulsante elettrico. Certo che il nostro campanile non è la torre di Giotto, nè il nostro vecchio Campanon» è l'«Apostolica», ma pure il suo inconfondibile suono solenne di un tempo, tanto amato da tutti i triestini e da tutti conosciuto, non si sente più. E questo succede anche perchè ora esso viene accompagnato da un coro di altre chiacchierine, cosa poco adatta alla solennità della sua voce. Povero vecchio storico «campanon»! Gioì con noi nel passato, pianse nelle ore di duolo, ebbe sempre dall'alto del nostro sacro Colle tante cose da dire ai triestini con la sua melodiosa paterna voce. Si dice ancora che senza il battaglio interno — percossa sempre nello stesso punto dal pulsante elettrico — la campana sia in pericolo. Giusta è allora la conclusione di quell'articolo, dove si afferma: sarebbe un delitto accorciare la vita a questi musicali e storici strumenti della Cristianità solo per un desiderio di comodo e di modernità». A questo punto ci dispiace di dover persuadere il nostro lettore di aver scritto... per niente. Infatti, non è vero che la voce dello storico «campanon» cui è tanto affezionato — come del resto lo sono tutti i triestini — venga coperta da «un inutile concerto di campane comuni», ma diverse volte nel giorno il campanone fa udire i suoi rintocchi staccati, e precisamente alle ore 5.45 per l'Ave Maria, a mezzogiorno e alla sera ancora per l'Avemaria. Il concerto delle tre nuove campane viene diffuso invece in occasioni speciali e per la Messa solenne della domenica. Il nostro lettore si richiama alle antiche tradizioni e noi non possiamo che confermare che esse sono perfettamente rispettate. Alle ore 8, per esempio, rintoccano ogni giorno i suoni di una campana, sempre la stessa da tempo ormai immemorabile, dal suono caratteristico, la quale non esprime alcun motivo liturgico ma sembra volersi richiamare ad una tradizione assai antica: si dice che i carpentieri attendessero un tempo proprio questo segnale per fare una pausa di lavoro e per far merenda. Tale consuetudine è caduta ormai in disuso, ma la tradizione della campana — proprio quella e non un'altra — che suoni alle 8 è ormai rimasta. Altro che mancanza di rispetto alle tradizioni. C'è poi un altro punto che vorremmo chiarire. Vi è il timore che il pulsante elettrico battendo sempre nello stesso punto possa incrinare la campana. Forse che il primitivo battacchio non ha colpito la campana, e per secoli, più o meno sempre nei due stessi punti? Resta comunque il fatto che, per quanto ingiustificata, l'apprensione del nostro lettore per la sorte del «Campanon» è una mirabile testimonianza di affetto e di attaccamento alle cose di casa nostra.

Il sorriso del giorno



Sandra Oriani maestrina romana, ci ha confessato che da quando spiega le lezioni con un luminoso sorriso Durban's, i suoi turbolenti scolaretti sono molto più attenti e disciplinati.

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 5-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 13.30 e 18 20
Telefono n. 96-384
VIALE XX SETTEMBRE 20/11

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55235 e 35955

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-555
Visite ore 14 15

CHI ERA LA DONNA CHE VISITO' LA CANONICA DI TRAVERSETOLO?

MOVIMENTATA MA INCONCLUDENTE L'ULTIMA SEDUTA DELLA SETTIMANA

brello. Uno passò dietro la Lambretta e guardò la targa. Disse all'altro, che intanto guardava il mio libretto di circolazione: «Lascia stare è questo qui che cerchiamo». Mi dissero di seguirli in Questura ed io andai, senza preoccupazione, pensando fosse per ragioni del bollo.

Fui così presentato al vice comandante della Mobile, il dott. Giorgianni. Mi chiese: «Che cosa porta nel pacco?». «La radio», risposi. «Non ha qualcosa d'altro?», insistè. Poi ordinò che andassero in strada per vedere se sul mio veicolo ci fosse qualcosa di sospetto.

Gli agenti, fatta una rapida ispezione alla roba che egli aveva lasciato in strada sulla Lambretta, rientrando assicurarono il dott. Giorgianni di non avere trovato nulla di sospetto. Il funzionario, allora, si sentì in obbligo, trovandosi davanti ad un sacerdote, di chiarire il proprio comportamento, e ciò dopo avergli chiesto se quella mattina si fosse incontrato con qualcuno. Il teste aggiunge di non avere avuto difficoltà ad ammettere la visita dei due sconosciuti e le insistenze fatte da costoro perchè portasse a Parma il misterioso pacchetto. Il dott. Giorgianni gli comunicò allora che nel corso della notte aveva ricevuto un espresso in cui una persona rimasta nell'anonimo gli segnalava che nella mattinata del 27 agosto alle 8 sarebbe transitata per la strada provinciale di Traversetolo una motoleggera con la targa di Parma guidata da una persona insospettabile la quale avrebbe recato con sè un pacco di droghe. La stessa missiva venne passata in visione a don Onnis, che la lesse attentamente sperando di trovare qualche segno che gli consentisse di identificare il suo autore. Dopo quel chiarimento, il dott. Giorgianni gli fece le scuse, dichiarando di non avere potuto fare altrimenti per appurare la fondatezza della circostanza denunciata.

PRES.: A Parma ci andava spesso?

TESTE: Con una certa frequenza, ma sempre dopo la Messa.

Avv. VASSALLI: Viaggiava sempre con un pacco in mano? (si ride).

TESTE (piuttosto seccato): Non sempre, ma è certo che i fedeli del luogo e quelli delle parrocchie vicine, sapendo dei miei frequenti viaggi per i contatti con la Curia, mi affidavano spesso delle commissioni, ed io cercavo sempre di contentarli.

PRES.: Conferma che la targa dell'automobile con cui viaggiavano gli sconosciuti presentatisi a lei, era francese?

TESTE: Sì. La targa era francese, ma quei signori parlavano con un accento spiccatamente meridionale.

PRES.: Nella Questura di Parma verbalizzarono il suo racconto?

TESTE: In Questura hanno verbalizzato regolarmente. Quel giorno, quando sono tornato a casa, ho trovato un'auto della polizia che mi aveva preceduto. Gli agenti stavano rilevando le impronte delle auto passate davanti alla casa.

PRES.: La polizia la pregò di scrivere un biglietto con la sua macchina?

TESTE: Non quel giorno. Gli agenti vennero parecchie volte, almeno tre o quattro, una volta mi chiesero un biglietto di presentazione per il parroco di Guardasone e vollero che lo scrivessi a macchina. Ridevano, ed io capii che volevano una prova della macchina da scrivere: gliela diedi. Fu un sospetto mio personale che mi è rimasto radicato. In Questura andai diverse volte. Mi avevano invitato a farlo. Il dott. Giorgianni mi mostrava delle foto in un grande album rilegato in tela. Nel dicembre andai di mia iniziativa. Il dott Giorgianni non c'era; mi dissero che era assente e mi introdussero nel suo ufficio dove trovai un altro funzionario che non si presentò. Gli spiegai chi ero ed egli mi assicurò che tutto era ormai a posto e che i colpevoli erano stati arrestati. Mi invitò a tornarmene a casa e a stare sereno.

PRES.: Chi era questo funzionario?

TESTE: Lo riconobbi incontrandolo nel gabinetto del giudice istruttore di Parma. Fu la mattina del 3 novembre 1954; il giudice mi disse che doveva presentarsi uno dei due che mi avevano portato il pacco.

P. M.: Se le ha fatte, ce le dica.

Il teste allora dice di aver supposto che le persone che lo attendevano fuori per consegnarli il pacco da portare a Parma, forse erano dirette alla canonica e vedendolo uscire si fermarono. Si parla poi del «fascicolo verde» e il teste afferma di avere fatto molte pressioni con il dottor Giorgianni perchè lo si ritrovasse. Don Onnis racconta un lungo dettagliato colloquio avuto con il funzionario della Mobile, al termine del quale questi avrebbe esclamato: «Ma come mai lei si scalda tanto? Non penserà mica che il fascicolo avesse qualche rapporto con il caso Montesi».

P. M. E' stato mai a Firenze?

TESTE: Sì.

P. M.: In quali anni?

TESTE: La prima volta il primo o due di maggio del 1939. Diverse altre volte di passaggio per trovare mia sorella ad Arezzo.

P. M.: Nel 1951 c'è stato?

TESTE: Sì, ma non posso precisare in che mese.

P. M.: Insomma, Firenze è una città che l'attira! La donna che venne in canonica era truccata?

TESTE: No, era profumata.

Successivamente il P. M. cerca di dirigere il teste sulla lettera minatoria, giunta e firmata «Gianna la rossa», al Vescovo di Parma dopo che aveva avuto il colloquio, durato sei ore con don Tonino, allo scopo di conoscere che nesso esista tra i due episodi e chi può averla scritta. Con notevole abilità il prete si sottrae alle domande ed afferma che sempre i colloqui dei sacerdoti con i vescovi sono come da «padre a figli».

Alla domanda dell'avv. Carnelutti se il colloquio tra lui e il Vescovo sia stato piuttosto duro, o meno, don Onnis dice di no, aggiunge che i colloqui con i superiori si svolgono da parte di questi in un clima di paterna affabilità. E così nega, su un intervento del P. M. che egli abbia avuto dei rimproveri e sia stato sottoposto ad una inchiesta. L'avv. Carnelutti asserisce che in complesso, la lettera fatta pervenire al Vescovo aveva un carattere minatorio. Don Onnis dimostra imbarazzo di fronte a questa curiosità e, nella segreta speranza che il P. M. non dia lettura di quella missiva precede le battute dello stesso magistrato con precisazioni e dettagli che hanno tutta l'aria di sviare l'argomento. L'avv. Augenti giungendo di rincalzo, torna sulla consegna della lettera testamento per chiedere al teste se egli abbia avuto per qualche istante l'intero biglietto di contrassegno attaccato alla busta.

TESTE: No, nemmeno per una frazione di secondo. La sconosciuta mi consegnò una parte del biglietto contrassegno dopo averlo fatto in due pezzi. La risposta non pare convincere l'avv. Augenti nel quale il sospetto già esternato si fa ora più forte, avendo l'impressione che uno strappo esistente nella busta, proprio in corrispondenza del punto in cui il biglietto era stato saldato confermi la sua espressione. «Se uno strappo esiste sul bordo della busta, precisa don Onnis, esso dev'essere stato fatto dal Vescovo allorchè l'aperse piuttosto nervosamente. Su questo particolare si accende una lunga discussione e il reperto viene esaminato attentamente dai giudici e dall'avv. Augenti il quale, non pago della risposta del sacerdote, chiede di far fissare a verbale la propria domanda. Durante questo intervento si verifica un battibecco e don Onnis, visibilmente seccato dall'irruenza dell'avv. Augenti, protesta esclamando: «Ma che maniera è questa di interrogare i testimoni».

PRES.: Dal momento che voi avevate il pezzo di biglietto senza la serie, come facevate a conoscerla?

TESTE: Ecco, le cose sono andate così. La sconosciuta prese il biglietto ne fece due pezzi e li lasciò per un istante sul tavolo, non si sa se in tutti e due ci fossero i numeri di serie. Nella tema che anche la altra parte potesse andare perduta, diedi un'occhiata al pezzo ritirato dalla sconosciuta e ne rilevai la serie, trascrivendolo sulla busta contenente la «lettera-testamento».

Le contestazioni si susseguono a ritmo incalzante, ad opera soprattutto dell'irruente avv. Augenti e del sottile prof. Delitala. Sono spesso domande dall'apparenza innocente, ma che nascondono l'insidia pericolosa. Tuttavia il testimone riesce a superare tutti gli ostacoli, spesso in maniera convincente, altre volte sfruttando abilmente la dialettica. Don Onnis si è saputo districare quando è intervenuto massicciamente il martellamento del prof. Carnelutti, il quale ha posto quesiti chiaramente imbarazzanti per il sacerdote.

Avv. CARNELUTTI: Perchè al Vescovo e ad altre persone fece un nome di persona che poteva avere architettato questo, diciamolo, episodio contro Piccioni e Montagna?

TESTE: Al col. Zinza ho fatto molte supposizioni, ho nominato più persone che potevano avere mandato la signora a me sconosciuta.

Avv. CARNELUTTI: Ma lei fece soprattutto un nome di persona che ebbe con lei molta dimestichezza...

TESTE: Sì, feci un nome, fu un sospetto, pensando che mi volesse recare delle noie...

Giudice ALBORGHETTI: A Genova ha fatto un confronto...

TESTE: Su invito del maresciallo Clementi ho fatto un confronto a Genova, negli uffici dei carabinieri in via Ippolito d'Este. Mi fu presentata una signora che non ho riconosciuta. Si tratta di Miranda Giani, da Grosseto.

Giudice ALBORGHETTI: E' Gianna Laghi?

TESTE: Ah, l'ultima. Non ho riconosciuto nemmeno quella.

AVV. BELLAVISTA: Gianna la rossa, scrisse a macchina a due mani?

TESTE: Sì.

Avv. BELLAVISTA: E lei come scrive?

TESTE: Con quattro dita, a due mani.

Sono le 1440. Gli avvocati disarmano, il teste, anche se qualche rara volta è apparso reticente, non si è lasciato imbrigliare nelle parecchie trappole predisposte dalla difesa. Ha superato ed evitato gli ostacoli con una abilità che, a molti, ha ricordato quella di Anna Maria Moneta Caglio.

Mercoledì sarà preso in esame il cosiddetto alibi di Montagna e vedremo sfilare il magistrato in pensione S. E. Ettore Cipolla, il generale dei carabinieri Armando Calabrò, il commissario di P.S. Salvatore Midolo, la cameriera del «marchese» Oliva Zaccherin, il suo amico Alessandro Finocchiaro, il suo amministratore rag. Domenico Fogliano, Armando Giuliani e Mario Schiavetti, affittuario della tenuta di Capocotta. Giovedì invece ascolteremo Tolmino Simonetti, Antonina Margara, Marcello D'Amico, il «latore» della lettera di Piero a Leone Piccioni, da Amalfi a Roma, l'avv. Giuseppe Zegretti, legato alle dichiarazioni dei guardiani di Capocotta, Mario D'Ascenzio, Tommaso Ruffini, Nunzio Troise, Liliana Maroni e Cesare Maroni. La giornata di venerdì sarà dedicata ad un ulteriore approfondito esame del supposto tentativo di subornazione della Caglio, alla vigilia del processo, ed in proposito sono stati citati ancora il ten. col Zinza, l'avv. Domenico D'Amico, Bruno Pescatori (il parrucchiere), l'avvocato Giordano Bruno, Luigia Piloni, Pietro Rinaldi, Anna Pantaleoni, Maria Luisa Garzella e Armando Amari, il supposto trafficante di droghe citato dall'imputato Simola. La giornata si concluderà con la deposizione del giornalista Umberto Bruzzese, di «Napoli-notte», che ha scritto giorni or sono al Presidente una lettera contenente rivelazioni su quelli che sono i supposti retroscena politici di tutto l'affare Montesi.

Alla fine della settimana, sabato, ascolteremo Maria Luisa Baroni, il dot. Salvatore Zingale, il dott. Armando Rainesi Dolci (presunto colloquio al Viminale), il padre Dall'Oglio, Mimo Cingolani che dovrà riferire sulla lettera della Caglio a De Gasperi, Lola Procopio Marri e Adelmira Marri (testamento di Anna Maria) e, dulcis in fundo, la stessa Caglio in persona.

Ancora una notizia: stamane all'apertura dell'udienza lo avv. Carnelutti aveva chiesto al Tribunale che alla Caglio venisse sequestrato il passaporto, ciò che il Presidente ha disposto seduta stante.

B. B.

«Scriveva svelto»

Nell'ufficio c'era già, seduto sul divano, il dott. Galliano. Mi chiesero se lo conoscevo ed io dissi di no. Prima di congedarmi, costui si mise a chiacchierare con il giudice, parlarono, lo ricordo bene, di una alluvione che c'era stata a Salerno. Allora, dal modo di parlare, io riconobbi per il funzionario che mi aveva tranquillizzato.

PRES.: Lo fece subito presente il suo riconoscimento?

TESTE: Subito, mentre il Galliano stava uscendo o era appena uscito. Io ritenevo di esser stato chiamato per riconoscere quelli dell'auto francese, non il funzionario della Questura, per questo non avvertii subito del riconoscimento, quando il dott. Galliano era ancora presente. E' una questione di psicologia...

PRES.: E' sicuro del riconoscimento?

TESTE: Sicuro.

P. M.: Vuol dettare a verbale il teste stesso questa circostanza?

P. M.: Quando venne la signora, chiese la carta e scrisse due copie, quanto tempo impiegò a scrivere?

TESTE: Scriveva molto svelto, impiegò pochi minuti.

P. M.: Perchè lei ha detto che la signora scrisse «diverse minute»?

TESTE: Ho detto «diversi minuti».

PRES.: Sull'originale dell'interrogatorio c'è scritto «diverse minute» come se la signora avesse scritto più lettere...

TESTE: No, nego di aver parlato di «diverse minute» ho qui il mio pro-memoria sul quale fu basato l'interrogatorio. Se vuole...

Avv. AUGENTI: Assumiamole agli atti!

PRES. (all'avv. Augenti): Noi cerchiamo «Gianna la rossa». Se non si trova, il promemoria non ci serve...

L'avv. Augenti insiste nella sua richiesta che viene alfine ascoltata. Il foglietto di appunto scritti a macchina viene esaminato dal P. M. il quale chiede al teste se gli appunti erano stati scritti con la medesima macchina usata dalla fantomatica accusatrice.

TESTE: E' la stessa. Non mi sequestrerete mica anche la macchina?... (ilarità).

P. M.: Perchè ha tanto insistito per conoscere le generalità della donna?

TESTE: Per sapere con chi avevo da fare.

P. M.: Perchè quando è uscita non è andato fuori della canonica a vedere se c'era l'automobile, dato che aveva visto la chiavetta?

TESTE: Perchè l'episodio è avvenuto nel 1953. Se fosse avvenuto oggi lo avrei fatto.

P. M.: Lei era incuriosito, giusto. Perchè allora non ha spinto la sua curiosità fino a interessarsi della macchina?

TESTE: Io pensavo si trattasse d'un episodio di scarsa importanza. Me ne era capitato uno simile tempo prima, un tale si voleva suicidare, pensai allora: verrà qualcuno a ritirare la lettera ed io saprò chi è.

P. M.: Da quale porta è uscita la signora?

TESTE: Dalla porta che dà sul sagrato.

Si insiste per chiarire che sarebbero bastati «otto passi» del prete per portarsi nel punto dove sostavano le macchine: ma quegli otto passi don Onnis non li ha fatti.

P. M.: Ha mai visto la Caglio?

TESTE: Sì, il 2 aprile 1954 nella saletta dei testi a Roma.

P. M.: L'aveva mai vista prima?

TESTE: Mai. Mi salutò. Mi dissero che era la Caglio.

P. M.: Che cosa fece il 26 agosto del 1953? Con chi parlò del suo viaggio a Parma?

TESTE: Mi è difficile dire cosa ho fatto, ma non ho parlato con nessun'altra persona che con mia madre.

P. M.: Quando si decise di andare a Parma?

TESTE: La sera dopo cena, dopo che mia madre mi aveva rimproverato perchè non avevo fatto aggiustare la radio.

P. M.: Nessuno sapeva che sarebbe andato a Parma, proprio nessuno?

TESTE: No.

P. M.: Doveva vedere qualcuno il giorno successivo, il 27?

TESTE: Non mi pare. Portai la radio, andai in Seminario, ritirai la radio.

P. M.: C'è qualche persona che lei doveva vedere?

TESTE: Nessuno avevo. Nemmeno malati in ospedale da visitare

P. M.: Parrebbe che il viaggio l'avesse stabilito prima.

TESTE: Sì, so che c'è una testimonianza del dott. Giorgianni che dice di avermi sentito dire così. Ma basta leggere il verbale per vedere che non l'ho detto.

PRES.: Risulterebbe che lei era stato avvicinato da due persone.

TESTE: Non è affatto vero. Abbiamo avuto in proposito un confronto abbastanza violentino.

P. M.: Lei però si rende conto che almeno una persona doveva sapere del suo viaggio, oltre sua madre?

TESTE (che resiste brillantemente sotto il fuoco di fila delle contestazioni): Non lo so assolutamente. Ho fatto delle ipotesi.

UN SUBACQUEO INDAGA SUL CORSO DEL TIMAVO

Nuove ricerche speleologiche effettuate nell'abisso di Trebiciano



L'orrida apertura del «sifone» nella caverna C. F. Lindner, nell'abisso di Trebiciano

Dalla famosa voragine di San Canziano fino alle sorgenti di San Giovanni presso Duino, il fiume Timavo scorre nel sottosuolo carsico, attraversandolo in tutta la sua lunghezza, per oltre 50 chilometri. Questo misterioso corso oppone ai pochi iniziati alla speleologia subacquea l'ostacolo dei cosiddetti «sifoni» e delle vaste gallerie completamente sommerse, sicchè sono veramente impegnative la difficoltà che si incontrano per ottenere qualche rilevamento, per carpire qualche dato sul corso sotterraneo di questo fiume. In tutto il suo percorso ipogeo, in un solo punto si può ritrovare il fiume, a condizione cioè di scendere al fondo dell'abisso di Trebiciano, a 328 metri sotto terra. In questa voragine, un pioniere della speleologia, Carlo Federico Lindner, raggiungeva per primo le acque del Timavo nel 1842; dopo tanti anni di inutili tentativi, egli aveva raggiunto infatti il fondo di una enorme caverna, vasta quasi come la famosa Grotta Gigante.

Nella caverna Lindner, il fiume entra da un «sifone», una galleria interamente sommersa, percorre un tratto libero di circa 200 metri per scomparire nuovamente nelle viscere della terra.

Ora, in questi giorni, un giovane speleologo-sommozzatore concittadino, Giorgio Cobol, il quale dedica da più mesi parte del suo tempo libero all'esplorazione delle gallerie sommerse del Timavo, ha nuovamente tentato di esplorare il corso d'acqua, risalendolo appunto dalla parte dell'abisso di Trebiciano.

La piccola spedizione guidata dal Cobol, della quale facevano parte altri cinque giovani appassionati, dopo l'impianto del «campo base» nel fondo dell'abisso, ha reso possibile un minuzioso esame della volta di una vasta galleria sommersa, la cui ampiezza a 3-4 metri di profondità è superiore ai sei metri. Il fondo della galleria, coperto da grossi blocchi rocciosi e da sabbia depositate, è posto a circa 10 metri sotto il pelo dell'acqua e accenna ad allargarsi ancora. La ricognizione subacquea effettuata con grandi rischi dal Cobol ha dato modo di constatare che le descrizioni del «sifone» finora in possesso degli speleologi non corrispondono alla reale morfologia dello stesso, rendendo pertanto opportuna una ulteriore rilevazione della nuova galleria da parte di una spedizione particolarmente attrezzata.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 16 marzo.

Arance: quintali 98; prezzo minimo lire 85, massimo lire 180; prev. lire 105.

Mele: q.li 228; min. L. 10, mass. L. 120; prev. L. 45.

Pere: q.li 14; min. L. 20, mass. L. 160; prev. L. 60.

Patate: q.li 153; min. L. 25, mass. 42; prev. L. 37.

Cicoria: q.li 131; min. L. 10, mass. L. 50; prev. L. 30.

Cavoli fiori: q.li 54; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 50.

Carciofi: q.li 51; min. L. 12, mass. L. 100; prev. L. 18 (al pezzo).

Insalate diverse: q.li 47; min. L. 20, mass. L. 80; prev. L. 55.

Finocchi: q.li 41; min. L. 25, mass. L. 55; prev. L. 45.

Cime di rape: q.li 34; min. L. 10, mass. L. 45; prev. L. 35.

Spinaci: q.li 24; min. L. 30, mass. L. 80; prev. L. 40.

Regolari nel complesso le offerte, le richieste e la disponibilità delle derrate.



Il saluto alla Primavera viene dato dai negozi — specialmente nel centro cittadino — che dedicano le loro mostre a quanto di più bello, fine e moderno viene sottoposto alla attenzione dei passanti. Una grande attrattiva costituiscono in questi giorni le ampie vetrine del negozio PITASSI, sia le grandiose di Corso Italia 7 che quelle non meno importanti di Galleria Rossoni, che presentano il fior fiore nel ramo dell'abbigliamento sia maschile che femminile, con modelli d'alta classe e di evidente convenienza tanto per la qualità che per il prezzo. Le vetrine PITASSI, che costituiscono la parte frontale del negozio in Corso Italia, anche in questa riproduzione fotografica dimostrano eloquentemente che tutte le categorie di cittadini possono effettuare, già in questo inizio di stagione, i loro acquisti con piena soddisfazione e con massima convenienza

Il futuro è cominciato con i nuovi frigoriferi REX

per la prima volta sul mercato italiano

IL FRIGORIFERO CHE CONSERVA DI PIU'

(SUPERMARKET)

REX

Conserva l'originaria freschezza e commestibilità dei cibi da alcune settimane ad oltre due mesi



185 litri (L. 139.000 + I.G.E. e dazio)
215 litri (L. 159.000 + I.G.E. e dazio)

1. **Astuccio brevettato:** contiene dei rulli con due tipi di materiale laminato particolarmente adatto alla confezione degli alimenti da conservare
2. **Congelatore*:** costruito con speciali accorgimenti, permette di conservare i cibi **da alcune settimane ad oltre due mesi**
3. A questa altezza, nell'interno, c'è il **Push-Botton:** un vero e proprio "cervello" che permette lo sbrinamento pur mantenendo automaticamente la perfetta continuità della conservazione

Ora, anche la signora italiana può avere un frigorifero completo e moderno che le dà - finalmente - questi vantaggi:

- la possibilità di fare **veramente** la spesa una volta sola la settimana
- la possibilità di poter contare su cibi freschi e intatti anche in casi di emergenza
- la possibilità di conservare **per intere settimane,** la carne, la frutta, la verdura e quelle primizie che rimangono troppo poco sul mercato
- la possibilità di attingere - dal suo REX "Supermarket" - cibi confezionati d'ogni genere, sempre freschi, proprio come in un "Supermercato" americano

2 frigoriferi in uno (garanzia 5 anni)

REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

*Seguendo accuratamente le istruzioni del libro allegato ai NUOVI FRIGORIFERI REX e grazie ai requisiti eccezionali di questi ultimi, la confezione raddoppia e spesso triplica la conservazione degli alimenti.
Se poi vi servirete del "CONGELATORE", allora i vostri cibi (specialmente la carne, i polli ed i volatili), **conserveranno l'originaria freschezza e commestibilità da alcune settimane ad oltre due mesi.**

Non comperate un frigorifero senza prima aver visto i Nuovi REX "Supermarket" saranno anche per voi una vera scoperta

LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

CRONACHE SPORTIVE

COLPO DI SCENA NELLA CORSA AL SOLE

Anquetil al comando della classifica generale

Keteleer si ritira al secondo posto - Oneste prove di Coletto e Nencini nelle due semitappe

Uzes, 16

La prima parte della quinta tappa della Parigi-Nizza, disputata su 34 chilometri da Ales a Uzes, ha permesso a Jacques Anquetil un doppio successo: vincere la semitappa a oltre 45 km. di media e conquistare la maglia bianca di primo in classifica.

L'italiano Coletto, partito in 28.ma posizione, è rimasto a lungo al primo posto, avendo realizzato la media di 42,856 km. E' stato necessario attendere più di un'ora perchè un corridore migliorasse il tempo dell'italiano. Era Rivière che conseguiva una media migliore di Coletto, poi Forestier abbassava ancora la media. Si succedevano gli arrivi dei favoriti, e Brankart si istallava al comando della classifica con 45' 43", media 44,622, Louison Bobet non riusciva a superare il tempo del belga, anzi risultava di 26" meno veloce di lui. Le speranze dei francesi erano riposte ormai sul solo Anquetil e il campione di Francia dello inseguimento non deludeva, facendo registrare un 44'48" che gli dava la vittoria con 55" su Brankart e il primo posto in classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo della semitappa: 1) Anquetil in 44'48" media km. 45.537; 2) Brankart (Bel.) 45'43"; 3) Plankaert (Bel.) 45'49"; 4) Ketelleer (Bel.) 45'55"; 5) Louis Bobet 46'12"; 6) Rivière 46'52"; 7) Forestier 46'58"; 8) Coletto (It.) 47'36"; 9) ex aequo Ruffet e Bauvin in 47'48"; 11) Heyvaert (Bel.) 48' 10"; 12) Moser (It.) 48'13".

Il francese André Ruffet ha vinto la seconda semitappa odierna, quinta della Parigi-Nizza, la Uzes-Manosque di 171 km. Il tempo di Ruffet è di 3 ore 57'27". Con lo stesso tempo si è qualificato Elliot classificatosi secondo e l'inglese Robinson terzo. Gli italiani Nencini e Coletto sono arrivati rispettivamente quarto e quinto col tempo di 3 ore 57'25" il primo e 3 ore 57' 44" il secondo.

Domani l'ultima tappa la Manosque-Nizza, di 183 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda frazione: 1) Ruffet (Fr.) che copre i 171 km. in 3 ore 57'27"; 2) Elliot (Irl.) s. t.; 3) Robinson (G. B.) s. t.; 4) Nencini (It.) 3.57'35"; 5) Coletto (It.) 3.57'44"; 6) Lerda (Fr.) 3.57'48"; 7) Genin (Fr.) 3.57'50"; 8) Rosselle (Bel.) 3.59'03"; 9) Heyvaert (Bel.) s. t.; 10) Blusson (Fr.) 3.59'09", con questo tempo seguono tutti gli altri. Si sono ritirati: Vannitsen (Bel.), Schoubben (Bel.) e Bauvin (Fr.).

Classifica generale: 1) Jacques Anquetil (Fr.) 25.28'41"; 2) Keteleer (Bel.) 29'04"; 3) Brankart (Bel.) 29'36"; 4) Plankaert (Bel.) 29'42"; 5) Bobet (Fr.) 30'05"; 6) Forestier (Fr.) 30'52"; 7) Heyvaert (Bel.) 31' 43"; 8) Robinson (G.B.) 31'49"; 9) Dupont (Fr.) 32'05"; 10) J. Bobet (Fr.) 32'17"; 18) Nencini (It.) 34'43"; 23) Moser (It.) 45' 20"; 33) Pintarelli (It.) 53'18"; 43) Coletto 55'27".

Pali elittici
per i mondiali di calcio

IL QUADRO ORGANIZZATIVO DEL GRANDE TORNEO

Parigi, 16

La commissione organizzatrice dei Campionati mondiali di calcio si è riunita oggi a Parigi sotto la presidenza dello svizzero Thommen. Erano presenti: Barassi (It.), Sir Stanley Rous (G.B.), Losty (Ol.), Holger Bergerus (Svezia) e il segretario generale della FIFA, K. Gassmann (Svizzera).

La riunione odierna aveva come scopo quella di mettere a punto l'organizzazione del torneo finale, che avrà luogo in Svezia dall'8 al 29 giugno 1958 e al quale parteciperanno 16 squadre: 14 qualificate dopo gli incontri preliminari che verranno disputati sino alla fine dell'anno, più la Germania (detentrice del titolo) e la Svezia (Nazione organizzatrice)), quest'ultime due qualificate d'ufficio.

La commissione ha inoltre deciso che le 16 squadre saranno ripartite in 4 gruppi di quattro, in seguito al sorteggio che sarà effettuato l'8 febbraio 1958 a Stoccolma.

Le partite del gruppo 1.o verranno disputate a Malmoe, Helsinborg e Halmsted; quelle del gruppo 2.o a Goteborg, Boras, Uddevalla; quelle del gruppo 3.o a Norrkoping, Vasteras, Eskilstuna e Orebro; quelle del gruppo 4.o a Stoccolma (Solna) e Sandviken. Il 19 giugno si svolgeranno i quarti di finale a Malmoe, Goteborg, Norrkoping e Stoccolma. Gli incontri nulli saranno ritenuti nelle stesse città il 22 giugno. Le semifinali sono state fissate per il 24 giugno a Goteborg e Stoccolma o, in caso di punteggio pari, saranno rigiocate il 26. La partita valevole per il terzo posto avrà luogo a Goteborg il 28 giugno, e la finale domenica 29 a Stoccolma.

E' stato previste che se le squadre termineranno alla pari, gli incontri verranno ripetuti il 30 giugno, sempre a Goteborg .e la finale, ugualmente a Stoccolma, il 1.o luglio, e se fosse necessario un terzo incontro questo verrebbe giocato il 3 luglio.

In totale 1.200.000 biglietti saranno messi in vendita o a disposizione dell'estero tramite l'agenzia svedese «Reso», che è stata designata come agente generale.

Inoltre, la commissione ha deciso che i giocatori professionisti ingaggiati all'estero potranno essere selezionati per la nazionale del loro paese di origine, se essi avranno ottenuto il consesso della Federazione nazionale per la quale essi sono qualificati. Essi passeranno allora sotto la giurisdizione della Federazione nazionale che li ha richiamati per la propria rappresentativa.

Infine, la Commissione ha stabilito che i pali e la traversa della porta saranno di forma elittica.

Dopo quello della Cina nazionalista, la FIFA ha ricevuto comunicazione di un altro «forfait»: quello della Turchia che figurava nel gruppo 2.o eliminatorio asiatico insieme ad Israele. Questo paese perciò è già qualificato per incontrare il vincitore di Indonesia - Cina popolare. Successivamente uno di questi tre paesi sarà chiamato ad affrontare il vincitore della zona africana (nella quale figurano l'Egitto, il Sudan, la Siria e Cipro). Questo ultimo incontro designerà la squadra per il torneo finale.

Primo allenamento degli hockeysti azzurri

Modena, 16

Al Palazzo dello Sport ha avuto inizio intanto, sotto la direzione del commissario tecnico Vici il primo dei tre allenamenti per la formazione della rappresentativa azzurra che prenderà parte al torneo pasquale Coppa delle Nazioni dal 18 al 22 aprile a Montreux. Dei convocati assente il solo Zilioli della Forza e Costanza di Brescia. Presenti erano: Bolis, Villa, Levati e Gelmini Maurizio del Monza; Artioli, Tavoni, Rinaldi dell'Amatori Modena; Forti, Rautnich, Masala della Lazio-Roma; Brezigar della Triestina; Scieghi del Ferroviario Trieste; Panagini del Novara; Ferrando della Bolzanetese, Golini dell'Assi di Firenze. Costoro si sono alternati nelle varie formazioni in quattro tempi di un quarto d'ora ciascuno. Per quanto si siano dimostrati a corto di lavoro per la lunga pausa si è assistito ad alcune fasi di gioco abbastanza interessanti.

Lo spareggio di Venezia

Molti sportivi al seguito della SGT

Stamane, alle 8.30, i fedelissimi della Ginnastica Triestina lasciano la nostra città diretti a Venezia, al seguito della squadra cestistica maschile bianco-celeste. La posta in palio nella palestra della Misericordia è straordinariamente importante per la compagine locale che aspira a ritornare in Prima Serie. La vittoria sul Burrogiglio s'impone quindi categoricamente, a dispetto della malasorte che ha richiesto questa ennesima prova di forza da parte di Damiani e compagni. Solo con la vittoria sull'avversaria emiliana i triestini acquisiranno il diritto a ritornare fra le squadre elette del cestismo italiano, dalle cui file erano incpinatamente usciti lo scorso anno.

Il successo dell'iniziativa che la Ginnastica e l'UTAT hanno concordato per far confluire nella palestra della Reyer i più entusiasti tifosi della pallacanestro è stato confortante ed è di buon auspicio per quello che potrà essere l'esito della partita. Il sapersi sorretti da un gran numero di sostenitori mossisi da Trieste per sponsorarli nella più difficile partita della stagione sproneranno senza dubbio i cestisti biancocelesti, aiutandoli a trovare il mordente necessario per superare il forte antagonista.

I nominativi dei dieci giocatori che disputeranno lo spareggio non sono ancora stati decisi definitivamente. Resta il dubbio sulla scelta del decimo elemento; Zar, ad ogni buon conto, sarà a Venezia con i seguenti undici ragazzi: Damiani, Salich, Steffè, Cavazzon, Natali, Magrini, Ciai, Porcelli, Jurman, D'Iorio, Rah.

Kubler si ritira

Zurigo, 16

Ferdinand Kubler, di 38 anni, uno dei più brillanti corridori svizzeri di classe internazionale, ha annunciato oggi il suo ritiro dalle corse su strada.

Due Giorni dell'Etna

A Spiss e alla Hochleitner lo slalom speciale

Catania, 16

Ecco i risultati della prima giornata delle gare internazionali di sci sull'Etna: Slalom speciale maschile: 1) Toni Spiss (Austria) in 2'38"; 2) Hermann Gamon (Austria) 2'40"8; 3) Toni Mark (Austria) 2'44"; 4) Italo Pedroncelli (Italia) 2'44"4; 5) Gilbert Mollard (Francia) 2'44"6; 6) Bruno Burrini (Italia) 2'44"8; 7) Alban Scheiber (Austria) 2'46"2; 8) Philippe Baehni (Svizzera) 2'47"; 9) Fritz Rupert (Italia) 2'47"2; 10) Vincent Losinger (Svizzera) 2'47"8.

Slalom speciale femminile: 1) Thea Hochleitner (Austria) in 2'34"3; 2) Katy Hoerl (Austria) 2'34"8; 3) Marianne Spillmann (Svizzera) 2'36"8; 4) Margrit Gertsch (Svizzera) 2'41"; 5) Grete Haslauer (Austria) 2'42"8.

Mondiali di ping pong

Ai giapponesi tre titoli

Stoccolma, 16

Il Giappone si è aggiudicato ieri sera tre dei cinque titoli dei campionati del mondo di tennis da tavolo ribadendo ulteriormente la supremazia dell'Estremo Oriente in questo tipo di sport. Concludendo nove giorni di campionato, i giapponesi hanno vinto i titoli di singolare maschile e femminile e quello di doppio misto. La Cecoslovacchia si è aggiudicata il doppio maschile e l'Ungheria il doppio femminile.

FAVORITA LA ROMA NELLA GARA ALL'OLIMPICO

Cazzaniga disposto a fare il Liedholm della Triestina

Pasinati ammette la necessità di praticare una tattica ispirata alla difesa

Roma, 16

Da una settimana nella capitale il tempo è splendido, non una nuvola, ed il sole è talmente caldo che appare più estivo che primaverile. I romani hanno già iniziato la stagione delle gite al mare ed ai famosi Castelli! Nulla fa pensare che questa notte il tempo debba cambiare; un terreno asciutto (anche se soffice come è sempre quello dell'Olimpico), ed un clima molto caldo attendono quindi la Triestina per la partita con la Roma.

La comitiva alabardata è giunta regolarmente nel tardo pomeriggio di oggi, dopo avere viaggiato tutto il giorno. Non c'è nulla di speciale da segnalare: i giocatori sono i tredici conosciuti, scenderanno in campo gli undici di Genova, le condizioni fisiche di tutti sono buone.

Pasinati, a chi gli ha domandato se la Triestina giocherà con il «catenaccio», ha risposto in maniera sibillina: «Naturalmente saremo costretti a difenderci; la Roma è talmente forte... e poi la nostra squadra è incompleta».

Ciò però non significa che la Triestina si schiererà con un battitore libero in area; probabilmente l'uomo libero in appoggio alla difesa sarà Cazzaniga, quindi non un terzino volante. Rispettando le proporzioni, la Triestina farà come il Milan, che tiene libero Liedholm, pronto sia ad aiutare i settori arretrati che ad impostare l'azione di contrattacco.

La stampa romana presentando l'incontro ha messo soprattutto in rilievo il fatto che la difesa giuliana è quella che in questo campionato ha subito il minor numero di gol, e rappresenterà quindi un banco di prova arduo per l'attacco giallorosso, rinnovato all'ala sinistra (dove giocherà Barbolini al posto di Lojodice).

Qualcuno ha anche insinuato che Pasinati abbia volutamente ritardato il rientro di Olivieri, Szoke e Belloni, per conservarli per i prossimi incontri con squadre pericolanti, considerando perduto in partenza il confronto con la Roma. Pasinati ha precisato che in realtà nessuno dei tre assenti avrebbe potuto scendere in campo con sicure garanzie di tenuta e che non per divertimento ha varato una formazione con tanti giovani, molti lanciati in Serie A soltanto quest'anno come Bandini, Brunazzi, Tulissi, Clemente, Mazzero e Petris.

In quanto al partire battuti, sarebbe una ingenuità pensarlo; già domenica scorsa a Genova l'identica formazione si è fatta valere. Naturalmente la Roma è favorita, ma la vittoria dovrà guadagnarsela sul campo.

Tra i giallorossi tutto è — o sembra — tranquillo. La formazione è varata, non ci sono incertezze. Nell'ambiente sociale ha destato clamore la sentenza con la quale il tribunale civile si è dichiarato competente a giudicare la causa intentata al presidente Sacerdoti dal socio Catalano. Negli ambienti competenti si ritiene probabile che l'elezione di Sacerdoti verrà annullata. Ma ciò non dovrebbe influire sulla squadra, in quanto si tratta di cose inerenti la vita sociale e non di immediata soluzione.

Per la Roma la partita è importante in quanto un nuovo insuccesso, anche se parziale, riattizzerebbe il fuoco delle critiche a Sarosi, fuoco che in questo momento cova sotto le ceneri.

LA CAUSA CATALANO - A. S. ROMA

Competente il Tribunale a giudicare la vertenza

Respinte le eccezioni procedurali del sodalizio Il presidente dovrà rispondere a quattro capitoli

Roma, 16

Il Tribunale civile ha emesso oggi una sentenza riguardante la vertenza intentata dal sig. Osvaldo Catalano, socio vitalizio dell'A. S. Roma tendente ad invalidare le ultime elezioni del Consiglio direttivo della società giallorossa. Il Catalano sostiene che la votazione avvenuta nel corso dell'assemblea della società sportiva, il 10 giugno 1956, non può essere ritenuta legale e che perciò non sarebbe legittima l'elezione del Consiglio direttivo avvenuta in tale occasione poichè si sarebbe impedito ai soci di parlare e tra i fischi dei dissidenti sarebbe stato rieletto presidente del sodalizio Renato Sacerdoti, per acclamazione di una sola parte dei soci. Lo stesso sarebbe avvenuto per la lista dei consiglieri sebbene fosse già cominciata la votazione per scrutinio segreto.

Durante lo svolgimento della causa la Roma, assistita dallo avv. Burali D'Arezzo, ribattè gli argomenti di Catalano sostenendo che la Magistratura ordinaria non era competente a giudicare in merito ad una questione sorta nell'interno di una società sportiva.

«Gli articoli 10 e 11 della costituzione della Federazione italiana gioco calcio, sostenne il sodalizio giallorosso, prevedono che le società, i soci, i giocatori, non possono ricorrere all'autorità giudiziaria per la tutela dei propri interessi sportivi, ma debbono rivolgersi sempre agli organi del CONI e della Federazione stessa. Inoltre l'art. 7 dello statuto della Roma stabilisce che deve essere il collegio dei probiviri della società a dirimere le vertenze fra i soci.

Oggi il Tribunale ha dichiarato la propria competenza nella causa tra Catalano e la Roma ed ha rigettato le eccezioni di difetto di giurisdizione e incompetenza sollevate dalla difesa della società sportiva. I giudici, accogliendo le istanze dell'avv. Cesare Tomassi che assiste il socio dissidente, hanno affermato che gli articoli 10 e 11 dello statuto della Federazione italiana gioco calcio, hanno inteso non creare una giurisdizione speciale, ma imporre solo ai fini disciplinari, l'obbligo del preventivo esperimento della via amministrativa.

Secondo il Tribunale le norme dei predetti articoli si riferiscono esclusivamente a controversie attinenti alle attività sportive dei soci, mentre tutte le altre vertenze rientrano nella giurisdizione dell'autorità ordinaria. Se gli articoli 10 e 11, si legge nella sentenza, potessero interpretarsi secondo la tesi della Roma, si dovrebbero dichiarare illegittimi e inefficaci in quanto la materia giurisdizionale compete soltanto agli organi dello Stato e la Costituzione repubblicana non consente di istituire giudici speciali.

Il Tribunale ha stabilito che anche le eccezioni sollevate dal sodalizio giallorosso sull'art. 7 del proprio statuto devono essere rigettate per due motivi: 1) perchè il socio che chiede lo annullamento di delibere agisce nell'interesse comune e perciò esercita un diritto collettivo irrinunciabile non suscettibile di compromesso quale sarebbe il ricorso ai probiviri; 2) perchè non è possibile che i probiviri possano essere contemporaneamente giudici e parti, nel senso che dovrebbero giudicare sulla validità di quell'assemblea, durante la quale essi furono eletti.

Il Tribunale ha rinviato così le parti in causa dinanzi al giudice istruttore per l'ulteriore corso della causa disponendo l'interrogatorio di Renato Sacerdoti per la seduta del 15 maggio prossimo. Il presidente della Roma dovrà rispondere ai seguenti capitoli di prova: se è vero che durante l'assemblea del 10 giugno, fu negato al Catalano di prendere la parola; se è vero che non fu presentato il bilancio della società 1954-55; se è vero che allo inizio della riunione furono distribuite liste predisposte dagli organi della società e se è vero, che, mentre era in corso la votazione, Sacerdoti autoproclamò la sua elezione a presidente e quella dei 24 consiglieri per acclamazioni di una minoranza.

La motomarcia del M.C.T.

Stamane alle 9 l'avv. Beniamino Antonini, delegato dalla F.M.I., dalla sede del Moto Club Trieste in via Raffineria 6 darà il via alle squadre che alla distanza di 2 minuti si lanceranno sulle strade triestine e friulane per un totale di 201 km. rappresentanti il percorso della manifestazione inaugurale della stagione motociclistica triestina. Gli arrivi di questa «Gara sociale di regolarità a squadre» si susseguiranno dalle 14 in poi nei giardini di Montebello. Alla sera, in sede sociale, festa in onore dei centauri partecipanti alla gara, mentre la consegna dei ricchi premi in palio avverrà in giorno da destinarsi.

Edera-Fiumicello in Ponziana

Oggi con inizio alle ore 15, si incontreranno sul terreno del campo Ponziana, le compagini dell'Edera e del Fiumicello, per disputare un incontro valevole per il campionato di promozione regionale. Ecco la probabile formazione dell'Edera: Gerin; Comisso, Zoch; Marchesan, Sussel, Canazza; Varagnolo, Gottardi, Casalanguida, Bernardi, Tiepolo. L'incontro riveste particolare importanza anche perchè da parte di emissari di società di Serie A verranno osservati Tiepolo e Casalanguida.

Oggi a Trieste

CALCIO

Crda - San Giovanni, Promozione; campo di S. Luigi ore 15.
Sant'Anna - Gradese, Promozione; campo via Flavia ore 15.
Edera - Fiumicello, Promozione; campo Ponziana ore 15.

ATLETICA PESANTE

Torneo di lotta stile libero a squadre per l'ammissione alla Serie B. Vi partecipano le squadre dei Club atletici di Trieste, Faenza, Bologna e il Gruppo sportivo Fiamme d'oro di Milano. Padiglione D della Fiera. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Corsa di centro della riunione il Premio dell'Architettura, lire 275.000, metri 2100. E' una Corsa Totip.

HOCKEY SU PRATO

Campionato provinciale:
Itala-Polisportiva Trieste, campo San Luigi ore 9.30.
Hockey Club Trieste-U. S. Triestina, campo S. Luigi ore 11.

«Coppa Combattiti» di calcio: CRDA-Tergestina A, campo Cantieri ore 9, Libertas A-Esperia, c. Ponziana ore 17, Audace-S. Giovanni C, c. Cantieri ore 14; S. Giovanni B-Triestina C, c. S. Giovanni ore 12.15; Tergestina B-Virtus, c. S. Giovanni ore 9.15, Edera A-Ponziana Ritossa, c. 1.o Maggio ore 9.45; Ponziana A-S. Giovanni A, c. Ponziana ore 12.15, Triestina B-Libertas B, c. S. Giovanni ore 13.30, Aquila-Tergestina D, c. Opicina ore 10.30; Cremcaffè-Muggesana, c. S. Luigi ore 13, Ponziana Pulcini-Tergestina C, c. Ponziana ore 13.30, Rolanese-Edera B, c. Cantieri ore 11.30.

Oggi trotto a Montebello

Abar favorita nella corsa Totip

Il ciclo bisettimanale di corse al trotto all'ippodromo di Montebello prevede questa settimana i due convegni, per oggi e martedì, festività di San Giuseppe. Ambedue le riunioni si inizieranno alle 14.30. Corsa principale dell'odierno convegno sarà il Premio dell'Architettura, incluso nel Totip, con il seguente campo di partenti: Nanduska, Marodior, Val Staffora, Podarce, Cedrone, Pavia, Diana Chaverny, Nocina a m. 2075; Cadirosso, Abar a m. 2100.

I nostri favoriti. *Premio dei Pilastri:* Illuso, Tatiana da Enea, Gledissia. *Premio delle Volte:* Forcello, Coriandolo, Duska. *Premio delle Guglie:* Oldrado, Blitz, Dumbea. *Premio delle Colonne:* Ten. Guizzinelli, Talpa. *Premio delle Ogive:* Ghiro, Agile, Rockfeller. *Premio dell'Architettura:* Abar, Nanduska, Cedrone. *Premio dei Capitelli:* Clipper, Crono Worthy, Adamantina.

Semifinali del campionato studentesco di corsa campestre

BELLEN E DE FANTI VINCITORI DELLE PROVE

Su di una distanza di 1500 metri, con partenza ed arrivo sul campo militare di Villa Opicina, si è svolta ieri la prima fase del campionato studentesco di corsa campestre. Alla prova hanno preso parte 48 concorrenti, sei per ogni Istituto medio superiore cittadino, preventivamente selezionati nelle gare interne delle rispettive scuole.

I partecipanti sono stati suddivisi in due batterie di 24 elementi ciascuna, dando così vita a due gare molto interessanti.

Prima semifinale: 1) De Fanti Plinio («Volta») 5'12"8; 2) Stupica Fulvio (Nautico) 5'23"7; 3) Bertaglia G. Franco («Oberdan») 5'29"1; 4) Derossi Italo («d'Aosta») 5'30"1; 5) Moro Edsordo (Nautico) 5'31"; 6) Albrizio Lucio («Dante») 5'33"; 7) De Giorgi Mario («da Vinci») 5'33"4; 8) Andretti Riccardo («Volta») 5'37"1; 9) Cecchini Fulvio (Nautico) 5'37"8; 10) Belardinelli Tommaso («da Vinci») 5'38"2; 11) Piazzolla Vincinzo («Volta») 5'39"4; 12) Bassi G. Franco («Oberdan») 5'40"5.

Seconda semifinale: 1) Bellen Enzo (Nautico) 4'56"1; 2) Favretto Enrico («Volta») 5'22"; 3) Celia Iginio (Nautico) 5'29"5; 4) Di Iasio Mario («da Vinci») 5'30"3; 5) de Brumatti Dante (Nautico) 5'30"8; 6) Derossi Bruno («d'Aosta») 5'33"3; 7) Di Natale Manlio («Oberdan») 5'33"8; 8) D'Ercole Gennaro («Carli») 5'34"5; 9) Visintin Roberto («Volta») 5'36"1; 10) Gregori Paolo («Volta») 5'38"4; 11) Zucca Sergio («Petrarca») 5'38"5; 12) Cok Dario («Dante») 5'46"1.

Il campionato di sciabola

Martedì 19 corr. con inizio alle ore 9 si svolgerà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» il campionato regionale assoluto di sciabola. Per questa gara che, per essere il combattimento alla sciabola più spettacolare del fioretto e della spada, vivissima è l'attesa nelle sale d'armi della regione. Direttore del torneo sarà il maestro capitano Centanze. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati della scherma.

SPIRITUALMENTE PRESENTE TUTTO IL MONDO DELL'AUTO

Commosse onoranze funebri di Lodi a Eugenio Castellotti

Lodi, 16

Lodi ha dato oggi l'estremo saluto al «suo» Castellotti. Alloreché, alle 15.15, il feretro del giovane campione scomparso ha lasciato la casa di via Biancardi 5, portato a braccia dagli amici d'infanzia, tutta la città era schierata, muta e commossa, lungo il percorso che il corteo funebre avrebbe seguito. I negozi avevano abbassato la saracinesche, il traffico si era fermato. Sulla città, nonostante il festoso sole primaverile che inondava le strade, pareva fosse calata una cappa grigia e angosciosa. Lodi ha così pianto il suo figliolo prediletto, colui che in breve tempo ne era divenuto il suo orgoglio più grande.

Quando la salma di Eugenio Castellotti ha lasciato la casa che lo aveva visto nascere, un singhiozzo lacerante, disperato, ha rotto il silenzio assoluto: era la mamma del campione, la signora Angela, che più non riusciva a reprimere il suo strazio. Manuel Fangio e Cesare Perdisa, i due piloti tanto amici del giovane Eugenio, l'hanno dovuta sostenere per tutto il percorso e durante la permanenza in chiesa. Fangio appariva pur esso molto abbattuto; ancora non voleva rendersi conto della tragedia che ha stroncato la vita del suo giovane amico.

«Non posso credere — continuava a ripetere — che Eugenio abbia sbagliato una manovra. E' sempre stato un po' irruente: amava «staccare» sempre al limite massimo, ma sapeva perfettamente fin dove poteva o non poteva arrivare. Come per Alberto Ascari, anche per Castellotti è stata una fatalità. La curva a «S» della pista di Modena è facile, come è facile la curva del Serraglio a Monza: sull'una e sull'altra sono caduti i due più grandi piloti italiani di questi tempi. Questa sciagura avrà certo molta risonanza nel nostro sport: personalmente mi preoccupa, sia perchè ero fraterno amico di Engenio, sia perchè... mia moglie, dall'Argentina, mi ha già telefonato per scongiurarmi di abbandonare le corse».

Dietro la signora Castellotti seguivano il feretro i corridori Musso, Farina, Taruffi, Villoresi, Carini, Piotti, il campione motociclista Masetti e un foltissimo gruppo di piloti minori. Quindi venivano le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Sindaco di Lodi prof. Vaccari, il principe Filippo Caracciolo presidente dell'Automobil Club d'Italia, Luigi Bertelli presidente dell'Automobil Club di Milano, il senatore Cornaggia Medici e decine di personalità del mondo sportivo. Precedevano la bara, che a turno è stata portata a spalla dagli amici corridori e dagli amici di infanzia, una mezza dozzina di carri carichi di oltre duecentocinquanta corone — fra le quali quella della mamma di Eugenio, del costruttore Ferrari e dell'Automobil Club di Brescia —, e gli allievi dell'Istituto Facchinetti di Lodi, una delle scuole frequentate da Engenio Castellotti adolescente.

Lentamente, quasi fendendo la folla immensa e silenziosa, il corteo ha raggiunto la chiesa dell'Oratorio, dove è stato celebrato il solenne ufficio funebre. L'interminabile corteo si è poi ricomposto dietro al feretro, che, sempre portato a spalla, ha percorso viale Rimembranze, porta Cremona, corso Roma, piazza Vittoria. Qui, la bara è stata caricata sul carro funebre, che ha proseguito il mesto viaggio per via Coronata, porta Milano e il tratto di via Emilia fino al cimitero monumentale. Quando i resti mortali di Eugenio Castellotti sono stati tumulati nella tomba di famiglia, a fianco del padre, la commozione ha raggiunto toni altissimi. Ai singhiozzi strazianti della mamma del giovane campione faceva eco il pianto sommesso di tutti i grandi piloti amici di Eugenio.

All'ingresso del cimitero sostava, dopo aver seguito i funerali in coda al corteo, una lussuosa Cadillac azzurra, la macchina che Eugenio Castellotti aveva acquistato lo scorso anno in America e della quale fi campione in questi ultimi tempi si serviva per i suoi frequenti spostamenti. Al volante era l'autista della famiglia, Pierino Ferrari, che dal 1917 lavora in casa Castellotti. Era affranto, piangente. «Gli insegnai io — ripeteva singhiozzando — a tenere in mano il volante, lo incoraggiai io a intraprendere quella strada che doveva portarlo alla morte...».

Ai funerali non ha presenziato Delia Scala, la giovane attrice che avrebbe dovuto sposare, fra qualche tempo, lo sventurato pilota. Della Scala non era entrata ufficialmente in casa Castellotti. Sensibilissima, non ha voluto turbare o mettere in imbarazzo in alcun modo i parenti del campione scomparso. Nei prossimi giorni, quando il silenzio sarà calato su tutto, Delia raggiungerà sola il piccolo cimitero di Lodi e si inginocchierà dinanzi alla tomba di Eugenio.



CARPANO
il più antico Vermuth di Torino

Avete un dubbio nella scelta di un impermeabile?

scegliete questa marca

SAN GIORGIO IMPERMEABILI

30 anni di esperienza ed un nome da difendere impongono alla Impermeabili San Giorgio l'impiego delle fibre tessili più selezionate.

nel settore delle fibre naturali:
lana d'Australia
cotone makò
seta organzino

nel settore delle moderne fibre sintetiche:
quelle ritenute migliori:
"nailon" e "terital"
Rhodiatoce "SCALA D'ORO"

imperpiuma San Giorgio

Imperpiuma San Giorgio in "nailon" siliconizzato, l'impermeabile superleggero che ripara e traspira, ne è la più recente creazione.

Impermeabili San Giorgio S.p.A. genova

ELENCO CONCESSIONARI DI ZONA
Trieste: PITASSI I. - Gorizia: PITASSI I.

a/a pubblicità 95

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGERSI ALLA U. P. I. - TRIESTE, VIA S. PELLICO N. 4 - TELEFONI 55255 e 55955

NUOVI INTERESSANTI ORIZZONTI PER I SISTEMI EDUCATIVI

SI SCEGLIERANNO DA SOLI LE MATERIE CHE PREFERISCONO

E' già in atto in alcune regioni d'Italia la scuola opzionale che tende a giudicare l'alunno nella sua complessità umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Tra i tanti esperimenti cui la scuola italiana viene spesso sottoposta, alcuni degni di rilievo, altri piuttosto avventati, vale la pena di dire qualcosa di una iniziativa che sembra seria e condotta con metodo. Si tratta della scuola opzionale, o meglio della preparazione, attraverso un esperimento attuato per il momento in classi di osservazioni o sperimentali, ad una scuola opzionale.

Una scuola del genere dovrebbe sostituire, dopo l'esperimento, sia la scuola media che quella di avviamento; dovrebbe essere cioè scuola che fornisca un fondamento sostanzialmente uguale di cultura e di formazione, che assicuri a ciascun allievo pari possibilità di sviluppare la propria personalità.

Le classi dove, in tutta Italia, quest'anno si è cominciato lo esperimento sono 36, di cui 27 di scuola di avviamento e 9 di scuola media.

Due di queste classi di osservazione si trovano nella scuola media «B. Croce» di Napoli, una nella scuola media di tipo agrario di Pagani (Salerno), una nella scuola commerciale di Reggio Emilia, due nella scuola industriale di Barletta, una nella scuola a tipo marinaro di Palermo, due nella scuola media «Verga» di Caltanissetta, cinque nella scuola agraria «Bacceli» di Roma, tre nella scuola industriale «Tiburtino III» di Roma una nella scuola media «Coletti» di Terni, tre nella scuola agraria di Frosinone, due nella scuola media «Dante» di Ferrara, una nella scuola media di Savona, une nella scuola media di Sacile (provincia di Udine), una nella scuola agraria di Buia (Udine), una nella scuola industriale femminile «Saffi» di Forlì, tre nella scuola femminile di Porto San Giorgio, due nella scuola commerciale di Gorgonzola (Milano), tre nella scuola industriale «Marconi» di Torino, una nella scuola industriale di Asti.

Le materie d'insegnamento in queste classi sperimentali sono le seguenti: 1) lingua italiana, storia, geografia; 2) matematica e osservazioni scientifiche; 3) educazione artistica; 4) esercitazioni di lavoro. Al termine del primo anno di frequenza gli alunni potranno scegliere tra le materie opzionali previo il consenso degli insegnanti. Queste materie opzionali sono: 1) lingua moderna; 2) lingua latina; 3) lavoro.

In tutto questo, come appare evidente, assume una particolare importanza la valutazione dell'alunno. Con essa si propone di giudicare l'alunno nella sua complessità umana tenendo conto delle condizioni fisiche, intellettuali, di ambiente sociale che influiscono sulla sua formazione. Con il nuovo sistema si vorrebbe in definitiva conoscere il ragazzo nella sua individualità umana e non riportata ad un astratto modello. Evidente che da ciò può risultare che un uguale rendimento scolastico può essere valutato diversamente, a seconda della somma delle condizioni particolari in cui il ragazzo si viene a trovare.

Si considera pertanto superato il concetto del rendimento a favore di una più complessa interpretazione della umanità del ragazzo, e ciò per creare una base completa su cui fondare l'ulteriore opera educativa dell'alunno. Per far sì che, inoltre, la valutazione pecchi il meno possibile del giudizio soggettivo di un solo insegnante, sarà il consiglio di classe a formulare collegialmente i giudizi e in questa bisogna lo stesso consiglio di classe sarà assistito per quanto possibile dal medico, dallo psicologo e dall'assistente sociale.

Inoltre la valutazione non perde di vista il fine che si propone il nuovo tipo di scuola e cioè la maturità del fanciullo e la sua vocazione. Un'altra delle innovazioni rivoluzionarie che si stanno esperimentando nelle scuole che abbiamo detto, è quella del ciclo di studi; la scuola cioè sarà considerata, per la valutazione complessiva del ragazzo, nel suo ciclo compiuto dal primo al terzo anno. Nei passaggi dall'una all'altra classe non vi saranno scrutini e conseguentemente neanche bocciati. Alla fine del triennio sarà decisa la sorte dell'alunno, anche se tuttora non si sa come in quanto essendo l'esperimento iniziato praticamente quest'anno, per la fase finale si deciderà sulla base degli elementi emersi nel triennio sperimentale.

Dal punto di vista più praticamente didattico avremo comunque in tali scuole l'introduzione delle prove oggettive ovvero dei tests. Restano dei problemi da risolvere, molti problemi anzi. Per esempio che cosa succederà dei ragazzi che saranno bocciati alla fine del triennio? Ripeteranno solo l'ultimo anno o tutto il ciclo triennale? Che cosa avverrà, inoltre, di questi ragazzi abituati ad un tipo d'insegnamento particolare quando passeranno alle scuole di secondo grado e si troveranno di fronte al voto del singolo insegnante? La scuola sperimentale opzionale sorta in alcune regioni italiane, come abbiamo detto, è sorta in seguito alla facoltà concessa dalla legge del 1942 ai Centri Didattici nazionali di ispirare o favorire metodi nuovi d'insegnamento, creando, per saggiarne l'efficienza, classi sperimentali.

In linea di massima essa ha elementi che la fanno vedere sotto un aspetto favorevole; potrebbe darsi effettivamente che da questo esperimento uscisse qualcosa di buono per la scuola italiana. Tuttavia ancora molto è lo scetticismo al riguardo e molti presidi e capi di istituto hanno rifiutato di fornire classi per l'attuazione dello esperimento che potrebbe però fornire, dopo i vani tentativi Gonella e Segni (nonchè, forse, quello di Rossi, l'attuale Ministro) la vita di usoita per la situazione confusa in cui si trova adesso la nostra scuola.

Bruno Vildi

Aperta a Firenze l'adunata degli Alpini

Firenze, 16

La 30.a adunata nazionale degli alpini, si è aperta ufficialmente stamane con l'arrivo alla stazione di Santa Maria Novella di un battaglione di formazione del 7.o Reggimento Alpini con bandiera, che prenderà parte al raduno in rappresentanza delle truppe alpine. All'interno della stazione ferroviaria era il gonfalone di Firenze con i valletti ed era schierato un reparto del 78.o Reggimento fanteria con fanfara che ha reso gli onori militari. Erano presenti con il Sindaco La Pira il gen. Bertoni, comandante del territorio militare, il gen. Beolchini, comandante della Divisione «Friuli», il gen. Peretti dell'Arma dei carabinieri, la Medaglia d'oro gen. Pizzonello e altre autorità. Dopo aver percorso le vie del centro, il battaglione di Alpini ha raggiunto la caserma di Rovezzano.

IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE NEL RAPPORTO ALIMENTI - SALUTE

Ci si ammala di più ma si muore di meno

Le più recenti statistiche confermano un aumento progressivo e preoccupante delle malattie croniche

Tutti sanno che le migliorate condizioni igieniche di questi ultimi cinquanta anni, nonchè i progressi realizzati nel campo della terapia medica hanno impresso un tale impulso alla lotta contro le malattie da far presumere di aver trovato finalmente la strada giusta. Lo stesso aumento della popolazione mondiale, lo spostamento di vari lustri della durata media della vita, che è in rapporto con la diminuita mortalità infantile, l'aspetto più aitante delle nuove generazioni e così via sono altrettanti motivi di legittimo orgoglio.

Tuttavia se non ci si ferma alla superficie e si indaga con spirito critico, il motivo di legittimo orgoglio subisce un serio colpo, perchè stando alle statistiche si può constatare che un certo numero di malattie, soprattutto croniche, è in continuo, progressivo e preoccupante aumento.

Dalle statistiche più accreditate si apprende che l'ipertensione arteriosa con tutte le sue complicazioni cerebrali, cardiache e renali, come pure il cancro in tutte le sue varietà e localizzazioni, la tubercolosi stessa con le sue periodiche oscillazioni, le malattie di fegato, le malattie mentali, ecc. sono oggi molto più frequenti di una volta.

Le varie ipotesi che sono state formulate per spiegare questo fenomeno addirittura sconcertante contengono solo una parte della verità e pertanto il loro valore è relativo. Ad ogni modo se non ci si lascia fuorviare da considerazioni unilaterali e si punta solo all'essenza, non si può fare a meno di porre nel giusto risalto il fatto che l'aumento della mortalità è comune, salvo lievi varianti, a tutti i popoli del mondo. Questa circostanza deve far pensare che c'è qualcosa che non va; qualcosa che interessa la generalità e di cui nessuno può farne a meno. Per via di semplice esclusione si arriva alla conclusione che questo qualcosa non può essere altro che l'alimentazione.

Per comprendere meglio i rapporti che intercorrono tra l'alimentazione e la salute umana bisogna prima di tutto ammettere che gli organismi viventi e quindi anche quello umano non sono altro in definitiva che laboratori chimici straordinariamente complessi. Inteso in questo modo ogni organismo in attività avrà delle perdite di costituenti chimici, se ha delle perdite dovrà avere necessariamente anche dei rifornimenti, altrimenti l'attività viene a cessare. E poichè arguire che se i costituenti chimici che noi ingeriamo con i cibi sono qualitativamente e quantitativamente conformi alle singole personali esigenze, le funzioni organiche non dovrebbero subire intralci di sorta; in caso contrario alla deficienza chimica, considerata nel senso più ampio, dovrebbe tener dietro una deficienza funzionale con tutte le conseguenze inerenti, e in particolare quella di preparare il terreno ai più disparati processi patologici.

Questa nuova concezione sull'origine delle malattie che il Trincas ha enunciato diversi anni fa deriva dalla semplice constatazione che la terra è il presupposto della vita stessa dell'uomo, come di tutti gli altri esseri viventi, perchè almeno i 9/10 delle sostanze di cui il nostro organismo abbisogna provengono direttamente o indirettamente dalla terra.

Il profano non si preoccupa certo di sapere a quanti miliardi di ettari ammontano le terre coltivabili e quale è la popolazione del globo. Dirò subito però che una semplice divisione sarebbe sufficiente a dimostrare che non c'è pane per tutti e che le condizioni attuali, a meno che non si trovi qualche altro rimedio, non potranno che peggiorare perchè ogni anno, nonostante guerre, epidemie e alluvioni, aumentiamo di milioni di nuove bocche da sfamare. Come si vede si tratta di problemi formidabili che dovrebbero essere conosciuti e discussi da tutti e non soltanto dai governanti, perchè ognuno di noi opportunamente illuminato potrebbe portare il suo contributo alla soluzione del gravissimo problema del sostentamento. Perchè quanti sono coloro che sanno che l'esaurimento di tanti terreni coltivabili è dovuto spesso più all'opera sconsiderata dell'uomo che ai fattori naturali? Quanti sono i coltivatori che sanno che i terreni possono essere impoveriti per effetto di colture intensive, di concimazioni inopportune, di pascoli irrazionali? Quante sono le autorità preposte alla nostra alimentazione che sanno che i gas provenienti dalle industrie moderne si depositano sui terreni circostanti e poi disciolte nelle acque vengono assorbite dalle piante?

Se dovessimo ragionare per analogia le conclusioni non sarebbero invece molto tranquillizzanti, perchè molte malattie degli animali commestibili, una volta ritenute di origine tossica o batterica sono invece dovute a carenza di qualche minerale nel terreno da pascolo.

Se tutto il male si limitasse a questi settori una buona propaganda potrebbe dare i suoi frutti, perchè la grande maggioranza dei coltivatori non chiede di meglio che uniformarsi alle norme della «buona terra». Il grave si è che non solo manca qualsiasi tipo di propaganda, ove si eccettuino quelle della FAO e di qualche altro Ente, comunque di difficile accessibilità, ma che le speculazioni vanno assumendo proporzioni tali da far dimenticare, per l'ingordigia di oggi, le esigenze del domani. E quando diciamo ingordigia, vogliamo alludere a tutte quelle forme di sfruttamento eccessivo che in genere sono richieste, anzi pretese dal nostro cosiddetto culto dell'estetica, per tutti i prodotti che debbono apparire sulle nostre mense. Ma dimentichiamo che per esaltare una qualità bisogna ben sacrificare qualcosa. A che altro può servire uno stupendo cavallo da corsa se non... a correre! E così molti dei prodotti della terra ci appaiono senza dubbio, armoniosi, monumentali, ma hanno perduto però il profumo e il sapore di una volta; e con essi son venuti meno evidentemente gruppi di costituenti chimici che avranno ben avuto una qualche funzione nell'economia umana!

Ma il culto per l'estetica e per il gusto artificiale non si è limitato soltanto ai vegetali; è entrato di prepotenza anche nel vasto settore della preparazione dei cibi, dando così origine ad una complessa industria, detta degli «additivi» cioè di sostanze chimiche che vengono aggiunte a quasi tutti gli alimenti per migliorarne la conservabilità e il sapore. Si vuole tra l'altro il pane ancora più bianco, che sia il più a lungo croccante, ma pochi si preoccupano che questi artifici si possono ottenere solo con l'aggiunta di sostanze chimiche, che non possono dirsi sempre assolutamente innocue, se non altro per la loro continua ingestione.

Questa fugace rassegna è tuttavia sufficiente a far capire che i nostri alimenti non sono più genuini come una volta. E se non sono genuini è mai possibile che il nostro organismo non abbia a soffrirne? Può l'uomo esimersi da questa soggezione alla terra? Evidentemente no e perciò è facile comprendere che la ingestione di cibi in qualche modo carenti o contenenti sostanze estranee e non utili alla nostra economia finisce a lungo andare, col determinare qualche squilibrio chimico: da questo ad uno stato patologico il passo appare brevissimo.

Questa è in sintesi la nuova ipotesi sulla origine di tutte le malattie del prof. Mario Trincas, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Ferrara, il quale ha ideato ed organizzato anche i convegni «Fegato ed alimentazione» che annualmente si svolgono a Ferrara (quest'anno il 25-26 maggio) e che tanto successo hanno incontrato per l'originalità di far discutere il problema oltre che da medici e biologi anche dai cultori di tutte le altre discipline che s'interessano d'alimentazione.

L. R.

AL MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ORDINATI IN UNA MOSTRA I PROVVEDIMENTI ANTINFORTUNISTICI

Stamane l'inaugurazione alla presenza del Ministro Vigorelli Particolari attenzioni riservate al delicato settore della strada

Milano, 16

Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, inaugurerà domenica mattina, al Museo della scienza e della tecnica, La «Mostra della sicurezza», allestita dall'ENPI. La manifestazione è indetta per la «Settimana della sicurezza» che l'ENPI ha promosso per sensibilizzare sempre più il mondo della produzione e del lavoro e la stessa opinione pubblica su tutti i problemi connessi con la prevenzione degli infortuni e la igiene del lavoro.

Il fenomeno infortunistico in Italia può essere riassunto nei seguenti dati: casi denunciati per l'industria e l'agricoltura nel 1956, 1.128.245 contro 878.178 del 1952.

Al di fuori del campo del lavoro l'infortunistica è particolarmente grave nel settore stradale dove sul piano nazionale si è passati da 54.177 incidenti nel '51 con 3032 morti, a 139.754 con 5752 morti nel 1955.

Non meno grave è il problema dell'infortunistica extra lavoro ed extra strada che totalizza più di 4000 infortunati all'anno di cui più di 2000 bambini. La sensibilizzazione della opinione pubblica su tale problema è pertanto purtroppo sempre attuale. L'ENPI, oltre alle normali attività, sta ora affrontando una speciale campagna che prevede nei prossimi mesi una visita da parte di tutti gli ispettori dell'Ente di cantieri edili; contemporaneamente sono state organizzate in tutte le regioni apposite lezioni per assistenti capi ed operai dell'industria. Altri corsi verranno svolti nelle scuole di ordine medio inferiore e superiore per geometri o costruttori e così pure nei corsi universitari per quanto riguarda le facoltà di ingegneria civile e architettura.

In campo agricolo sarà particolarmente estesa l'opera di propaganda antinfortuni interessante il lavoro di trebbiatura e della monda del riso.

Ucciso con due fucilate e fatto maciullare dal treno

Brindisi, 16

I carabinieri della Squadra giudiziaria hanno fatto piena luce sull'efferato delitto di quattro giorni or sono. La vittima, Giacinto Paolo Trenta, di 52 anni, bracciante residente a Tuturano, padre di otto figli, tutti in tenera età, fra le 3 e le 4 di martedì scorso, aveva raggiunto la contrada Trullo, a circa due chilometri e mezzo dalla strada ferrata verso il mare, per rubarvi carciofi. Il guardiano, Giuseppe Santoro di 34 anni, vista un'ombra nel carciofeto, gli esplodeva contro due colpi di fucile da caccia che colpivano in pieno torace il Trenta, uccidendolo. Il Santoro, spaventato per le conseguenze, invocava aiuto e solidarietà al coetaneo Nicola Nitti, mezzadro, per nascondere il cadavere. I due caricavano il corpo della vittima sulla bicicletta dello stesso Trenta e lo depositavano sulle rotaie; poco dopo veniva maciullato dall'automotrice Lecce-Brindisi.

Auto in una scarpata

Una donna morta e tre feriti

Nocera Inferiore, 16

Un morto e tre feriti si sono avuti in un incidente stradale verificatosi sulla statale Paestum-Agropoli. Una «1900» proveniente da Salerno, per cause non ancora accertate, è uscita fuori strada precipitando in una scarpata. Uno degli occupanti, Olga Rossi di 60 anni, è morta per paralisi cardiaca. Le altre persone che viaggiavano a bordo dell'auto il marito della Rossi, Enrico Cipriano, una loro figlia, Giuseppina, ed il marito di quest'ultima Mario Sarnicola, hanno riportato ferite in varie parti del corpo.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 5-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 15-4 da Trieste, Brindisi per l'Australia. «Europa» 25-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Astra» verso 19-3 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Bixio» verso 25-3 da Genova, Livorno, Napoli, verso 12-4 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Alga» verso 23-3 da Genova, Livorno, Napoli, Catania, verso 6-4 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Rosandra» fine marzo da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 21-3 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 15-3 in arr. a Cape Town. «Adige» 2-3 part. da P. Swettenham per Durban. «Alga» 18-3 arr. a Genova. «Algida» 8-3 arr. a Genova. «Ambra» 15-3 part. da Dakar per Genova. «Aquileia» 14-3 arr. a Matadi. «Asia» 13-3 part. da Dakar per Cape Town. «Astra» 18-3 in arr. a Napoli. «Australia» 10-3 part. da Messina per Dakar. «Bertani» 10-3 part. da Venezia per Las Palmas. «Bixio» 13-3 part. da Las Palmas per Genova. «Cabotos 15-3 part. da Cochin per Dakar. «Duino» 17-2 part. da Dakar per Colombo. «Europa» 17-3 in arr. a Brindisi. «Isarco» 14-3 arr. a Singapore. «Isonzo» 2-3 part. da Durban per Bombay. «Neptunia» 10-3 arr. a Sydney. «Oceania» 12-3 part. da Cape Town per Dakar. «Onda» 11-3 part. da Venezia per Dakar. «Perla» 14-3 arr. a Madras. «Piave» 15-3 part. da Freetown per Monrovia. «Portorose» 24-2 part. da Dakar per Durban. «Risano» 18-3 in part. da Cape Town per Dakar. «Rosandra» 13-3 part. da Dakar per Las Palmas. «Sistiana» 20-2 part. da Dakar per L. Marques. «Spuma» 23-2 part. da Calicut per Dakar. «Timavo» 15-3 part. da Karachi per Aden. «Toscana» 14-3 part. da Dakar per Genova. «Tripolitania» 15-3 in part. da Aden per Gibuti. «Victoria» 15-3 part. da Singapore per Djakarta. «Vivaldi» 5-3 part. da Las Palmas per Est London.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 9-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 25-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 28-3 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «Amerigo Vespucci» 24-4 da Genova per Centro America Sud Pacifico. «Vulcania» 26-3 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 16-4 da Trieste per Halifax, New York. «Vesuvio» 15-4 da Trieste per Sud America Costa Atlantica. «Stromboli» 20-3 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, (Barcellona), (Cadice), Centro America Nord Pacifico. «Alessandro Volta» 17-4 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 12-3 part. Gibilterra per New York. «C. Colombo» 17-3 part. Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 16-3 part. Gibilterra per Napoli, Genova. «Saturnia» 15-3 part. Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 17-3 part. Palermo per Patrasso, Venezia, Trieste. «Conte Biancamano» 15-3 part. Rio de Janeiro per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Conte Grande» 15-3 part. Barcellona per Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Paolo Toscanelli» 1-2 arr. Genova. «Leme» 1-3 part. Montevideo per Las Palmas, Genova, Venezia, Trieste. «Antonietta Bozzo» 15-3 part. Trieste per Fiume, (Napoli), (Livorno), Genova, Dakar, Sud America Costa Atlantica. «Nereide» 12-3 part. Buenos Aires per Villa Constitucion. «Galileo Ferraris» 14-3 part. Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guayra. «Antonio Pacinotti» 12-3 part. La Libertad per S. José Guat., Champerico, Los Angeles. «Alessandro Volta» 10-3 part. Curacao per Barcellona, Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli. «Etna» 15-3 part. Curacao per Gibilterra, Barcellona, Savona, Genova, Livorno. «Stromboli» 3-3 arr. Trieste. «Tritone» 3-3 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Genova, Livorno. «Vesuvio» 6-3 part. Curacao per Barcellona, Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli. «Marco Polo» 15-3 part. Barcellona per Napoli, Genova. «A. Usodimare» 14-3 part. Tenerife per La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Amerigo Vespucci» 14-3 part. Arica per Callao, Paita, Puna, Manta, Buenaventura, Cristobal.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Rovigo» verso 18-3 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Grimani» 20-3 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Reggio Calabria. «Vicenza» verso 21-3 da Trieste per Venezia, Ancone, Beirut, Lattachia, Limassol, Famagosta. «Enotria» 22-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «San Marco» 22-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Otranto» verso 25-3 da Trieste per Venezia, Barletta, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Udine» verso 26-3 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta (ed eventuali scali dell'Egeo e Marmara). «Loredan» verso 27-3 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.).

Posizione delle navi: «Barletta» 17-3 da Brindisi per Patrasso. «Enotria» 16-3 da Alessandria per Bari. «San Marco» a Trieste. «Loredan» 17-3 atteso a Izmir. «Chioggia» 17-3 ad Alessandria. «Campidoglio» 17-3 da Port Said per Beirut. «Messapia» 17-3 a Pireo. «Vicenza» 18-3 alba atteso a Trieste. «Otranto» 17-3 in partenza da Istanbul. «Esperia» 17-3 da Napoli per Alessandria. «Grimani» 17-3 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 18-3 atteso a Napoli. «Rovigo» a Genova. «Belluno» 16-3 in partenza da Mersina per il Tirreno. «Udine» 17-3 previsto a Izmir. «Treviso» 14-3 arrivato a Zonguldak.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» primi aprile da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea. Periplo Italico. «C. di Siracusa» verso 20-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 21-3 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

STATO CIVILE

del giorno 16 marzo 1957

Nati 7, morti 7, nati morti 1, matrimoni 1.

MORTI: Plorar Enrico a. 74; Ricci Cecilia a. 79; Jeruz ved. Zagar Sofia a. 75; Matlas ved. Bullo Vittoria a. 69; Craievich Benedetto a. 79; Spangaro Giorgio ore 1; Udovich ved. Deboni Lea a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cosslovich Fabio falegname con Zacchigna Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Thoma Salvatore impiegato con Colella Ripalta sarta; Meluccl Antonio carpentiere ferro con Cadel Gabriella casalinga; Toffoli Luciano meccanico con Mazzaroli Vinicia casalinga; Ferigutti Vittorio autista con Minca Lina commessa; Bussichella Placido industriale con Copetti Regina Elena casalinga; Stocca Francesco macellaio con Frare Dea casalinga; Bruni Pier Luigi manovale con Cecchetti Laura casalinga; Ulcigrai Nicolò pescivendolo con Fachin Maria operaia; Zanetti Alfredo rappresentante di commercio con Toso Sergia casalinga; Stoinev Georgi meccanico con Biecar Liliana Maria casalinga; Visentin Olivo Pietro con Babini Lidia; Collino dott. Franco chimico con Galuzio Luciana casalinga; Calabrò Angelo guardia di finanza con Campisi Concetta Maria insegnante; Amici Dario carabiniere con Parrino Graziella Teodora impiegata; Ricci Pietro fattorino telegrafico con Moretti Grazia casalinga; Veglisch Antonio Orlando bracciante portuale con Bembich Modesta casalinga; Gregorich Carlo manovale con Jerman Lidia casalinga; Ferluga Bruno meccanico con Baissero Loredana sarta; Morassi Mauro regista cinematogr. con Ianesich Maria Cristina scenografa; Boncompagno Pietro bracciante con Andressich Anna Maria casalinga; Bartoli Matteo chimico farmacista con Piccini Vittoria impiegata; Onesti Filippo impiegato con Bellini Anna casalinga; Pesamosca Giorgio commesso con Miekuz Giovanna sarta; Cassutti Giorgio geometra con Gianolla Serenella sarta; Valenti Azzurrino autista con Saviozzi Luciana casalinga; Ardetti Mario elettricista con Sore Bruna infermiera diplomata; Ellero Livio autista con Gandolfo Bruna impiegata; Fattovich Sergio impiegato con Pieri Antonia casalinga; Varnerin Antonio macellaio con Cavalleri Silvana barista; Parovel Nicolò meccanico con Apollonio Giuseppina casalinga; Giavina Elio muratore con Brainik Bruna casalinga; Gasparotto Angelo operaio con Zuliani Bianca fotografa; Varin Giordano impiegato con Degrassi Adelina casalinga; Michelazzi Mario falegname con Biasizzo Laura casalinga; Perini Stelio pescivendolo con Visintini Anita commessa; Rudmann Geo maritimo con Sambusetti Ines casalinga.

La s.p.a. G. Beltrame

ha il piacere d'invitare le sue Clienti al

Tè della Moda

per la sfilata dei modelli

primavera-estate

che si terrà mercoledì 20 corr. alle ore 17

all'Albergo Excelsior

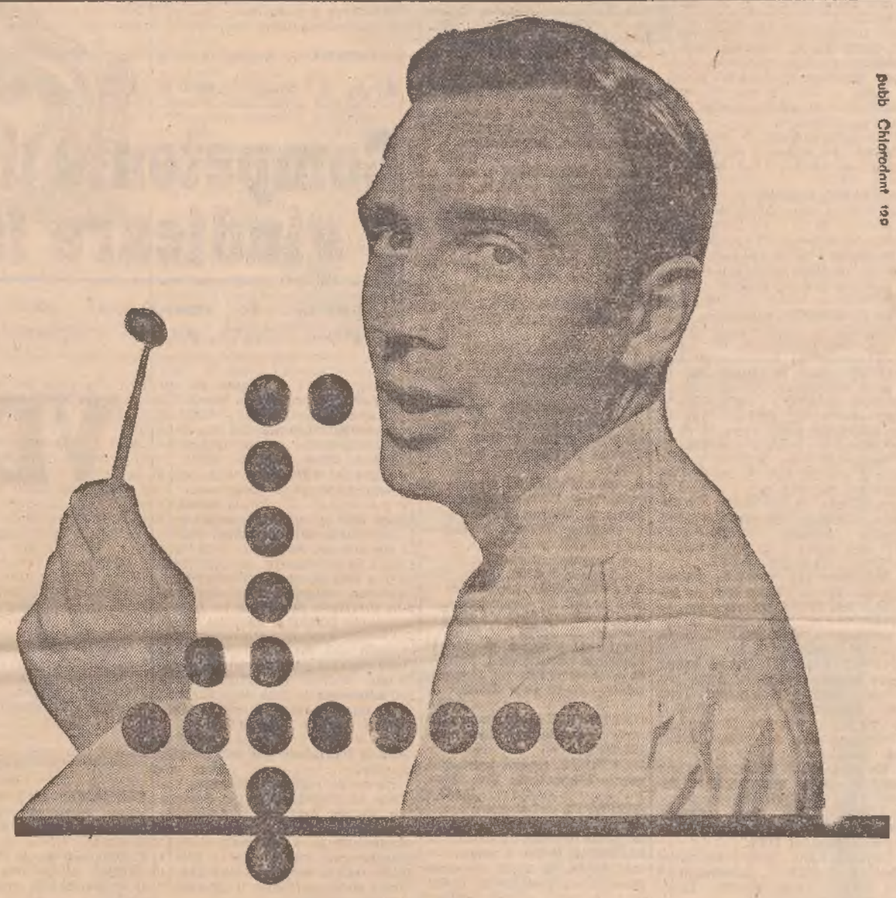
La Modisteria

Filippini e Posarini e la Casa Amba

con modelli di biancheria, parteciperanno alla sfilata

L'ingresso è di L. 1000 e il ricavato netto sarà devoluto alla C.R.I. (Comitato Assistenza Sanitaria) e al Madrinato Italico

Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Società



LA VERITÀ SULL'EFFICACIA DEI DENTIFRICI

L'azione anticarie di un qualsiasi dentifricio è diretta, oltre che a detergere i denti, a combattere gli acidi che provocano la carie. Per questo scopo sono stati esperimentati numerosi antisettici, spesso battezzati con nomi di fantasia. Ma mentre i più forti ledono la mucosa della bocca, i meno nocivi distruggono solo alcuni germi mentre ne lasciano sopravvivere altri che si riproducono con estrema facilità e prontezza. Per risolvere radicalmente il problema è evidente la necessità di rendere sopratutto lo smalto più resistente all'azione della carie.

Chlorodont non ricorre a formule magiche

ma utilizza un elemento universalmente noto: il **fluoro** riconosciuto dalla scienza mondiale come **l'arma più potente contro la carie** perchè rinforza lo smalto dei denti rendendolo più resistente all'attacco degli acidi.

Denti bianchissimi perchè sanissimi, i denti al Chlorodont.



Le mentine al fluoro contenute in ogni astuccio assicurano una prolungata freschezza della bocca.

CHLORODONT

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE? giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523 93524 38790

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fiducia 4 ore mattino oppure uffici offresi. Cassetta 10963 A UPI.

DONNA giovane offresi prestaservizi o stabile trattamento familiare. Cass. 10999 A UPI.

BRAVISSIMA offresi aiuto cucina per trattoria o pensione. Rivolgersi Foscolo 4, portineria. 62405 A

FIDATA mediaetà capace governo casa, offresi presso persona sola. Cassetta n. 10941 A UPI.

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie fidatissime offronsi. Agenzia Leban, tel. 96816. 61574 A

RIPARO volto stiro lavo vestiti biancheria uomo donna prezzi piccolissimi offresi. Malcanton 16, III. 62485 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA, referenze, piccola famiglia cercasi. Presentarsi oggi Herczog S. Nicolò 27, ore 17-20. 42495 B

DOMESTICHE cameriere cerco per Roma, anticipo viaggio. Telefonare 39029. 42181 B

GIOVANE donna o ragazza cercasi per servizi. Tel. 28977. 42507 B

PRESTASERVIZI giovane con referenze cercasi. Telef. 29581. 42402 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie e domestico cameriere pratico cucina cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 62574 B

RAGAZZETTA volonterosa per sartoria e lavori casa cerco. Telefono 38742. 42400 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, lire 5000 offresi. Telefonare 37685. 42490 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 55312. 42502 C

A. CAUZIONANDO 400-500 mila 32.enne, conoscenza inglese, croato, patente II.o, passaporto internazionale, cerca impiego. Cassetta 10957 C UPI.

AUTISTA III, s.p.p.r., passaporto estero, lingue tedesco inglese spagnolo, referenziato, eventuale cauzione cerca impiego anche saltuario. Cassetta 20987 C UPI.

AUTISTA II III Diesel lunga pratica occuperebbesi ditte privati consegne città o fuori Trieste. Tel. 56806. 62550 C

AUTISTA patente II scoppio offresi anche ore. Cass. 20942 C UPI.

BANCONIERE presenza ottima offresi anche per stagione. Indirizzo UPI 62471 C.

BANCONIERE birra referenziato offresi anche ore. Cassetta 20942 C UPI.

CAMERIERE bar, ristorante, lunga esperienza, occuperebbesi anche fuori Trieste. Cass. 11001 C UPI.

CONTABILE - bilancista specializzato, corrispondente concetto, occuperebbesi anche ore. Cass. 10958 C UPI.

DICIOTTENNE, assolto biennali, presenza, intelligente, cerca impiego, telefono 40367. 42548 C

ELETTRAUTO specializzato pure accumulatori offresi ditta o autorimessa. Telefono 33441. 42404 C

FALEGNAME offresi lucidatura rimodernature mobili riparazioni finestre e avvolgimenti anche domicilio, sconto speciale per alberghi. S. Marco 53, corte, telefono 54317. 62503 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature riparazioni ecc. Tel. 52885. 62561 C

FOTOGRAFO pratico studio laboratorio conoscenza lingue estere cerca occupazione. Telef. 92157. 42518 C

GIOVANE volonteroso fornito maturità classica, conoscenza inglese francese, diploma stenografia occuperebbesi urgentecauzionando. Cass. 11008 C UPI.

INFERMIERA offresi assistenza notturna o altre mansioni. Telef. mattinata 45666. 62461 C

LAVORANTE sarto uomo meridionale specializzato tailleurs offresi. Guarini, Zudecche 2. 62548 C

PENSIONATO 38.enne tessera tranviaria rete offresi come riscuotitore o mansioni fiducia anche mezza giornata miti pretese. Cassetta 20986 C UPI.

PENSIONATO piccolo capitale cerca lavoro. Cassetta 20942 C UPI.

PITTORE decoratore eseguisce accuratamente tappezzerie coloriture verniciature e laccature mobili offresi. Tel. 31286. 42512 C

PITTORE decoratore di appartamenti cucine e mobili, offresi. Tel. 21483. 42462 C

PRIMISSIMA forza, perfetta conoscenza italiano, tedesco, corrispondente indipendente, lunghissima pratica ufficio, cerca occupazione adeguata. Offerte sub Cassetta 10996 C UPI.

RAGIONIERA 19.enne stenodattilografa conoscenza lingua inglese commerciale primo impiego offresi. Cass. 20963 C UPI

RAGIONIERE pratica decennale contabilità americana ricalco paghe previdenze dattilografia macchine contabili offresi ore. Telefonare 58413. 62011 C

SARTA uomo-donna occuperebbesi guardarobiera d'albergo, famiglia signorile, oppure riparazioni adattamenti per negozio. Scrivere Forghieri Zaira, Legnago. 42539 C

SARTA svelta confezioni offresi, oppure qualsiasi lavoro giornata. Cass. 20967 C UPI.

SARTA a giornata oppure solo pomeriggio offresi prezzo modico. Cassetta 11002 C UPI.

SARTA confeziona mantelli 4 mila, giacche 3 mila, lavoro ben finito offresi. Indirizzo UPI 62465 C.

SARTO uomo donna offresi per sartoria o negozio lavoro esterno. Telefonare 41852. 62538 C

SIGNORA bella presenza offresi dama compagnia, direttrice di casa. Telefono 40100. 42446 C

SIGNORINA 23.enne conoscenza dattilografia, italiano, sloveno, croato, tedesco cerca lavoro. Miti pretese. Cass. 10993 C UPI.

SIGNORINA, presenza, seria, offresi cassiera disposta cauzionare, eseguirebbe anche lavori di dattilografia con propria macchina, a domicilio. Telefono 31952 ore 11-17. 62559 C

SIGNORINA bella presenza seria cerca posto commessa o riscuotitrice o cassiera. Cassetta 10916 C UPI.

SIGNORINA diciottenne bella presenza commerciali, conoscenza comptometer, stenodattilografia, offresi principiante ufficio, cassiera, commessa, ambulatorio medico. Telefono 44110 Urbani. 62479 C

STENODATTILOGRAFA 15.enne profuga istriana impiegherebbesi praticante ufficio. Portineria S. Lazzaro 20. 62498 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 62469 C

TAPPEZZIERE offresi materassi qualsiasi lavoro. Diaz 14, drogheria, telefono 35536. 42432 C

18.ENNE stenodattilografa o comptometrista offresi. Primo impiego. Cass. 10973 C UPI.

18.ENNE comptometrista stenodattilografa assolte biennali primo impiego offresi. Telefono 57285. 62482 C

17.ENNE lunghissima pratica panetteria offresi. Tel. 48425, 11-14. 42401 C

18.ENNE assolta V ginnasiale, conoscenza dattilografia ed inglese, offresi lavori d'ufficio. Cassetta 20989 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche tarature. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 62462 CC

A.A.A. RESTAURI anche parziali negozi, barberie, latterie, verdure, macellerie, trattorie, demolizioni, rivestimenti maiolica, pavimenti, arredamenti, pitture assumonsi. Preventivi gratuiti, prezzi modici. Giornalmente tel. 53034 10-12. 42460 CC

A.A.A. RIPARAZIONI orologi a pendolo domicilio. Crispi 8. 62493 CC

A.A. ACCURATISSIME radioriparazioni, radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 42413 CC

A. PERMANENTI americane lire 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 20995 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 62326 CC

AFFIDATE a Radio «Trieste» per riparazioni radio televisori. Telefonare 95250. 42264 CC

ATTREZZISTA meccanico specializzatosi in Germania, assume la costruzione di qualsiasi stampo richiesto per le lavorazioni in lamiera e formolo. Massima accuratezza, puntualità e convenienza nel lavoro affidato. Telefonare 38269. 42423 CC

DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro domicilio. Cass. 10973 CC UPI.

DENTIERE ripara immediatamente laboratorio. Tel. 43474. 42407 CC

DISPOSTA collaborare con artigiana offro stanzetta ore diurne. Offerte Cass. 10962 CC UPI.

ELETTRICISTA impianti sottointonaco aggiunte riparazioni ottimi prezzi. Telef. 25342. 62459 CC

FALEGNAME ripara rollò scuri telai mobili lucida. Telefono 55427, Canova 2. 42500 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 42167 CC

LAVORATORIO specializzato in parrucche e trasformazioni su misura. Salone «Luciano», via Mazzini 15, telef. 36706. 62000 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. S. Lazzaro 5, tel. 57954. 62487 CC

MURATORE autorizzato assume ed esegue accurati lavori restauri pavimentazioni rivestimenti tetti muri pietra fognature ecc. Recapito permanente tel. 30703. 62579 CC

OCCHIELLI a mano su qualsiasi tessuto o indumento eseguisconsi prontamente. Pregasi telefonare 26602. 42422 CC

PELLICCIAIA assume riparazioni metà prezzo guarnizioni kolinsky visone. Tel. 95972. 62523 CC

PERMANENTE americana - francese, complete lire 1000; caldo 800. Strada Guardiella 54 (S. Giovanni). 62403 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 42411 CC

PERMANENTI a freddo «Emulsionskaltwelle Milholos», le più perfette. Esigetele dal vostro parrucchiere di fiducia. 62246 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 42327 CC

SARTA tagliatrice abilissima confeziona elegantissimi mantelli 4000, tailleurs 4500, abiti 3000. Tel. 62751. 42459 CC

SARTO eseguisce lavori su misura rivolta vestiti mantelli uomo e donna prezzi modici lavoro accurato. Telefonare 43429. 62538 CC

SARTO volante uomo signora verrà vostro domicilio eventuali trattazioni prove. Tel. 30709. 42426 CC

RIPARAZIONE istrumenti musicali, accordatura fisarmonica. Liutaio, via Imbriani 6. 62500 CC

TAILLEUR gonna moderni fattura cinquemila eseguisce sarto diplomato. Coroneo 5. 62464 CC

TECNICO navale riparazioni costruzioni, lunga esperienza, disegnatore, fatturista, preventivista, assume qualsiasi lavoro a domicilio. Cassetta n. 20959 CC UPI.

TRENINI elettrici, giocattoli elettrici, riparazioni modifiche, costruzioni plastici. Telef. 25342. 62459 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15 anni volonteroso cercasi, Sartori, via Cavana 15. 42442 D

AUTISTA motocarro cerco. Giona, via Baiamonti 49, I. 42440 D

BUSTAIA capace lavoro a domicilio cercasi. Cassetta 10936 D UPI.

COMMESSA negozio, bella presenza, conoscenza lingue, assumesi. Referenze. Curriculum vitae. Cassetta 19945 D UPI.

CONTABILE - corrispondente ambosessi perfetta conoscenza lingua tedesca, referenze, disposto trasferirsi saltuariamente Austria, possibilmente conoscenza ramo legnami cercasi. Cassetta 10931 D UPI.

CAPO cantiere serio volonteroso lunga esperienza, referenze, assume Impresa. Cassetta 20970 D UPI.

DATTILOGRAFA abile perfetta padronanza lingua inglese assume Comando americano Verona. Telefonare Trieste 23644. 11000 D

DIRETTORE importante negozio abbigliamento Monfalcone alloggio gratuito cercasi. Offerte Cass. 10984 D UPI.

ESERCIZIO primaria importanza assume personale femminile bellissima presenza 15-22 anni per bar, pasticceria, gelateria. Domenica ore 15-17, Trattoria alla Colomba, via Pascoli. 42531 D

GARZONA principiante sarta uomo, cercasi. Corso Italia 10. Presentarsi lunedì. 42542 D

GARZONA 16.enne robusta per pulitura a secco. Paduina 2, Cattaruzza. 42498 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Via Machiavelli 13. 62529 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Sara Davis 65, Roiano (Vascotto). 42458 D

GARZONA sarta uomo cerco. Crispi 3, Elsineri. 42461 D

GARZONA modista quattordicenne cercasi. Mode Rubini, presentarsi lunedì, Rossetti 13. 62472 D

GARZONA pratica, mezza lavorante uomo cercansi. Udine, 67. 42439 D

GARZONA sarta uomo assumo. Zubalich, sartoria, via Pascoli 45. 42438 D

GARZONA o mezzolavorante sarta uomo cercasi. Serasin, Strada di Fiume 24. 42310 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Imbriani 4, I piano; presentarsi lunedì. 62572 D

CAPO operaio con ottima pratica e serie referenze cerca impresa per importante cantiere edilizio a Trieste. Scrivere Cassetta 10986 D UPI.

FATTORINO pratico bicicletta cerca laboratorio fotografico. Presentarsi lunedì via Fortunio 10. 2223 D

GIOVANOTTO intelligente volonteroso assumerebbe Agenzia trasporti per ufficio. Offerte Cassetta 20980 D UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio cercasi. Offerte dettagliate, indicare età. Cassetta 10989 D UPI.

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Via XXX Ottobre 8, tel. 30389. 42452 D

LAVORANTE capacissima tailleurs-mantelli cercasi con referenze. Cassetta UPI 10959 D.

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Paganini 2, Delgiusto. 42409 D

MEZZA lavorante sarta uomo e pantalonaia di prima categoria cercasi. Sartoria Nisi, viale XX Settembre 12. 42532 D

OPERAIO specializzato elettrauto con referenze cerca. Cassetta 10974 D UPI.

PANTALONAIA garzona mezza lavorante uomo cercansi. Telefono 55239. 62551 D

PANTALONAIE pratiche confezioni cercansi. Ma.Co, Porto Industriale. 62393 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. San Marco 13. 42521 D

PERITO industriale militesente, massimo trentenne, buona conoscenza inglese, residenza zona Monfalcone, cerca Società «Meteor» per pronta assunzione. Presentarsi «Meteor» Aeroporto, Ronchi Legionari, durante orario ufficio. 837 D

RAGAZZA apprendista 14.enne cercasi per stireria. Tintoria F. Venezian 16, Schiavolin. 42451 D

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Tel. 51776 dalle 12 in poi. 62528 D

RAGAZZO per Pescheria cercasi. Via Ginnastica 37. 62546 D

RAGAZZO cerca Libreria Tranì, piazza Cavana 2. 42480 D

SARTA brava taglio cucito cercasi. S. Maurizio 5, tel. 57954. 62488 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per negozio verdure commestibili. Telef. 93160 - 39265. 62414 D

SEGRETARIA stenodattilografa contabile bella presenza ottimo stipendio complesso commerciale industriale cerca. Offerte Cass. 10984 D UPI.

14.ENNE garzona e mezza lavorante sarta donna cercansi. Rivolgersi portineria, via dei Fabbri 2. 62502 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA bagno paraggi piazza Carlo Alberto cercasi. Telefonare lunedì 61030. 62481 E

CAMERA vuota ingresso scale cerca anziano benestante. Cassetta 11010 E UPI.

VUOTA presso buona famiglia cerca pensionata. Telef. 95146, Palma, Goldoni (nove) primo. 42489 E

F Off camere - pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita Milano 7-IV, destra. 42416 F

A.A. STANZA affittasi distinto presso piccola famiglia. Battisti 20, porta 6. 62547 F

A. CAMERETTA perbene vitto offro Informazioni Ulcigrai, Università 15, I. 62556 F

AURISINA affitto matrimoniale, comodo cucina, giardino in villa. Telefonare 22528. 62496 F

CAMERA ingresso libero affittasi distinto, Pitacco, via Timeus 4. 42474 F

CAMERA mobiliata pulitissima ariosa affittasi una, due persone. S. Francesco 34, porta 11. 42494 F

CAMERA soleggiata doccia telefono affittasi pensionato pensionata signora eventualmente vitto. Telefonare 58488. 62558 F

CAMERA mobiliata pulitissima tranquilla affittasi uomini. Aleardi 5, interno 12. 62401 F

CENTRALISSIMA, acqua calda-fredda, affittasi una-due persone, escluso uso cucina. Telefonare 33709. 42477 F

CENTRALISSIMA elegante persona distinta stabile affittasi. Telefono 25468. 62533 F

CENTRALISSIME due tipo salotto affittansi distinto. Telef. 36217. 42504 F

COMPAGNO stanza cerca distinto; unici subinquilini. Telef. 32758. 20997 F



ELEGANTE un letto bagno telefono eventualmente vitto affittasi a distinti. Zanetti 1, II sinistra. 42473 F

INGRESSO scale matrimoniale affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo. 42481 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Visitare 10-13, Raffineria 5, II destra. 62518 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono. Galatti 16-III, destra. 62397 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 65562 F

MATRIMONIALE, volendo una attigua, uso bagno, telefono, centro, affittasi. Indirizzo UPI 42435 F.

MATRIMONIALE eventuale comodo cucina conforti affittasi. Via Torrebianca 25, sinistra. 42441 F

MATRIMONIALE affittasi due amici eventualmente coniugi. Guerrazzi 2, presso Lepore. 42444 F

MOBILIATA, cucina, affittansi due distinti. Madonna Mare 7, porta 11. 62495 F

MOBILIATA bellissima affittasi persona distinta. Via Rossetti 11, pianoterra. 62467 F

MOBILIATA per una persona comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 74, I piano, porta 5. 62477 F

MOBILIATA affittasi signora o signorina. Telefonare 46652. 62484 F

MOBILIATA centro p. I affittasi distinto presso sola. Tel. 52375. 42425 F

MOBILIATA paraggi Stazione centrale affittasi. Telefonare ore 13-17 90573 Anna Jacovaz. 42420 F

MOBILIATA una persona bagno massima pulizia affittasi. Commerciale 10, II destra. 62483 F

MOBILIATA soleggiata centralissima uno due signori telefono. Machiavelli 7, II, sinistra. 62478 F

MOBILIATA acqua corrente telefono 57074 affittasi signore solo. D'Azeglio 3, II sinistra. 62578 F

MOBILIATA ingresso scale moderna telefono affittasi. Gatteri 10, II porta 4. 62586 F

AMMOBILIATA paraggi corso Cavour riva Nazario Sauro cerca distinto quasi sempre assente. Offerte Cassetta 10966 F UPI.

MOBILIATA elegante bagno telefono affitto a persona distinta. Telefonare mattinata 52761. 62426 F

MOBILIATA affittasi a persona sola escluso donne. Istria 64, II, Prelec. 42485 F

MODERNA soleggiata telefono acqua corrente una-due persone affittasi. Sanfrancesco 30, porta 11. 62427 F

STANZA grande soleggiata bagno telefono garage affittasi distintissimo inintermediari. Telefonare 61095. 1245 F

STANZA due letti centralissima acqua corrente affittasi. Telefono 25538. 42499 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Campo Marzio 14, secondo, sinistra. 62400 F

STANZA grande uso ufficio o laboratorio affittasi. Via Piccolomini 6, mezzanino, prima porta sinistra. 42400 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. S. Maurizio 3, I piano destra. 62522 F

STANZA signore stabile affittasi. Tel. 44176. 42429 F

STANZE 2 uso uffici, ammobiliate ingresso (scale) I piano affittansi. Via Palestrina 6 telefono 36018 ore 14-16. 42434 F

STANZE ufficio o ambulatorio, centro, affittansi. Tutti confort. Telefonare lunedì 38239. 1 F

STANZINO a persona distinta o signorina affittasi. Foscolo 40, porta 9. 62474 F

VUOTA eventualmente comodo cucina affittasi. XX Settembre 83, terzo destra. 62545 F

VUOTA soleggiata, cucinino pressi Stazione Centrale, telefonare lunedì 27142. 42540 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolastiche, particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 10940 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, abiti, biancheria, F. Ulpiano 6. 62475 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: ICOO, Teatro 1. 42375 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 40 lezione. Gatteri 12. 62351 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 42419 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G



BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

BRASILIANO - portoghese, inglese, italiano, spagnolo, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno, eccetera: traduzioni, ripetizioni, lezioni, dattilocopie, legalizzazioni Giulia 41, IV, tel. 47726. 62499 G

INSEGNANTE impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio, metodo conservatorio, lire 300 all'ora. Tel. 93194, ore 13-15. 62411 G

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni L. 250. Telefono 42717. 62412 G

INSEGNANTE offresi per ripetizioni: elementari-medie. Tel. 92347. 42482 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, traduzioni, aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3, IV. 62494 G

LATINO italiano matematica medie inferiori impartisce studente 250 ora. Telefonare 27183. 62466 G

LAUREANDO in ingegneria dà lezioni di matematica anche a domicilio Cass. 42519 G UPI.

MATEMATICA, ragioneria, computisteria, latino, lingue, stenografia, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 62416 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 40503 G

RIPETIZIONI inglese 300 ora. Telefono 57410. 62345 G

STENOGRAFIA lezioni accurate ripetizioni miti pretese. Tel. 33419. 42455 G

TEDESCO o inglese in 6 mesi anche corrispondenza commerciale 300 orarie. Lidia Finzi - Patzelt, riceve dalle 17 in poi, Rittmeyer 6. 62453 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, tedesco, matematica, filosofia. Telefono 37655. 62541 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO scuro pelo lungo; tipo Terranova giovane; rinvenuti. Ricovero animali, tel. 96826. 62492 H

PAPPAGALLO fuggito giovedì via Udine mancia riportandolo. Telefonare 32347. 62455 H

SPILLA d'oro con fioretto centrale in acquamarina smarrita otto giorni fa. Telefonare al 27085. 42510 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP Goldoni 3. Appartamento signorile 6 stanze, biservizi, riscaldamento, ascensore affittasi. 42448 I

APPARTAMENTI nuovi due, 3 stanze cucina bagno installato 2 poggioli ascensore riscaldamento centrale nafta, entrata giugno affittansi. Cassetta 10979 I UPI.

APPARTAMENTO signorile 2 e 3 stanze accessori, rifatto nuovo, termobagno, riscaldamento autonomo, vasta terrazza, giardino, affittasi rimborso lavori. Telefonare feriali 25624 ore 10-13. 25624 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze accessori adatto studio professionale con abitazione affittasi esclusi mediatori. Cassetta 10994 I UPI.

APPARTAMENTO tristanze bagno riscaldamento affitto aggiornato cerco. Telefonare 46928 ore 9-14. 42433 I

APPARTAMENTO 4 belle stanze, stanzetta, cucina, bagno installati, poggiuolo, cantina, calefazione autonoma, villa II piano, mensili 45.000, affittasi prontamente: Virgilio 8 lunedì 11-17. 42443 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta affittasi. Telefonare lunedì pomeriggio al 96350. 62476 I

APPARTAMENTO soleggiato, dirimpetto parco, vuoto, quattro stanze, bagno affitto aggiornato, affittasi miglior offerente. Paraggi vecchia Università. Cass. 20977 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori scambierei più piccolo centralissimo. Telef. 38742. 42400 I

APPARTAMENTO tri - stanze bagno telefono casa moderna vicino stazione affittasi 25.000 mensili 400.000 compenso spese. Cassetta 20971 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo 2 poggioli ascensore viale XX Settembre affittasi prontamente senza compenso. Cassetta 10946 I UPI.

APPARTAMENTO rimesso nuovo, bagno, caloriferi, ascensore, Giardinpubblico; altri Stazione, Crispi, Porta, Battisti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO villa Scorcola quattro vani, altro Montebello tricamere, tutti comforts moderni; Villa Opicina; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucinino bagno riscaldamento centrale terrazza moderno affittasi. Telefonare 38638. 42535 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno centro affitto 30.000 senza compenso cedesi. Telefonare lunedì 37379. 42536 I

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina bagno W. C. 25.000 senza spese affittasi. Toro 8 Amministrazione Stabili Failla. 12524 I

APPARTAMENTO quattro camere cucina bagno WC 30.000 senza spese affittasi. Toro 8, Amministrazione stabili, Failla. 42523 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno WC periferia 18.000 con spese affittasi. Toro 8, Amministrazione stabili, Failla. 42523 I

APPARTAMENTO 4 camere 2 camerini cucina WC 18.000 con spese affittasi. Toro 8, Amministrazione stabili, Failla. 42523 I

CAMERA mobiliata in villa bagno telefono affittasi. Telefonare 38638. 42535 I

CAMERA cucina affittasi. Vidali 9, III piano, Carboni. 62408 I

CAMERA cucina affittasi 5000 mensili. Gregori, Sara Davis 63, I p., Roiano. 42414 I

CENTRALISSIME ambulatorio-uffici (tricamere) indipendenti, servizi; altro Coroneo (sei vani) affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

I.A.C.P. due camere camerino scambiasi camera camerino ultimo piano Giarizzole, Perugino, Vaticano. Telef. 56277. 62407 I

I.A.C.P. Due camere cucina poggiolo, cambierei con più grande. Telefonare 54230. 42506 I

LOCALE adatto qualsiasi genere affitto 16.000 mensili cedesi senza compenso. Visitare 10-13 domenica, Ginestre 10. 42536 I

LOCALE uso negozio mq. 40 con servizi affittasi Gatteri 21. Visitare giornata 11-13. 62448 I

LOCALE adatto uso negozio circa mq. 20 affittasi via R. Manna. Telefono 95174. 42406 I

LOCALE nuovo via Ginnastica affittasi senza compenso spese. Cassetta 10980 I UPI.

LOCALI due buona posizione affittansi qualunque articolo. Baiamonti 20, tel. 90418. 42478 I

MAGAZZINO posizione centrale affittasi. Offerte Cassetta 10972 I UPI.

MAGAZZINO 150 mq. centralissimo, uffici, telefoni, armadi muro, luce acqua gas affittasi. Cassetta 20962 I UPI.

MAGAZZINO 20 mq. Roiano, 6000 mensili. Telefono 31878, lunedì 10-13 e 16-19. 62580 I

MAGAZZINO Barriera 100-200 mq. altezza metri 5 per deposito, garage vespe, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

NEGOZIO campo S. Giacomo, affittasi. Telefonare lunedì pomeriggio al 96350. 62476 I

NEGOZIO centralissimo, vasto magazzino-deposito, ufficio, cedesi affittanza. AGEP, Goldoni 3. 42448 I

QUARTIERE 1-2-3 stanze casa nuova escluso compenso affittasi. Ag. Montina, Caccia 3. 62521 I

QUARTIERE centro due stanze camerino cucina scambio camera camerino cucina Roiano. Cassetta 10990 I UPI.

QUARTIERINO camera cucina affittasi prelevando mobili. Indirizzo UPI 62519 I.

SCAMBIEREI alloggio camera soggiorno cucinino, Strada di Fiume, con eguale a San Giovanni Superiore. I.A.C.P. Cassetta 10951 I UPI.

STANZE 15 centro affittansi a società, ente, ufficio, albergo. Tutti comfort. Telefonare lunedì 38239. 1 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2 camere servizi cercano sposi impiegati in affitto. Cassetta 20972 L UPI.

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina con accessori cerco piccolo compenso. Cassetta 10955 L UPI.

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercano coniugi soli compensando. Scrivere Cassetta 2151 L - UPI.

APPARTAMENTO 2 - 3 - 4 stanze cerca ingegnere piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 2152 L - UPI.

APPARTAMENTO mobiliato signorile, possibilmente centro, cercasi. Telefonare 29267. 42528 L

APPARTAMENTO soleggiato, quadristanze camerino accessori cercasi. Cassetta n. 20975 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere salotto cucina o uso cucina cercasi. Telef. 91551. 62410 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cerco escluso mediatori. Tel. 95261, lunedì. Verso compenso. 62508 L

APPARTAMENTO bistanze, cucina e accessori cercano sposi massimo 10 mila con compenso. Cass 20994 L - UPI

CAMERA camerino cucina, paraggi linea 2, cercasi senza compenso. Ind. UPI 62398 L.

MAGAZZINO vasto cerco. Telefono 36454. 62423 L

QUARTIERINO vuoto camera e cucina in periferia, anche se isolato, cerco in affitto. Telefonare pomeriggio 95481. 62456 L

STANZE due vuote poco uso cucina cercansi. Telef. 34766. 62433 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Fornelli e armadietti poggiafornelli. Cucine elettrogas. Frigoriferi da lire 99.000. Scaldabagni, lavabiancheria. Rateazioni. Vasto assortimento deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 62367 M

A.A. «FIAT» frigoriferi litri 120-210, nuovi modelli di piccolo ingombro. Lavabiancheria automatica. Rateazioni 24 mesi. Concessionario «Zennaro», S. Lazzaro 16. 62367 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A.A. LETTINO bambina, seggiolone occasione vendonsi. Battisti 20, porta 6. 62547 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 18, angolo via Tarabochia. 122 M

A. GIACCHE 3.900; calzoni 2.900; vestiti uomo 13.500. Mantelli 10.900. Tailleurs, gonne e camicette. Facilitazioni pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 62434 M

A. OCCASIONE. Per pochi giorni impianto propaganda fornello a bombola «Solgas» a lire 5700. Vasto assortimento elettrodomestici. Lares, Nordio 14, tel. 44-294. 42508 M

ABITI giorno sera, macchina pellicciaia, servizio tè, stoffe vendo. Tel. 38742. 42400 M

APPARECCHIO fotografico Voigtländer 3.5 occasione. La Fotografica, Pieri, Carducci 22. 62432 M

ASCIUGACAPELLI elettrico (casco), apparecchio vulcanizzatore elettrico, vendonsi. Ventisettembre 63, magazzino. 62526 M

ASPIRAPOLVERE tedesco A.E.G. completo accessori e spazzola lucidatrice vendesi occasione. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 62552 M

BANCHI arredamento negozio vendesi. Via Toti 4, I porta 4. 42479 M

BILIARDO 18 stecche palle; argenteria vassoi, vendonsi, bassissimo prezzo. Telef. 27928. 62458 M

CAGNETTA graziosa razza piccola regalasi. Tel. 56143. 42471 M

CARROZZELLA vendesi occasione. Tel. 23355, ore 10-12. 42449 M

CARROZZELLA sport 3000, vasca bagno vendesi occasione. Bosco 12, magazzino. 62566 M

CINEPRESA Pathè 9,5 obiettivo 2 cm., cinepresa Eumig 9,5, teleobiettivo 7,5 c.m., vendonsi. S.E.R.P., Stazione autocorriere. 62454 M

CUCINE a gas OGE 3 fiamme e 4 fiamme, grande forno, qualità superiore, 5 anni garanzia, da lire 2000 mensili solo presso Negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni a gas ed elettrici, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22. Tel. 38543. Rateazioni. 62570 M

CUCCIOLI da compagnia, 2-3 mesi cede Ricovero Animali, via Marchesetti 10, tel. 96826. 62492 M

CUCCIOLONE lupo e uno Spinone vendonsi. XX Settembre 27, Gorizia. 2224 M

DISCHI 78 giri seminuovi opere sinfonie complete album originali pezzi celebri vende privato 300 ciascuno, Telefonare 10-12, 25564. 42428 M

DISCHI tutte le ultimissime novità da lire 840 per 390-490. Microsolco nuovi arrivi, prezzi sbalorditivi. Osservate le vetrine Discoteca, Galleria Rossoni. 738 M

DUPLICATORE inglese ad alcool efficientissimo vendesi occasione 23.000. Telefonare 33362. 42522 M

ENCICLOPEDIE Vallardi vendita rateale lire 1000 mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 639 M

FISARMONICA 80 - 120 bassi, violino autore, vendonsi. Liutaio, Imbriani 6. 62500 M

FORNELLO a gas, nuovo garantito lire 5000; elettrico 220 volt lire 10.000; cucina legna abbinata carbonaia lire 25.000; lavatrice Hoover ultimo modello vendonsi occasione. S. Caterina 9, Casa della Macchina. 62552 M

GIOCATTOLO Auto Domo telecomando con gimcana, vera occasione. Tel. 25342. 62459 M

LAVATRICE seminuova Onofri riscaldamento lampo, automatico, strizzatoio, voltaggio 220, occasione vendesi. Tintoria F. Schiavolin, F. Venezian n. 16. 42451 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 26.000, 29.000, 40.000 garantite, istruzioni gratuite. Zig-zag «Ultimaserie» lire 78.000, disegni. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature, negozio «Gramaccini», largo Barriera 10. 42472 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove; «Diamant» nuove, mobile lussuoso, prezzi vera concorrenza. Riparazioni, rimodernature accurate, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 62480 M

MACCHINA cucire ricamo automatico 26.000, con mobiletto 40.000, sarto 12.000, zig-zag, automatica 80.000. Assortimento mobiletti 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 42466 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zigzag occasione, altre 8000 - 15.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 42515 M

MACCHINA maglieria germanica 8/80 vendesi. Tel. 43005. 62460 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200,000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni L. 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 26; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 62313 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis. rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio revisionate 5000 in poi, fonovaligie, radiofonovaligie 29 mila in poi, portatili 12.000 in poi, giradischi a 3 velocità diffalcandovi il vostro vecchio da lire 17.000 in poi, televisori Irradio, Philips, Phonola, Kennedy da 99.000 in poi, cucine gas, fornelli migliori marche da 6000 in poi, frigoriferi Fiat, Kennedy, Indes da 99.000 in poi, pentole a pressione, rasoi Remington, Sambeam, Philips 2000 mensili ecc. 62554 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione partendo. Machlig 26, porta 8 (S. Luigi). 62537 M

MODELLO veliero tre alberi grande, ottimo prezzo. Telefono 25342. 62459 M

NECCHI B U elettrica rientrante ultimo tipo vendesi causa trasferimento. Telefonare 41637. 62544 M

NOLEGGIO macchine scrivere, portatili, ufficio, prezzi convenienti. Telefonare 62054. 42524 M

OCCASIONE: vendonsi scaffali e arredamento completo negozio calzature. Corso Italia 8. 0046 M

NEGOZIO mercerie, via Cavana 20, offre maglierie e biancheria con facilitazioni pagamento. 62413 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

PARTITA porte in larice: vendonsi anche singole 1500 al pezzo. Scomparini 69. 62517 M

PELLICCE ogni tipo pronte, su misura elegantissime. Qualsiasi guarnizione. Riparazioni. Massimo risparmio fine stagione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62291 M

PELLICCE pelli nazionali ed estere vendonsi a prezzi convenientissimi. Qualsiasi riparazione viene eseguita rapidamente ed accuratamente a prezzi modici. Telefono 94295. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6. 42415 M

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Via Corridoni 2, Radioriparatore. 42413 M

RADIO Phonola trionda perfetto 7000 cedo. Ginnastica 37, porta 5. 42544 M

(Continua in 18.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ACCORDO STRAPPATO DA GOMULKA AI SOVIETICI

DIFFICILE PER I POLACCHI IL RIMPATRIO DALLA RUSSIA

Se dovessero tutti tornare nella terra forzatamente abbandonata Varsavia dovrebbe provvedere a mezzo milione di persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Centinaia di polacchi provenienti da tutte le parti della Unione Sovietica continuano ad arrivare all'Ambasciata polacca di Mosca. Essi rifiutano di andarsene fino a quando non abbiano ottenuto i documenti di rimpatrio. Sono anni che sognano di tornare a casa, ma non sono ancora sicuri se il sogno si realizzerà.

Se si volessero rimpatriare tutti i polacchi residenti in Russia, si dovrebbe pensare ad oltre mezzo milione di persone. Finora sono ritornati in Polonia diecimila polacchi nel dicembre scorso, ottomila nel gennaio e settemilacinquecento in febbraio. La maggior parte di essi sono in esilio da sedici anni, o sono reduci dai lavori forzati nei campi della Siberia. Prima di tutto vengono i superstiti dei gruppi che furono deportati nel 1939-1941, dopo la invasione e l'occupazione russa della Polonia orientale. Un milione e mezzo di questi, stipati in carri bestiame e sotto la direzione di Serov, ora capo delle forze di sicurezza sovietiche, furono deportati in Siberia o nell'Asia centrale. Alcuni morirono, altri furono massacrati. Quasi novecentomila sono ancora in Russia.

Da quando l'esercito rosso ha «liberato» la Polonia, cinquantamila soldati della resistenza polacca sono stati deportati in Russia. Vengono poi quelli che andarono in Russia dopo la guerra alla ricerca di parenti deportati e ai quali non fu permesso di far ritorno in patria.

La scorsa estate dei palloni lanciati nell'aria dal comitato per l'«Europa Libera» diffusero in Polonia milioni di manifestini nei quali erano dati minuti dettagli dei polacchi nell'Unione Sovietica ed era sottolineato il silenzio del regime comunista sulla sorte dei deportati in contrasto con la campagna di rimpatrii promulgata dall'Occidente. La radio «Europa Libera» ha trasmesso i nomi di molti dei polacchi tenuti in diversi campi di lavoro forzato.

I nomi sono stati forniti da prigionieri italiani e tedeschi reduci dalla Russia.

A questo punto i comunisti si sono sentiti molto imbarazzati e hanno pensato che bisognava fare qualche cosa. Quando Gomulka è andato al potere, una delle concessioni che riuscì a strappare ai sovietici fu un accordo sui polacchi in Russia affinchè facessero ritorno in patria. Quasi subito dopo la firma di questo accordo, i radi gruppi di rimpatriati si ingrossarono notevolmente. Ne arrivarono a fiumane. Ma la maggior parte di essi fanno parte di quello che rimane della popolazione polacca della Polonia orientale, che ora è incorporata nell'Ucraina, nella Bielorussia, e nella Lituania. Solo pochi sono arrivati dai campi di lavoro forzato che si trovano nelle parti più remote dell'Unione Sovietica.

La stampa polacca ha descritto recentemente le tattiche usate dalle autorità russe locali per impedire che i polacchi ritornino in patria. Ad alcuni non è mai stato detto che adesso potrebbero tornare in Polonia. Altri sono stati persuasi che abbandonare il territorio sovietico equivarrebbe ad adottare un'abitudine «anticomunista». Per indurli a rimanere, le autorità sovietiche offrono loro anche case dove abitare.

Non è ancora molto chiaro se le promesse sovietiche siano sincere. In ogni caso il rimpatrio di decine di migliaia di polacchi imporrà un grave onere all'economia della Polonia che sta ora attraversando un momento di grave crisi. In Polonia c'è molta disoccupazione, e la situazione degli alloggi è disperata. A questo bisogna aggiungere che lo Stato spende una somma pari a ottantacinquemila lire per il ritorno di ogni rimpatriato.

Alexander Bregman

La salma di Pijade giunta a Belgrado

Belgrado, 16

E' giunto questo pomeriggio a Belgrado, da Parigi, l'aereo speciale recante le spoglie di Mosha Pijade, presidente della Assemblea nazionale jugoslava, deceduto ieri improvvisamente nella capitale francese.

Un plotone dell'aeronautica jugoslava ha reso gli onori militari, mentre una banda militare eseguiva marce funebri. Fra due ali di folla, il feretro, seguito dal vice-presidente del Consiglio Kardelj e da altre alte cariche dello Stato, è stato trasportato fino al Parlamento, dove resterà esposto in una camera ardente, nella quale monteranno la guardia, a turno, le più importanti personalità jugoslave. I funerali sono previsti per lunedì pomeriggio.

I tesori faraonici e Nasser

L'ex Re Faruk conferma i progetti di vendita

Roma, 16

L'ex Re Faruk d'Egitto ha riunito nel pomeriggio un ristrettissimo numero di rappresentanti della stampa italiana ed estera (dieci giornalisti in tutto) in un salotto di un albergo romano per parlare loro di un problema che — come disse — «questa notte non lo ha fatto dormire». Non si trattava di politica, e di politica non ha voluto nemmeno parlare, perchè vuol rispettare l'ospitalità del nostro paese e — dice — se dovesse fare delle dichiarazioni su quel tasto, andrebbe a farle all'estero. Si trattava di arte. Lui, Faruk, vecchio collezionista di opere d'arte, ha dovuto mettere ormai una pietra sopra a questa sua passione. In Egitto ha lasciato tutto quanto era riuscito a raccogliere e non ci pensa più. Ma l'altro giorno ha letto sul «Figaro» una notizia che lo ha vivamente impressionato: che l'Egitto, cioè, starebbe trattando con alcuni americani la vendita di importanti tesori faraonici. Faruk avrebbe voluto poter smentire l'informazione del giornale parigino, ma purtroppo gli risulta che quanto ha scritto corrisponde alla verità.

Il fatto è di una particolare gravità, perchè — ha detto l'ex Re — si tratta di tesori che appartengono alla nazione e nessuno ha il diritto di venderli all'estero. Il mondo deve fare in modo che questa vendita non si verifichi. Il mondo onesto — ha dichiarato Faruk — non deve comperare. Ed ha aggiunto: «Oggi altre preoccupazioni tengono il popolo egiziano, ma un giorno mi ringrazieranno per questo appello».

E' stato chiesto a Re Faruk se le trattative di vendita debbano essere messe in relazione con l'attuale situazione egiziana. Ma l'ex monarca non ha risposto alla domanda. Soltanto ha detto di ritenere personalmente che si tratti di sintomi di una «situazione in extremis o almeno non normale».

Con le brevi dichiarazioni fatte alla stampa che considera un «fatto di coscienza», Faruk ha chiuso anche questo capitolo della sua vita. Non si occuperà più del problema di queste vendite dei tesori faraonici. Ha voluto soltanto fare quello che riteneva un suo dovere.

In un pozzo francese

DIECI MINATORI MORTI per uno scoppio di grisou

Lilla, 16

Un minatore italiano è perito in una sciagura verificatasi nelle prime ore del pomeriggio nella miniera di Lievin, che ha fatto 10 morti e due feriti. Si tratta di Giovanni Filippini, di 35 anni, sposato e padre di tre figli, residente a Lievin. Il console d'Italia a Lilla, Cressini, si è immadiatamente recato sul posto.

La sciagura è stata causata da uno scoppio di grisou verificatosi nella galleria «Cecilia», al livello 600 del terzo pozzo della miniera di Lievin, che dista circa 120 chilometri dalla tragica miniera di Marcinelle, dove nell'agosto scorso morirono 262 minatori.

Espulso dall'Austria un diplomatico ceco

Vienna, 16

Il Governo austriaco ha definito «persona non gradita» il terzo segretario della Legazione cecoslovacca a Vienna, Iri Steiskal, responsabile — a quanto afferma il Governo stesso — di aver tentato di corrompere un ufficiale della gendarmeria austriaca e di averlo istigato ad azioni di spionaggio contro il suo paese. Il diplomatico dovrà lasciare l'Austria entro tre giorni.

SI TORNA A PARLARE DEL PIANO PANEUROPEO

Una manovra di Mosca contro la «Piccola Europa»

Nell'imminenza della firma del trattato il Cremlino tenta un nuovo diversivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Giunge notizia da Mosca che il Ministero degli Esteri dell'URSS ha consegnato stamane alle ambasciate di Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, una «dichiarazione» con la quale l'Unione Sovietica propone di abbandonare i progetti dell'Euratom e del Mercato comune e di creare organismi corrispondenti su scala paneuropea, con la partecipazione eventuale degli Stati Uniti. Questi problemi, secondo la proposta dell'URSS, dovrebbero essere esaminati alla dodicesima sessione della Commissione economica dell'ONU per l'Europa sulla base delle proposte sovietiche presentate nell'aprile del 1956 alla undicesima sessione della commissione stessa.

Nella sua dichiarazione, il Governo sovietico propone di aggiungere alle sue precedenti proposte l'esame dei seguenti problemi nel campo della cooperazione economica: 1) creazione su base paneuropea di un istituto di ricerche scientifiche o di diversi istituti per l'energia atomica; 2) cooperazione nella creazione di impianti per la produzione di energia atomica a fini industriali e scientifico-tecnici, compreso il rifornimento di materie prime per queste officine.

Nel campo economico, al proprio progetto di «accordo paneuropeo di cooperazione economica, presentato nell'aprile 1956, l'URSS propone di aggiungere l'esame dei seguenti problemi: a) cooperazione nella costruzione di grandi installazioni idroenergetiche interessanti diversi paesi, con il consenso e la partecipazione di questi paesi; b) cooperazione nello sviluppo della base europea di combustibili e di energia allo scopo di sopprimere la tensione esistente nell'equilibrio in combustibili di numerosi Stati europei; c) conclusione fra tutti gli Stati interessati di accordi sulle misure atte a facilitare il loro commercio reciproco; d) concessione da parte degli Stati di un aiuto economico e finanziario reciproco per favorire lo sviluppo economico.

Il Governo sovietico si dichiara disposto ad esaminare ogni altra proposta sui principi e le forme di cooperazione economica e di utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Le reazioni francesi a questa nuova iniziativa sovietica sono state assai scarse. Nella proposta russa il Quai d'Orsay ha visto lo stesso tentativo, compiuto con gli stessi argomenti e con la formulazione dell'eguale piano paneuropeo, al momento in cui sembrava che la CED dovesse venire ratificata dal Parlamento francese e diventare una realtà. Siamo, quindi, a una nuova edizione di una vecchia proposta che dovrebbe avere l'ufficio di fermare il braccio ai sei paesi della Piccola Europa che si predispongono a firmare il trattato del mercato comune il 25 marzo a Roma.

Vice

SVELATI DOCUMENTI SEGRETI DEL DRAMMATICO 1939

Nel tentativo di evitare la guerra Roosevelt si appellò a Mussolini

La tempestiva richiesta del Presidente americano fu indiretta ma esplicita Per la ricerca di una soluzione ragionevole l'Italia avrebbe avuto ogni appoggio

Washington, 16

Nel marzo del millenovecentotrentanove Roosevelt pensava alla possibilità di un incontro con Mussolini. Secondo il resoconto redatto dal Vice segretario di Stato Sumner Welles, di una udienza concessa dal Presidente degli Stati Uniti al nuovo Ambasciatore italiano, don Ascanio dei principi Colonna, Roosevelt disse che era spiacente di non aver avuto la occasione di incontrarsi personalmente e di parlare con Mussolini, essendo convinto che tale occasione di discussione avrebbe potuto essere utile, ed avrebbe forse convinto i due interlocutori della possibilità di parlare lo stesso linguaggio.

Il documento è contenuto nel secondo volume dei documenti sulle relazioni internazionali degli Stati Uniti nel millenovecentotrentanove, pubblicato dal Dipartimento di Stato in data odierna.

L'Ambasciatore d'Italia aveva presentato il ventidue marzo le lettere credenziali al Presidente Roosevelt, presente il Vice segretario di Stato Sumner Welles. Subito dopo la cerimonia, Roosevelt, come narra Sumner Welles in un «memorandum» — la cui copia fotostatica è conservata nella biblioteca di Franklin Delano Roosevelt, in Hyde Park a New York — chiese all'Ambasciatore di seguirlo nel suo studio per una conversazione privata. Roosevelt affermò tra l'altro che in quel momento il popolo americano era molto preoccupato della situazione europea e era fuori discussione che, qualora nascesse un conflitto in conseguenza della politica di aggressione militare da parte di un paese o di un gruppo di paesi contro Stati europei non aggressori, le simpatie del popolo americano sarebbero in grandissima maggioranza a favore di questi ultimi.

Il Presidente aggiunse poi che il problema era di ordine morale, e che egli era convinto che la influenza degli Stati Uniti era reale non soltanto per la vastità del paese e per la cospicuità della sua popolazione, e non soltanto per la sua capacità di esportare prodotti lavorati e materie prime, ma anche per l'influenza morale della sua politica. Il Presidente Roosevelt fece pure rilevare la coincidenza tra i principi esposti dal Sommo Pontefice, nei confronti della crisi internazionale, e quelli sostenuti dal Governo USA, ed affermò di essere convinto che alla fine questi principii avrebbero trionfato. Roosevelt affermò anche che, a suo parere, Mussolini aveva una grande opportunità di impedire che il mondo fosse gettato in una guerra. Nell'esprimere l'opinione che fosse difficile rivedere la legislazione neutralistica degli Stati Uniti, il Presidente ammonì peraltro che qualora si verificasse una guerra per le ragioni dianzi indicate, il popolo americano insisterebbe certamente perchè si concedesse nella più ampia misura possibile assistenza a quei paesi europei che fossero stati aggrediti.

Un'altra interessante rivelazione è contenuta nel documento. Scrive, infatti, Sumner Welles: il Presidente ha detto che Mussolini deve certamente rendersi conto del fatto che la Europa non potrebbe tollerare nello stesso tempo due padroni assoluti — «overlords» — nel testo inglese — e che se Hitler persistesse nel suo attuale metodo egli si rivolgerebbe senza alcun dubbio contro Mussolini nel momento ritenuto più idoneo. D'altra parte, parlando secondo un più ampio punto di vista, il Presidente si disse convinto che, se Mussolini avesse accettato di non forzare il corso degli eventi, non soltanto, gli si sarebbe potuto accreditare d'aver impedito lo scoppio di una guerra europea, ma egli avrebbe avuto anche la possibilità di ottenere giuste concessioni che egli riteneva essenziali, in conseguenza di dibattiti da tenersi al tavolo di una conferenza internazionale.

E' a questo punto della conversazione che Roosevelt pronunciò le parole relative alla opportunità di un incontro con Mussolini. Benchè il documento di Sumner Welles — cioè il verbale della conversazione — non contenga alcun accenno in proposito, si dovrebbe desumere che Roosevelt si riferiva alle richieste che erano state formulate dal Ministro degli affari esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, in un suo discorso alla Camera dei fasci e delle corporazioni. A proposito del progetto di conferenza internazionale, il Presidente disse che non pensava ad una sorta di conferenza di Versailles o di Vienna, bensì a discussioni fra poche persone. Roosevelt aggiunse che, in armonia con il principio della non ingerenza degli Stati Uniti negli affari europei, egli non avrebbe potuto assumere l'iniziativa della convocazione di tale conferenza, ma che Mussolini stesso avrebbe potuto farlo: egli, dal canto suo, si impegnava a dare ogni appoggio al fine di rinvenire una ragionevole soluzione in ogni possibile maniera.

Nel corso della conversazione fu constatata anche l'esistenza di concreti sentimenti di amicizia fra i due paesi, ed il Presidente avvertì che proprio per questo egli confidava che gli Stati Uniti non si sarebbero dovuti trovare nella condizione di esser costretti a considerare sfavorevolmente o di opporsi all'atteggiamento che l'Italia avrebbe potuto assumere.

Il Presidente non ritenne opportuno redigere un documento contenente le sue proposte, ma pregò l'Ambasciatore Colonna di riferirne a Mussolini. Egli concluse esprimendo la fiducia di ricevere una risposta confortante.

Una breve annotazione di Sumner Welles è inclusa nel documento: l'atteggiamento dell'Ambasciatore mutò completamente durante il colloquio con il Presidente. Osservando il suo volto, era perfettamente chiaro che egli concordava pienamente con le proposte formulate dal Presidente.

Riguardo all'Italia, il volume citato contiene quaranta documenti, relativi alle difficoltà di applicazione dell'accordo tariffario fra i due paesi ed a passi americani per ottenere dal Governo fascista misure meno drastiche nei confronti degli israeliti.

FULMINEO INCENDIO NOTTURNO AL «BELSITO» DI VENEZIA

L'albergatore è deceduto tra le fiamme per dare l'allarme

Un ospite triestino gravemente ferito mentre per salvarsi si calava dal terzo piano mediante le lenzuola annodate

Venezia, 16

L'incendio scoppiato la notte scorsa verso le 3 nell'albergo «Belsito», in Campo Santa Maria del Giglio, è stato domato dopo quattro ore dai vigili del fuoco, i quali avrebbero accertato che il sinistro sarebbe stato provocato da un corto circuito manifestatosi tra la cucina ed una stanza attigua. La tragica fine del direttore dell'albergo, Aurelio Vittori, è stata conseguenza del suo alto spirito di abnegazione e del suo profondo senso del dovere. Egli, infatti, ha trovato la morte tra le fiamme per essersi unicamente preoccupato, nonostante il pericolo cui si esponeva, di avvertire quanti si trovavano nella casa perchè si mettessero in salvo. Il corpo del Vittori è stato infatti trovato sulle scale, poichè alcuni ospiti dell'albergo affermano che fu lui a bussare alle porte per dare l'allarme, si pensa che appunto dopo aver compiuto quest'opera generosa, egli sia rimasto soffocato dal fumo e, caduto a terra, preda delle fiamme.

Nell'albergo si trovavano, oltre al Vittori, i suoi nipoti, Gaetano Urso di 30 anni con la moglie Rosa Delfino di 29 anni, ed il loro figlioletto Luigi di 6 anni, oltre ad un cliente, Ambrogio Lualdi di 58 anni, abitante a Trieste in via Giorgio Vasari 14, giunto nella stessa giornata di ieri.

Tutti s'erano coricati e lo stabile era immerso nel più profondo silenzio quando all'improvviso divampava l'incendio. Il minaccioso scricchiolio provocato dal fuoco, e l'enorme calore destavano alcuni dei dormienti, i quali cercavano immediatamente di uscire dalle stanze. La signora Delfino, spalancata la porta, veniva investita da una densa e soffocante nube di fumo e raggiunta allora la finestra della sua camera, che si trova al primo piano, si lasciava cadere in un cortiletto interno, il marito con il figlioletto in braccio si affacciava anche lui e la scorgeva inanimata a terra. Porgeva il piccolo ad un giovane accorso nel frattempo e usciva anche lui dalla finestra.

Il Lualdi, destato a sua volta di soprassalto, approntava una fune di fortuna annodando le due lenzuola del letto e si calava nel cortiletto dal terzo piano. Le lenzuola però non erano sufficienti a fargli raggiungere terra e il Lualdi si lasciava andare. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura delle gambe. Frattanto i vicini, destati dalle grida e dal ruggire del fuoco davano l'allarme; la guardia notturna Vincenzo Talone, in servizio nella zona, telefonava ai vigili del fuoco e alla Croce Azzurra. Dalla caserma centrale dei vigili del fuoco partivano tre autopompe e s'iniziava l'opera di spegnimento durata fino al mattino

Nel frattempo venivano trasportati all'ospedale la signora Delfino con ustioni e contusioni guaribili in una quindicina di giorni, il figlioletto Luigi con ustioni guaribili in sei giorni ed il Lualdi, il ferito più grave, che dovrà rimanere ricoverato per circa un mese.

Il Lualdi, che è originario di Dovera di Cremona, ma da anni trapiantatosi a Trieste, fa il cameriere. Egli ha dichiarato di essere stato destato dal bussare ripetuto alla porta della sua stanza al terzo piano contrassegnata dal numero 11. Raggiunto a tentoni l'uscio, poichè la luce mancava, aperse i battenti, ma tosto li rinchiuse poichè il fumo invadeva la stanza. Intuito che cosa era successo, con piena presenza di spirito raggiungeva il letto e ne annodava le due lenzuola formando così una specie di fune, un capo della quale assicurava al tubo di scarico della grondaia. Nello scendere nel cortiletto interno malauguratamente si avvedeva che le lenzuola non erano sufficienti a fargli toccare terra. Le fiamme però erano minacciose uscendo dalle finestre e le urla erano terrorizzanti. Non sapendo che fare, il Lualdi si lasciava andare. «Avvertii subito — ha raccontato poi all'ospedale — un acuto dolore alle gambe e constatai di non riuscire a rialzarmi. Allora, quasi strisciando mentre su di me l'incendio ruggiva, raggiunsi una porta e li venni raccolto da alcuni passanti e trasportato con una lancia della Croce Azzurra all'ospedale».

Qui il ferito è stato sottoposto ad esame radiografico, il quale accertava la frattura degli arti inferiori. Il Lualdi è stato inoltre trovato affetto da un forte stato di choc

Il povero Vittori era nativo di Gradisca d'Isonzo e aveva abitato a Trieste, esercitando l'insegnamento. Sposatosi trentasei anni or sono a Venezia con la proprietaria del «Bel Sito», aveva abbandonato l'insegnamento per dedicarsi completamente all'attività alberghiera. Il nipote Urso è figlio di un suo cognato, con il quale il Vittori aveva vissuto a Trieste e che ora abita a Trivignano, in una villa appartenente al povero albergatore.

Accoltella il fratello e lo riduce in fin di vita

Napoli, 16

Per motivi d'interesse, Antonio Ferrara di 48 anni, è stato accoltellato e ridotto in grave stato dal fratello Salvatore di 44 anni. Il grave fatto di sangue si è verificato questa mattina in via Giovanni Tappia al Borgo Loreto nei pressi dell'abitazione dell'Antonio Ferrara. Il feritore si è dato alla latitanza.

Petroliere italiane verso Banias e Tripoli

Roma, 16

In seguito alla riparazione degli oleodotti dell'Iraq, le prime petroliere italiane hanno avuto ordine di salpare per i porti di Banias (Siria) e Tripoli (Libano) per caricare petrolio grezzo destinato alle raffinerie nazionali. Altre navi cisterna noleggiate da società petrolifere italiane che erano partite negli scorsi giorni verso i Caraibi e la costa statunitense, hanno avuto l'ordine di dirottare per i porti del Mediterraneo orientale.

Gli ambienti ministeriali italiani hanno calcolato che per ora l'oleodotto dell'Iraq potrà fornire un quantitativo di poco superiore alle 30 mila tonnellate al giorno. Si ritiene che almeno un terzo di questa cifra potrà essere assegnato alle raffinerie italiane.

CIINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Fellico 8





RADIO Irradio Phonola, 4000 in poi; portatile batteria luce; piccola nuova 10.000; rasoi Philips; aspirapolvere Lincoln, prezzi bassi. Via Roma 17, pianoterra. 42466 M
RINNOVAZIONE colli; assortimento camicie signorili da lire 2900, camicette signora. Camiceria Lydia, XX Settembre 8, Negozio artigiano. 62526 M
TELEVISORE Marelli 21 pollici grande occasione vendesi. Telefonare 97254. 92447 M
TRECCANI enciclopedia prima edizione vendesi (escluso rivenditori). Telefonare 28578. 20966 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N
CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 62047 N
LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, Treccani, stampe, autografi, acquistansi, collocansi massimo ricavo. Telef. 24782. 42534 N
LIBRI d'ogni genere acquisto: letteratura arte enciclopedie musica ecc. Telefonare 28578. 20966 N
OBIETTIVI binocolo, telemetro, cannocchiale diametro almeno 60 acquistansi. Telefonare 51686. 42488 N
TRAVI da costruzione compero occasione. Tel. 61116, feriali. 42410 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo, letto, cucine, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 62549 NN
A.A.A. MATRIMONIALI. Tinelli. Cucine. Guardaroba. Poltroneletto. Divani. Materassi Permaflex. Mobili ufficio. Carrozzine lettini. Rate, facilitazioni. Madalosso, Torrebianca angolo Trenta Ottobre: Vetrine: Valdirivo 29; Filzi 7. 42323 NN
A.A.A. POLTRONE da lire 9000, salottini lire 45.000, armadi-libreria lire 45.000, carrozzelle lire 5500, tavolini lire 8000, tinelli lire 90.000, poltrone-letto, attaccapanni, articoli da regalo, porta-ombrelli, porta-riviste, troverete il più grande assortimento di stanze da letto e cucine, visitando Stegù, via Sorgente 4 (angolo via Carducci). 42491 NN
A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 62452 NN
A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare lunedì 23485. 42329 NN
A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba combinati, materassi, tutto per bambini - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 62338 NN
A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 62302 NN
A. ARMADI guardaroba. Falegname S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 42543 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli». Petronio 32. 46 NN
A. RISPARMIERETE tempo denaro. Visitate mobili Giustini. Matrimoniali economiche. Cucine. Tinelli. Divanoletto, Armadi. Mobili singoli. Molinavento 33, telefono 96543. 62512 NN
ARMADIO 4000, altro moderno, letti, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62566 NN
CAMERA pranzo Macassar moderna vendesi occasionissima. Bidoli, Piccardi 14, visitare ore 10-13. 62384 NN
CAMERA letto una persona, tipo moderno, nuova, armadio doppio con specchio, in acero, vendesi. Visitare ore 15-16. Indirizzo UPI 62419 NN.
CUCINA seminuova completa vendesi. Via Apiari 10, III piano, Roiano. 42378 NN
CUCINA bellissima vendo. Istria 28, p. 19, mattinata. 42367 NN
CUCINA rara occasione ultimo tipo 70.000. Via Galleria 7, falegname. 42436 NN
CUCINA bella forte suste materassi lana vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 62468 NN
MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Giulia 100, falegnameria. 42430 NN
MATRIMONIALE ordinata 5 porte lussuosa vendo metà prezzo causa partenza. Via Boccaccio 6, interno, falegnameria. 62362 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62420 NN
MATRIMONIALE noce e cucina buono stato vende privato. Telefono: 66222, mattinata. 62530 NN
MATRIMONIALE panniforti noce vendesi occasione. Coroneo 39. 62510 NN
MATRIMONIALE moderna salotto bollitore vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 42417 NN
MATRIMONIALE 5 porte nuova extra vendesi. Scuole nuove 17, falegnameria. 42476 NN
MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 180.000; altra vendesi occasione 135.000. Visitare lunedì, via Scalinata 3. 62560 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte bellissime propria produzione garantite vendo. Molinavento 44, pianoterra. 42497 NN
MATRIMONIALE, suste vendesi 20.000. Scrivania 10.000. Brunner 2 IV Segato. 62575 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN
OCCASIONE salotto divanoletto libreria vendo, esclusi rivenditori. Telefono 33441. 42405 NN
PIANINO dorato marca germanica vendesi. Telef. 24428. 42367 NN
PIANINO marca germanica ottimo stato noleggiansi 2000 mensili. Besenghi 31. 62555 NN
PIANINO incrociato occasione vendesi. Doccie 5/1 p. I tel. 54116. 42501 NN
PIANINO Germania, fornogas per buffet, vendonsi. Telefono 92004, 12-15. 42465 NN
PIANOFORTE coda viennese 45.000; scaldabagno nuovo vendonsi. Colombo 1, Flego. 42457 NN
SALOTTO divano poltrone sciolte nuove, garanzia. Viale Miramare n. 25, Bovo. 42408 NN
STANZA pranzo, stanza letto 1 persona, materasso lana vendonsi. Piazza Valle 1-III, ore 13-16. 42416 NN
STANZE matrimoniale, un letto, pranzo, cucina, vendonsi migliore offerente. Visitare 10-13, Foscolo 10, secondo destra. 62457 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 42376 O
BRUCIATORI a nafta densa «Fiamma» (fama mondiale) per: termosifoni, cucine, panifici, ample referenze. Bazzanella, Venezian 5, telef. 24197. 62504 O
FIAT - Radiovalmaura - Concessionaria vendita frigoriferi da 120 e 210 litri con sbrinatore automatico. Garanzia anni cinque. Consegna immediata per acquisti effettuati entro corrente mese. 24 rate da lire 4650. Nessun acconto. Desiderate acquistarlo nei prossimi mesi? Prenotatelo ugualmente subito. Vi sarà consegnato nella data prefissata. Il pagamento della prima rata avverrà un mese dopo la consegna. Anche per le prenotazioni non è necessario alcun versamento. Telefonate o visitate: negozio Radiovalmaura, via Valmaura n. 1, tel. 44140. 62507 O
COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telefono 95174. 42406 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O
PARCHETTI qualità pregiate; assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito: via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 62314 O
SERRAMENTI finestre nuovi occasione. Visibili Roiano, Moreri 22, da domani. 62360 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INTRODOTTISSIMO privati, enti ecc. cerca importante ditta abbigliamento maglieria ecc. Cassetta 20981 P UPI.
PIAZZISTA bene introdotto presso depositi vini e distillerie per le zone Treviso, Udine, Belluno, cercasi. Indirizzare Cassetta 20929 P UPI.
PIAZZISTI vini Verona liquori cercasi introdotto alimentari esercizi pubblici. Cassetta 10960 P UPI.
RAPPRESENTANTE introdotto cercasi specialità medicinali per zone Udine Trieste particolarmente versato propaganda scientifica. Scrivere Comed, via Farnese 5, Roma. 62576 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. FIAT 600 a 4 porte: si chiama «Lucciola» in esposizione Autosalone Duplica commissionario esclusivo via San Nicolò 12. Accettansi prenotazioni, telefono 24130. 62582 Q
A.A.A.A.A. SIMCA '57, Aronde 1300. La raffinata eleganza della linea Oceane, la magnifica docilità del motore Flash scattante come folgore sempre pronto. Sedili «Air France» a schienali indipendenti, si piegano alla esatta misura per la vostra comodità. Una vettura sicura che soddisfa il più esigente guidatore. Prezzo lire 1.250.000. Sollecite consegne. Concessionario Duplica Autosalone, S. Nicolò 12, telefono 24130. 62582 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, via S. Nicolò 12, Fiat 1100/103, 600 nuove pronta consegna. Vasto assortimento autovetture d'occasione con garanzia, cambi rateazioni. Telefono 24130. 62582 Q
A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: 600 nuova ultimo tipo, 1100 TV, Appia, 1100-103, 1400, Belvedere '55, 1100 E, 600, Alfa 1900, 600 multipla, 1400 Cabriolet, camioncino Augusta, cambi, rateazioni. 42526 Q
A. ASSORTIMENTO moto, ciclomotori: 2-4 tempi: Alpino, Ceccato, Berneg, RUMI, Nassetti, Devil. Ricambi originali, pneumatici, pistoni, facce, cuscinetti inglesi, accessori. Molino vapore 6. 42537 Q
A. MOTOCARRI Aermacchi revisionati in perfetto stato occasione vendesi Timeus 4, tel. 90296. 42525 Q
A. MOTOCICLISTI! E' arrivata la nuova Guazzoni 98-Sport a sole lire 115.000. Visitateci, Martellani, Timeus 4. 42525 Q
AERMACCHI U - Aermacchi N - Ducati 98 Sport - Guzzi carrozzino occasione vendesi Timeus 4. 42525 Q
AGENZIA Ford esclusiva di zona dispone vetture Consul - Zephir - Zodiac Taunus 12-15 M. Derby Garage 24574. 61920 Q
AGENZIA Borgward modelli '57 dispone consegna sollecita. A. Cesare, tel. 24574. 61918 Q
ANCORA per pochi giorni prezzi eccezionali, in strada: Ducati 98 normali 168.000; 98 sport esportazione 195.000; pronta consegna 125 Turismo e Turismo veloci; prossimi arrivi 175; abbiamo occasione 98, 60, 55. Rateazioni. Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 128 Q
APE furgoncino revisionato efficientissimo vendo occasione, viale Miramare 41, Garbellotti. 62571 Q
APE vendo qualunque prezzo causa emigrazione, via Corti 1, Garage. 62564 Q
ARDEA 5 marce perfette condizioni vendesi. Via dell'Eremo n. 65. 62527 Q
AURELIA B. 10 1953 perfetta, vendesi scambiasi, 600, 1100/103, Belvedere. Autorimessa Combi. 62581 Q
AUTISTA con propria Giardinetta accetta incarichi, miti pretese. Cass. 10988 Q UPI.
AUTOMOBILISTI! Applicando gli impianti Weber a gas liquido risparmierete il 60% del carburante senza alcuna modifica al motore, rimanendo pure inalterato il funzionamento a benzina. Dimostrazioni pratiche Officina Neri, Corridoni 6. 41142. 62573 Q
BELVEDERE 500 L/53, Ardea 5 marce, vendonsi. Via Piccardi 46-a, telefono 41841. 42511 Q
BELVEDERE 54, 110/103, Fiat 600, vendonsi, via Del Bosco 54. 62583 Q
BELVEDERE '53 - 500 C '49 rimesse a nuovo vendo. V. Roma 6, Bossi. 42533 Q

che meraviglia!... con una piccola spesa difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

I primi 5 minuti di non lubrificazione producono un'usura corrispondente a 5 ore di marcia!
ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.



DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni

BELVEDERE 1955 vendesi. Deposito metano, via dell'Istria n. 210. 42445 Q
BELVEDERE ottobre 1953 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Officina Antonucci, via Fortunio 10, telefono 41683. 62486 Q
BICICLETTA uomo; altra ragazzo ottenne; ghiacciaia Jupiter vendonsi. Visitare pomeriggio, Raffineria 4, porta 20. 62542 Q
BICICLETTE 7000; trasporto 9000; ciclomotori catena 44.000. Prezzi ribassati. Marcon, Pietà n. 3. 62534 Q
BICICLETTA donna 7000, uomo 7000 vendonsi occasione, Bosco 12, magazzino. 62566 Q
CAMIONCINI Bianchi Balilla Millecento Balilla quattro porte Topolino 500 corto occasione vendonsi. Gianoni, telefonare 93112. 42487 Q
CAMIONCINO Fiat bellissimo vendesi. Garage Tergeste, via Donadoni 24. 62415 Q
CICLISTI! motorizzatevi con motorino Samp 48, L. 25.000. Ciclomotori supermolleggiati 53.000. Rateazioni. Visitate presso Boaretto, via Cosulich 149 Monfalcone e Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia 128 Q
COMPRESSORI nafta 1 o 2 martelli completi attrezzatura noleggiansi. Impresa telefono 55-742. 62585 Q
ELIMINATE i tricicli! Usate Baby-car, motocarrozzino senza targa 150/200 chilogrammi; 3 velocità e differenziale. Visitate presso Padovan, via Cosulich 77, Monfalcone e Marzolla, via 24 Maggio 14, Gorizia. 188 Q
DICK - DICK motore Demm. Sono arrivati i magnifici ciclomotori e scooterini senza targa; prezzi imbattibili. Rateazioni. Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 188 Q
FIAT 1100-103 E immatricolata agosto 1956 km. 9000 accessori occasione vendesi. Offerte Cassetta 11006 Q UPI.
FIAT 1400; 1100 E; 1100 A; 500 C; 500 A, vendonsi scambiansi. Coroneo 3. 62490 Q
GARAGE Derby, Salita Promontorio 9, Servizio a domicilio anche notturno. Officina, stazione di servizio. Vetture occasione. 61919 Q
GIARDINETTA C vendesi. Bar Esso, piazza Foraggi, escluso intermediari. 42492 Q
LANCIA Augusta vendesi 70 mila trattabili, visibile lunedì. Via Tommaso Luciani 11. 62506 Q
MONDIAL 175 TV la moto potente e veloce; vi darà ogni soddisfazione. Pronta consegna 125, 160, 175 e Mondialino 49 cc. Visitatele presso Padovan, via Cosulich 77 Monfalcone; Mulattieri - Pieris; Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 128 Q
MOTO Macchi 125 U. Posteggio piazza Goldoni, ore 10-13. 42424 Q
MOTOCARRO marciante vendesi anche rate. Officina Lampo, via della Valle 6. 42531 Q
MOTORE Diesel industriale 5-7 HP cercasi. Telefonare n. 34187. 62409 Q
MOTORI marini da 2 fino 10 HP vendonsi, Riva Grumula 6, tel. 24870. 42509 Q
MOTORE barca; Vespa, Topolino, Giardinetta, Millecinquecento, occasione compransi. Telefonare 36385. 62524 Q
OPEL Record occasione vendesi. Serri, Brunner 14. 62463 Q
OPEL Record 4 cil.; Opel Capitaine 6 cil., modelli 1957, nazionalizzate, consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 62463 Q
RENAULT Dauphine e 4 CV. Consegne immediate. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 62540 Q
RUMI seminuova vendesi affarone. Via Cologna 80, Bossi. 62514 Q
TOPOLINO B 4; furgone e B 6, vendonsi. Via Cigotti n. 6. 42450 Q
TOPOLINO '46 bicolore perfetto, 1100 camioncino occasione, Manna 26-D. 42547 Q
TOPOLINO C 1951 ottimo stato vendo. Telefonare 29646. 62516 Q
TOPOLINO balestra lunga vendesi. Palladio 2, I piano, porta 6. 42412 Q
VESPA 150 Sport in buone condizioni acquistasi. Telefonare 42592. 42520 Q
VESPA occasione cercasi. Telefonare 33833. 42463 Q
«500» A buono stato vendesi domenica mattinata autorimessa, Montfort 8. 62531 Q
VESPA 1950 e Lambretta 1954 vendonsi. Via Diaz n. 10. 42483 Q
VESPA usata cercasi. Telefonare lunedì 31370. 42496 Q
VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, tel. 28940, pronta consegna, 125 cc. - 150 cc. e Gran Sport. Vespa ultimi modelli senza patente di guida. Prenotazioni Ape cabinato con portata q.li 3,50, collaudo per 2 persone. 42468 Q
«500» C perfette condizioni vendesi. Via Gatteri 13, telefono 95744. 42493 Q
«500» A BL vendesi. Telefonare 96327. 62489 Q
«500» C fine '51 vendo. Ananian 7, ore 10-12. 42431 Q
«500» C Giardinetta perfetta vendesi eventualmente ritiro motoscooter. Gambini 55/A, mattinata e feriali. 62539 Q
«500» C due vendonsi; Balilla quattro marce; occasione. Via Gambini 48, Autorimessa. 42467 Q
«500» B Giardinetta occasione acquistasi. Telefonare lunedì n. 29572. 42372 Q
«500» Belvedere - 1100 A - B cabriolet - 500 Giardinetta 200.000. Rittmeyer 4. 42514 Q
1100 E perfetta vendo presso autorimessa, piazza Ospedale 2. 42527 Q
«1100» TV vende privato a privato. Telefonare lunedì n. 55290. 62470 Q
«1100» E 1950 gomme nuove vendesi occasione 325.000. Telefonare 23089. 42469 Q
«1400» benzina-metano risparmio 75%, vendo. Officina Campomarzio 10. 62515 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PANIFICIO acquisto contanti. Scrivere: Cassetta 2153 R - UPI.
AGEP, Goldoni 3 - Arredato negozio frutta-verdure, vasto retrobottega, servizi cedesi. 42448 R
ALIMENTARI rivendita tabacchi assumerei gerenza. Cassetta 10956 R UPI.
ASSOCIEREI ingegnere edile giovane apporti capitale e collaborazione per sviluppo impresa. Scrivere Cassetta 20996 R - UPI.
BAR analcoolico cederei, o assocerei persona pratica. Bar, Mazzini 9. 62511 R
BUFFET avviatissimo centrale vendesi causa malattia. Dario, via Roma 13. 62505 R
CALZOLERIA avviata centro Trieste cedesi. Scrivere Cassetta 18 C - SPI - Udine. 5486 R
CAPITALI cercansi per brevi operazioni assoluto riposo tassi elevati, cassetta 21002 R UPI.
CAPITALISTA cercasi disposto collaborare avviata azienda finanziare tre milioni compravendita automezzi lavoro garantito. Offerte Cass. 11005 R UPI.
CEDESI licenza inventario redditizia, concessione attività balneare oppure associasi giovane attivo. Cass. 20998 R UPI.
COLLABORATORE - TRICE pratica negozio acquisti carta macero rottami ferro - metalli cerco. Cassetta 11010 R - UPI.
DITTA alimentari ingrosso vasta licenza, clientela cedesi causa malattia. Cassetta 20984 R UPI.
DROGHERIA profumeria Monfalcone vasta licenza cedesi causa partenza. Cassetta 20951 R UPI.
DROGHERIA centro bene avviata cedesi. Cass. 21003 R UPI.
ESPERTO negoziante cerca socia con capitale 1,500.000, disposta collaborare. Cass. 10995 R UPI.
FINANZIAMENTI in genere rapidità discrezione concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 42546 R
MACELLERIA - lussuoso appartamento via Udine, affittansi. Rag. Teghil, Lignano Bagni. 5473 R
NEGOZIANTE esperto cerca socia con capitale disposta collaborare. Cass. 11007 R UPI.
NEGOZIO calzature vendesi occasione. Telefonare mattinata al 47223. 62513 R
NEGOZIO alimentari centro vendo. Telef. lunedì 35192. 62557 R
NEGOZIO vuoto ottima posizione paraggi Garibaldi cedesi. Cass. 11009 R - UPI.
NEGOZIO frutta avviatissimo vendesi. Indirizzo UPI. 42516 R
OCCASIONE vasto negozio centro adatto uomo donna affezionata clientela, vendesi 4 milioni 500.000 con agevolazione o consegna, causa malattia. Cassetta 20976 R UPI.
ODONTOTECNICO proprio ambulatorio, associasi con giovane medico dentista, ore da combinarsi. Cass. 10962 R UPI.
PANIFICIO meccanico rivendita pane vendesi. Informazioni: scrivere cass. 21001 R UPI.
PASTICCERIA - gelateria (frigorifero), liquori, pane; forte passaggio cedesi prontamente, eventuale condominio. ATEC, Goldoni 1. 56 R
ROMANS centro vendesi oppure affittasi negozio mercerie, manifatture, tessuti. Compreso stabile. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi Legionari. 836 R
SOCIO-A con capitale, cointeressenza reparto vendita dischi grammofonici. Cassetta 10945 R UPI.
TINTORIA vendesi causa malattia. Telefonare lunedì 23012. 62520 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABITAZIONI economicissime Baiamonti 18, quota contanti 1.200.000, consegna novembre, «Julia», Tommaseo 2. 42453 S
A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO quadristanze biservizi, termonafta in costruzione XX Settembre alto, contanti 50%, saldo 15 anni; altri tristanze costruzione via Emo anche Aldisio domande anteriori giugno 1956, vendonsi condominio. Rivolgersi: XX Settembre 17, secondo, ore 17-20 42470 S
A. A. A. A. A. A. A. CONTINUA vendita ultimi appartamenti, 4 stanze, servizi, riscaldamento centrale, poggioli, vista mare, panoramici Dario, via Roma 13. 62505 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI viale d'Annunzio, soleggiatissimi, prossimo inizio costruzione, da due, tre, quattro stanze, servizi, ampi poggioli, ascensori, termonafta centrale, prenotansi condominio condizioni pagamento: 50% contanti in costruzione, e 50% lungamente dilazionato (parziale mutuo ventennale al 5%). Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30 Orario 16-19. 42545 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI piazzale Bonomea (Gretta) soleggiatissimi, vista mare, da due, tre stanze, accessori, poggioli, vendonsi condominio ottimi prezzi e condizioni. Consegna anno corrente. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30 Orario 16-19. 42545 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI con giardino via Commerciale, posizione panoramica, soleggiatissimi, due, tre stanze, accessori, poggioli, vendonsi condominio. Prezzi da 2.300.000 in poi con parziale facilitazioni pagamento. Consegna anno corrente. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19 42545 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Combi, posizione soleggiata riparata bora, da tre, quattro stanze, accessori, poggioli, termonafta centrale, imminente inizio costruzione, vendonsi condominio da 3.600.000 in poi, con possibilità parziale mutuo bancario, Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 42545 S
A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi, costruzione iniziata, via Coroneo, ultimi da quattro, cinque stanze, doppi servizi, ampi terrazzini, ascensore, termonafta centrale, rifiniture signorili vendonsi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 42545 S
A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-4 stanze prossima costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova, via Pascoli n. 50, telefono 95174, ore 16-18. 42406 S
A. A. A. A. A. APPARTAMENTI lussuosi 4-8 stanze, stanzetta, servizi, poggioli al sole, centrali, vendonsi. Dario, via Roma n. 13. 62505 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI in condominio corso costruzione via Udine angolo via dei Giacinti, da 2-6 stanze bagno installato, ascensore, riscaldamento autonomo, poggiuoli, terrazze e altri accessori, esposizione soleggiata, vista mare, vendonsi con e senza Mutuo Aldisio. Disbrigo pratiche nuovi Aldisiani, quote da 700.000 a 1.000.000. Geom. Germani, via Carducci n. 10, tel. 35606. 12 S
A.A.A.A. CONDOMINI costruzione moderna, via Media, 1-2-3-4 vani e servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3, tel. 44714. 62521 S
A.A.A. NEGOZIO rionale 2 fori facciata abbigliamento cedesi prontamente con o senza inventario et licenza. «Julia», Tommaseo 2. 42453 S
A. APPARTAMENTINO vicino centro, meraviglioso, 2 stanze, giardino, garage, vendesi inintermediari. Tel. 31318. 42541 S
A. COSTRUZIONE nuova libera vendesi Gorizia: 4 appartamenti quadristanze 200 mq. terreno due fori possibilità ingrandimento complesso sfruttamento commerciale industriale. Telef. 46452. 42374 S
A. VILLA o villetta acquisto. Scrivere: Cassetta 2154 S - UPI.
AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti costruzione 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, ascensore vendonsi condizioni vantaggiosissime. Ottimo investimento capitale 12%. 42448 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamento signorile 6 stanze, biservizi, riscaldamento, ascensore, soleggiato, vendesi fortissime dilazioni pagamento. 42448 S
AGEP, Goldoni 3 - Terreno pianeggiante, Sistiana, 2.000 mq. svendesi occasione. 42448 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti occupati 2-3-4 stanze, zona Borsa, Coroneo, Giardino. 42448 S
ALLOGGI tre stanze doppi servizi. Tutti conforti modernissimi soleggiati. Facilitazioni pagamento mutuo ventennale. Nuovo gruppo edifici via Tigor (vicinissimi Notre Dame de Sion) imminente inizio lavori costruzione Impresa C.I.M. Caratteristiche finimenti come alloggi già eseguiti vie Coroneo Fabio Severo. Prenotazione acquisti esclusivamente presso Amministrazione Sbisà, via Filzi 23. 62497 S
AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione piazza Vico nuovi 1.000.000 contanti, rimanenza decennale; altri villa Aldisio. S. Caterina 5. 42538 S
APPARTAMENTI in condominio due, otto stanze, doppi servizi, tutti conforti modernissimi, soleggiati vista sul mare. Vasti locali d'affari uffici di ogni ampiezza. Nuovo erigendo palazzo centrale vie Diaz-Cadorna. Consegna giugno 1958. Informazioni prenotazioni acquisti esclusivamente presso Studio Immobiliare Giuseppe Sbisà, Filzi 23, telefono 28818. 62497 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze, bagno riscaldamento ascensore cantina in palazzina di prossima costruzione Fabio Severo posizione soleggiata dominante vendonsi facilitazioni pagamento, massima garanzia con intavolazione terreno. Impresa Costruzioni, Beccaria 4, ore 10-12 - 16-19. 42484 S
APPARTAMENTI bellissimi - posizione panoramica, 3 stanze, bagno installato, cucina, poggiolo, totale circa 110 mq., riscaldamento autonomo vendonsi ultimi 3.300.000, facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Loy, S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 00456 S
APPARTAMENTI occupati Belpoggio, Rossetti (ammezzato), Giulia (soleggiato), Sanvito (vista mare), vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 56 S
APPARTAMENTI da una quattro camere massime facilitazioni vendonsi. Telefonare n. 61130. 62577 S
APPARTAMENTI paraggi Baiamonti, Legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggioli, servizi prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
APPARTAMENTI ultimi condominio occupati 3-4-5-6 stanze, paraggi viale XX Settembre vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
APPARTAMENTI in condominio Strada di Fiume, liberi occupati, locali d'affari, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
APPARTAMENTI condominio occupati una, due stanze vendonsi. Michelli, Manzoni 3, ore 13-15. 62501 S
APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione ville a Grignano; soleggiatissimi vista splendida vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
APPARTAMENTI pronti: Gretta, Baiamonti, Palladio, Rozzol, Navali, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 56 S
APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggioli splendida vista mare vendonsi. Cassetta 10947 S UPI.
APPARTAMENTI ultimi 3-4 stanze accessori condominio occupati centrali vendonsi. Cassetta 10950 S UPI.
APPARTAMENTI ultimi prossima entrata 3 stanze doppi servizi riscaldamento centrale nafta 2 poggioli zona panoramica vendonsi. Cassetta 10949 S UPI.
APPARTAMENTI occupati diverse località vende Velicogna. Machiavelli 15, tel. 29267. 42529 S
APPARTAMENTI liberi 2-5 stanze varie località vende Velicogna. Telefono 29267. 42529 S
APPARTAMENTI condomini liberi, occupati vendonsi. Toro 8, Amministrazione Stabili Failla. 42523 S
APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio 2-3-5-6 stanze e locali stessa casa per negozi o garage vendonsi Fabiosevero Conti, facilitazioni pagamento. Tel. 37379 lunedì. 42536 S
APPARTAMENTI negozi locali vendonsi, rendita 10%. Tel. 37379 lunedì. 42536 S
APPARTAMENTINO via Pozzo 9, due stanze, accessori, esentasse vendesi condominio, libero maggio. Facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 62568 S
APPARTAMENTINO camera cucina rendita 100.000 annuali vendesi 850.000. Tel. 37379 lunedì. 42536 S
APPARTAMENTO condominio libero tre stanze bagno stanzino terrazza riscaldamento, via Hermet, vendesi esclusi mediatori. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6. 42437 S
APPARTAMENTO in villa a Grignano, occupato, 5 stanze, bagno, accessori, garage, riscaldamento, poggiolo, giardino, splendida vista mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
APPARTAMENTO in condominio occupato, 3 stanze, cucina, ripostiglio vendesi 1.600.000. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
APPARTAMENTO con giardino 3-4 camere bagno riscaldamento vista mare, vicino comunicazioni acquisterei. Offerte Cassetta 20978 S UPI.
CAMPAGNA 2000 mq. coltivata, 700 viti, recintata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
CASA città vendesi esclusi mediatori. Ind. UPI 62535 S.
CASE (fino 20 milioni), ville, casette, appartamenti (anche occupati) acquistansi contanti. Telefonare 93520, ATEC. 56 S
CASETTA 9 vani, Roiano, libera, orto, frutteto, bosco, occasionissima cedesi. Tel. 47668. 42513 S
CONDOMINI, alloggi, locali affari, terreni, vendonsi, acquistansi. «Utilitas», Palestrina n. 6. 62509 S
CONDOMINIO via della Guardia, costruzione moderna; stanza, cucina, bagno, soffitta, e locali d'affari vendonsi. Ag. Montina, Caccia 3, tel. 44714. 62521 S
CONDOMINIO ultimo tristanze, cucinetta, ricchi accessori, posizione panoramica pronta entrata vendesi. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 42517 S
CONDOMINIO libero città piani bassi acquisto per contanti. Telefonare 29267. 42528 S
CONDOMINIO splendido in villa, incantevoli soggiorni, ulteriori quadristanze, biservizi, garage, lisciaia, terrazze dominanti, 2300 giardino, vendiamo ottima occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 42505 S
EDIFICI appartamenti nuovi centro Udine vendo. Cassetta 2155 S - UPI.
FIANCO Cinema Capitol, vendonsi appartamenti due, una, stanza, accessori, bagno, esentasse, liberi subito. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 62568 S
FONDO circa 300 mq. costruzione stabile cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 123 S UPI.
GORIZIA centro vendesi grande stabile, rendita. Telefonare Trieste 38239, feriali. 1 S
GRADO cedesi in palazzo condominio lungo mare fronte spiaggia, appartamento signorile 5 vani, tutti comforts. Trattative presso geometra Marinatto, via Baldissera 9, Udine. 2224 S
IMPRESA cerca terreno da costruzione. Cass. 10967 S UPI.
IN PALAZZINA via Cordaroli vendiamo 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, garage. Mutuo bancario ventennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 42505 S
IN PALAZZO nuovo molto signorile vendesi appartamento 2 stanze, accessori. Primimporto 1.400.000. Cass. 11004 S UPI.
LOCALE condominio libero via Piccardi vendesi. Cass. 10948 S UPI.
LOCALE adatto bar, parrucchiere od altro, periferico con abitazione, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62532 S
MAGAZZINI vasti, capannoni, pesa carri, adatti industria con case ed adiacenze. Prezzo base 10.000.000. Visita, offerte rivolgersi Curatore Bolognesi, Mestre, via Rosa 22. 5465 S
MAGAZZINI, negozi condominio oppure fitto varie località vende Velicogna. Telefono n. 29267. 42529 S
MAGAZZINO nuovo Fabio Severo vendesi condominio libero oppure affittasi. Telefonare lunedì 18-19.30, 96350. 62491 S
MESTRE città vendonsi condomini di 3 stanze, servizi, lisciaia, garage, signorilmente rifiniti. Reddito del 9% garantito. Prezzo Lit. 2.800.000. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste. 612 S
MESTRE città vendesi stabile nuova costruzione, di 9 appartamenti tristanze, più servizi, garage, lisciaia. Reddito 180.000 mensili complessive. Esenti tasse 25 anni. Società Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S
MONFALCONE ottima posizione vendonsi due case parzialmente libere, otto vani, accessori, fondo 800 metri. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi Legionari. 2224 S
OCCASIONI: case, ville, terreni acquistare, impiego capitale buon reddito. Amministrazione fiduciaria Studio Geometra Marrari & Smania, viale Arcella 2, Padova. Agenzia Affari Arcella. 5425 S
QUARTIERINO camera cucina camerino ripostiglio bagno telefono libero vendesi o affittasi prelevando mobili. Telefonare 57491. 42403 S
STANZE tre, cucinetta, bagno, accessori, stabile nuovo via Galleria, vendonsi condominio. Impresa Tamanini - Lavatoio 5. 62568 S
TERRENI: Zaule (Aquilinia) 2000 mq. lotizzabili, Gretta, Rozzol per ville vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S
TERRENO vendesi viale Miramare - Cedas bellissima posizione. Tel. 94306 - 45-075, Inintermediari. 62567 S
TERRENO costruzione vendesi. Ponziana - Gretta - Opicina - Strada Friuli 56. Telefonare 27987. 42543 S
TERRENO Valmaura 750 mq. a 850 L. vendo. Via Servola 126, pasticceria. 62406 S
TERRENO fabbricabile mq. 600 cerca impresa costruzioni, pagamento immediato contanti. Telefonare 36019. 62553 S
TERRENO periferia per casetta acquisto. Indicare superficie, prezzo. Offerte Cass. 10982 S UPI.
TERRENO 2000 mq. vendesi Sangiovanni Trieste, affarone. Tel. 29371, lunedì. 42464 S
TERRENO da costruzione 400-600 mq. circa acquistasi. Offerte Cassetta 10976 S UPI.
TERRENO o quartiere condominio acquisto. Offerte con prezzo. Cass. 10971 S UPI.
TRISTANZE eventuale 4, V piano, ultimo condominio, via Margherita vendesi. 91396 (ore 14-17). 62473 S
VILLA due appartamenti, uno libero, tre stanze bagno accessori vasta campagna, orto vendesi. Indirizzo UPI 42486 S.
VILLA 5-6 locali semi centrale acquisto, inintermediari. Cassetta 20983 S UPI.
ZONA panoramica, vendesi appezzamento terreno da costruzione con stabile di 6 appartamenti, prezzo irrisorio. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste. 612 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTI uno o due Opicina 4 stanze bagno accessori giardino affittanza luglio-settembre cercansi. Cassetta n. 10981 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CFSI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U
SPOSEREI signora anziana benestante triestina. Scrivere Passaporto 4403244 P, Fermo Posta, Udine. 10938 U

V Diversi L. 50

A. A RATE maglierie lana cotone, parures, tendaggi, telerie in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 62425 V
A. A RATE mantelli, tailleurs, vestiti su misura, stoffe di prima scelta, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 62425 V
A. A RATE ultimi arrivi calzature, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 62425 V
GRAFOLOGIA astrochiromanzia compilazione oroscopi. Consultazioni appuntamenti anche domicilio. Telefonare 38269. 42423 V
MILENA Torrebianca 27 primo astro-chiromanzia (foto) riceve 14-20. 62569 V
RIPARAZIONI motori marini. Adattamenti inerenti. Riva Grumula 6, tel. 24870. 42509 V